Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 agosto 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3978 nuova serie — Fondazione: 1881

Sentenza opportuna

Non sarà certo sfuggita all'attenzione dei lettori l'importante sentenza emanata dalla Corte di Cassazione, a sezioni unite, verso la metà di agosto, sul principio di massima che riconferma lo *agganciamento* tra imposta di famiglia e imposta complementare.

L'equivalenza logica dei tributi riconosce così l'entità della base imponibile sia la conseguente esigenza dell'unità dei criteri di valutazione per entrambi. Difatti, la sentenza della Cassazione conferma che: «I Comuni, nel determinare l'imposta di famiglia, debbono attenersi alla valutazione fatta dagli organi dello Stato ai fini della imposta complementare ed erariali. Gli accertamenti dei redditi ai fini dell'imposta di famiglia non sono autonomi e indipendenti, rispetto agli analoghi accertamenti fatti ai fini dell'imposta complementare e di quelle erariali, dagli organi dello Stato».

La proposizione è inequivocabile: il rapporto fra il tributo statale e quello comunale è conseguenziale, chiaro, indiscutibile. Poichè sia l'uno che l'altro colpiscono la stessa materia, hanno un'identica fonte, non possono, non devono sussistere diversità di trattamenti, di accertamenti, di valutazioni.

Nè vale a conferire «autonomia» agli accertamenti comunali per l'imposta di famiglia il fatto che il legislatore parlò a suo tempo di «agiatezza», desunta dai redditi e proventi vari, integrata dagli indici del tenore di vita, mentre tacque sugli accertamenti di tali redditi e proventi. In pratica, complementare e imposta di famiglia erano già coordinate a norma dell'articolo 119 del T. U. del settembre 1931; e fu solo per la speciale contingenza dell'immediato dopoguerra che, di fronte ai bisogni dei Comuni e alla lentezza con cui si poteva aggiornare gli imponibili per le imposte dirette erariali, venne permesso lo «sganciamento» del legame tra le due imposte.

Lo sganciamento [illegible] le amministrazioni comunali fecero di questa contingenza [illegible] l'imposta di famiglia [illegible] redditi [illegible] milioni [illegible] 2,8 milioni [illegible].

E ancora, un altro più complesso caso è stato in questi giorni denunciato a carico del Comune di Vollerra [illegible] imposta di famiglia [illegible] 1957 [illegible] 1958 [illegible] milioni [illegible].

Ma, quel che è più grave e indice, un non sopito malcostume, è che sono saltate fuori sperequazioni di fatto per cui, malgrado [illegible] redditi [illegible] lordi [illegible].

I Comuni si difendono accampando che essi hanno una maggiore conoscenza delle situazioni locali, e che la fiscalità degli enti comunali, a causa della diversità delle aliquote, dei criteri e delle discriminazioni con cui applicano i tributi, frustra ogni tentativo di perequazione tributaria perseguita invece dallo Stato. Ed è per questo che se nel 1945 poteva provvisoriamente giustificarsi lo sganciamento dell'imposta di famiglia da quella complementare, perchè questa ultima non aveva ancora trovato la sua sistemazione, oggi, dopo l'emanazione della legge del 1951 che ha fissato il principio della dichiarazione annuale obbligatoria dei redditi, dopo la dimostrazione statistica che la Legge Vanoni è accettata dai cittadini con abbastanza disciplina e fiducia, non è più così.

L'interesse comune dei cittadini e dello Stato sta nel «riagganciamento» delle due imposte: si tratta di un rafforzamento e di una semplificazione nel controllo del sistema tributario in genere. Si tratta ora di vedere se [illegible] attraverso la fusione completa delle due imposizioni in un unico tributo [illegible].

Per il momento l'importante è che si ritorni sulla diritta strada, e che molti altri Comuni seguano il lodevole esempio di quello di Milano [illegible] minimo di esenzione dell'imposta di famiglia al nuovo minimo [illegible] per la complementare.

Alfio Titta

Messaggio di Eisenhower al Sindaco di Berlino Ovest

Berlino, 28

Il Presidente Eisenhower ha inviato oggi al borgomastro in carica di Berlino Ovest, Willy Brandt, una lettera nella quale esprime la speranza che con i colloqui internazionali dei prossimi mesi sarà possibile porre fine all'attuale periodo di tensione per Berlino.

La lettera dichiara: «Se noi continueremo ad affrontare i nostri comuni problemi con fermezza, pazienza e immaginazione, possiamo realisticamente prevedere che un tale obiettivo sarà raggiunto». «Le potenze occidentali — prosegue il messaggio — rimangono ferme nella loro decisione di preservare l'integrità di Berlino e di favorire le condizioni che possano permettere al popolo tedesco di essere riunito in una libera nazione».

IN VISTA DEGLI IMPEGNATIVI COLLOQUI CON IL PREMIER BRITANNICO

GIORNO DI RIPOSO A BALMORAL PER L'OSPITE DELLA REGINA ELISABETTA

Herter e Selwyn Lloyd hanno svolto il lavoro preparatorio all'incontro dei «Chequers» - Una colazione del Segretario di Stato americano con i capi dell'opposizione laburista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La Regina è andata incontro al Presidente degli Stati Uniti all'ingresso del parco che circonda il suo castello di Balmoral, in Scozia. Era passato da poco mezzogiorno e la gente del paese vicino, Deeside, e i turisti che campeggiano nei dintorni si erano raccolti lungo il viale di cinta. Molti portavano in capo il piccolo cappello dei cacciatori di daini [illegible]; l'aria era rinfrescata da un vento freddo di Nord-Est ed il cielo era ingombro di nuvole.

Elisabetta, vestita di un abito color azzurro cenere, a due pezzi, con una spilla sotto la spalla sinistra, era accompagnata dalla sorella Margaret. Davanti al castello stava schierata una formazione di quarantanove reali fucilieri scozzesi (il cinquantesimo era svenuto, nell'attesa), con i berrettini dalle code svolazzanti.

L'automobile di Eisenhower è arrivata poco dopo: recava, issata sul tetto, una bandiera degli Stati Uniti. Il Presidente è sceso seguito dal Principe Filippo, che era andato a prenderlo all'aeroporto di Dyce. Eisenhower è sembrato sorpreso di trovare la Regina ad attenderlo. Le ha stretto la mano piegandosi in avanti e ha detto quella frase degli inglesi che sta per «Siete stata molto gentile ad invitarmi».

Poi Elisabetta ed Eisenhower hanno passato in rivista la guardia d'onore. Le cornamuse hanno cominciato a suonare un'aria che ha per titolo «I monti coperti di nebbia», che è l'orizzonte della Scozia. E' la prima volta che un Presidente degli Stati Uniti mette piede in Scozia: è, però, la seconda volta che Dwight Eisenhower è ospite a Balmoral. Fu invitato da Re Giorgio VI nel 1945. Arrivò con sua moglie ed era soltanto un generale che aveva vinto la guerra e guardava incerto ai tempi di pace. Il castello di Balmoral fu fatto costruire dalla Regina Vittoria fra il 1853 e il 1855. «Ogni anno — diceva la Regina — cresce il mio affetto per questo paradiso».

Anche stamani Eisenhower si è levato per tempo. Il Primo Ministro Macmillan è andato a rilevarlo a Winfield House, residenza dell'Ambasciatore americano, e lo ha condotto all'aeroporto. Per le strade si sono ripetute le scene di entusiasmo di ieri sera. Eisenhower è salito su un «Comet» della RAF che batteva bandiera americana. Non era una bandiera aggiornata: portava ancora 48 stelle, ignorando l'ingresso nella Confederazione dello Stato dell'Alaska e di quello delle Hawai. Eisenhower se ne è accorto e si è messo a ridere. All'aeroporto di Dyce, distante da Balmoral circa settanta chilometri, il Presidente ha trovato il Duca di Edimburgo e 250 bambini delle scuole, che gli hanno fatto festa. Il resto della giornata è trascorso nella stessa aria di felice vacanza. Il Presidente si è occupato dei fatti politici del mondo solo quando da Londra lo hanno informato per telefono delle dichiarazioni del Primo Ministro indiano Nehru sugli scontri di frontiera con le truppe cinesi.

A colazione a Balmoral si è mangiato salmone scozzese e fagiano di montagna. Intorno alla tavola erano raccolti la Regina, il Presidente, il Principe Filippo, la Principessa Margaret, i due figli di Elisabetta Charles ed Anne, il Duca e la Duchessa di Gloucester, zii della Regina, e i loro due ragazzi. Dopo colazione tutti sono andati a cambiarsi d'abito ed hanno indossato quei vestiti di stoffa ruvida che gli inglesi chiamano di campagna. Poi la Regina si è messa al volante di un'automobile ed ha portato Eisenhower e suo figlio, il maggiore John, che lo accompagna come addetto alla Casa Bianca, in giro per il paese.

La prima tappa è stata un padiglione di caccia. Poi a Loch Muick Elisabetta ed Eisenhower si sono incontrati con Filippo, che era arrivato da un'altra parte con i principini. Sono andati insieme in una località chiamata Glasse Allt, che era cara alla Regina Vittoria. Dopo aver consumato un picnic si sono rimessi in strada e sono andati a Birkhall, dove abita la Regina madre Elisabetta. Hanno bevuto un «drink» e sono tornati a Balmoral.

Domattina Eisenhower sarà svegliato dal suono della cornamusa: sotto la sua finestra suonerà per un quarto d'ora il «Pipe major» Macdonald, come fa sempre per la Regina. Poi il Presidente tornerà a prendere il «Comet» a Dyce e il «Comet» lo porterà all'aeroporto di Benson. Di qui proseguirà in automobile per i «Chequers», residenza di campagna del Primo Ministro dove trascorrerà il «week-end». Con Macmillan, Eisenhower discuterà di problemi dell'alleanza. Lunedì tornerà a Londra e in serata avrà a pranzo ospiti i suoi vecchi amici di guerra. Il maresciallo Montgomery, che recentemente ha polemizzato nelle sue memorie sulle decisioni di Eisenhower come comandante delle Forze alleate, ha accettato l'invito.

Un lavoro preparatorio per i colloqui dei «Chequers» è già stato compiuto oggi a Londra, in due sedute dal Segretario di Stato americano Christian Herter e dal Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. Herter si è incontrato a colazione con i leaders laburisti Gaitskell e Bevan, che partiranno domani per l'Unione Sovietica. Gaitskell ha scritto ad Eisenhower esprimendo il rammarico [illegible]. Di ciò che Eisenhower e Macmillan [illegible] ai «Chequers» i giornalisti restati in città verranno tenuti al corrente da due portavoce che faranno la spola in elicottero.

Ai «Chequers» Eisenhower pianterà un albero, una sequoia. Si tratta esattamente di una «Metasequoia glytestroboides», che fu portata in America dalla Cina. E' un albero che pianta colui che crede nell'avvenire: impiega mille anni per raggiungere il suo pieno sviluppo.

Per la prima volta nella loro storia, i «Chequers», «sancta sanctorum» della politica britannica, hanno aperto le loro porte alla stampa internazionale. Un ristretto numero di giornalisti sono stati oggi invitati a visitare la residenza di campagna dei Primi Ministri inglesi, dove sono stati ricevuti personalmente, ed intrattenuti per il tè, da Macmillan.

Venti secoli di storia sono presenti ai «Chequers». Le vestigia dell'occupazione celtica, romana e normanna sono ancora visibili nei pressi della quieta villa tudoriana, isolata in piena campagna a una sessantina di chilometri da Londra, e circondata da un immenso parco.

«E' un ottimo posto per riposarsi e per riflettere», ha detto Macmillan ai giornalisti. «Speriamo di fare un buon lavoro domani». Ed ha aggiunto scherzando: «Ma non troppo». Ike, se vorrà, potrà prendersi anche qualche ora di svago. Dovrà rinunciare al suo passatempo preferito, perchè il parco dei «Chequers» non offre un campo da golf, ma in compenso potrà misurarsi col suo ospite in una partita di «croquet» su un piccolo terreno da gioco davanti alla facciata della villa.

Domani sera, se avrà tempo, Eisenhower potrà assistere alla proiezione di un film in una sala a pianterreno. Un «western?» ha chiesto un giornalista americano. Macmillan ha riflettuto un momento, poi ha risposto maliziosamente: «Si, un «western» medioevale. E' intitolato Riccardo Terzo».

Offerta allo Stato nel 1917 per servire da residenza di campagna ai capi del Governo inglese, la villa dei «Chequers» trae probabilmente il suo nome da un titolo d'onore [illegible], lo Scaccario o Cancelliere dello Scacchiere. [illegible] L'edificio attuale risale [illegible]. L'interno [illegible] lato Nord, su cui si affaccia la «suite» riservata ad Eisenhower, rappresenta uno degli esempi meglio conservati dello austero stile architettonico dell'epoca elisabettiana.

Eisenhower sarà il primo Presidente americano in carica ad essere ospitato ai «Chequers», ma la villa gli è già familiare, perchè vi era stato invitato più volte sia durante la guerra che dopo, quand'era comandante supremo dell'allenza atlantica. Accompagnando i giornalisti nella loro visita, Macmillan ha ricordato con commozione il suo primo incontro con il Presidente americano nel 1942, subito dopo gli sbarchi alleati in Nord-Africa, ed ha commentato: «Da allora, abbiamo mantenuto sempre una profonda amicizia. Oggi ci troviamo nuovamente insieme di fronte a compiti immensi».

Di un altro grande amico del tempo di guerra Eisenhower sentirà la presenza nel suo soggiorno ai «Chequers». Nel grande salone centrale del pianterreno Macmillan gli indicherà, come ha fatto oggi ai giornalisti, il topolino che Winston Churchill aggiunse con il suo pennello a un dipinto di Rubens rappresentante il leone della favola di Lafontaine, imprigionato nella rete: mancava infatti l'altro protagonista della favola e Churchill aveva voluto metterci riparo.

Ferruccio Troiani

(Telefoto al «Piccolo»)
Balmoral: il Presidente Eisenhower stringe la mano a Margaret

DUE ORE DI COLLOQUIO IN CASA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Segni e Pella preparano il «dossier» per gli incontri di Parigi

«Saranno trattati - ha detto il Ministro degli Esteri - tutti i problemi del Paese nel quadro dell'Alleanza atlantica» - Mossa propagandistica tentata da Togliatti

Roma, 28

E' durato oltre due ore l'atteso colloquio tra il Presidente del Consiglio, rientrato a Roma dal Cadore in mattinata, e il Ministro degli Esteri dedicato alla messa a punto del «dossier» che accompagnerà Segni e Pella nel prossimo viaggio a Parigi.

L'on. Segni, appena rientrato a Roma stamane, dopo un colloquio telefonico con il Ministro degli Esteri e una sosta al Viminale, dove ha avuto contatti con i suoi collaboratori, ha fatto ritorno alla sua abitazione. Qui, nel pomeriggio, lo ha raggiunto l'on. Pella, che portava con sè tutto l'incartamento preparato in questi giorni a Palazzo Chigi sulla scorta dei pareri degli esperti e delle informazioni inviate dai nostri Ambasciatori nelle capitali occidentali. Segni ha messo Pella al corrente degli ultimi sviluppi della situazione internazionale alla luce delle conversazioni avute a Cadenabbia con il Cancelliere tedesco. Dal suo canto Pella ha fatto a Segni un'ampia esposizione dei vari problemi riguardanti la posizione dell'Italia alla vigilia dei prossimi incontri.

Al termine del colloquio con il Presidente Segni, dai giornalisti è stato chiesto al Ministro Pella di esprimere un giudizio sul comunicato emesso ieri a Bonn al termine dell'incontro Eisenhower-Adenauer. «Il nostro giudizio — ha dichiarato Pella — è del tutto positivo. Mi sembra che come italiani dobbiamo essere soddisfatti del risultato dei colloqui tra il Presidente americano e il Cancelliere federale».

Alla richiesta, inoltre, se nell'incontro con il Presidente Eisenhower a Parigi da parte italiana verrà presentato un «memorandum» concernente il punto di vista del nostro paese sui problemi in discussione nell'attuale momento internazionale, il Ministro Pella ha risposto: «Quello che noi abbiamo preparato non è un «memorandum»: si tratta piuttosto di documenti di lavoro per uso interno italiano».

Ad una domanda, infine, tendente a sapere quali argomenti saranno trattati in particolar modo da parte italiana nel corso dei colloqui di Parigi, lo on. Pella ha detto: «Tutti i problemi che interessano il nostro paese nel quadro della solidarietà atlantica».

L'udienza al Quirinale, che era stata prevista per questa sera, non ha avuto luogo. Gronchi riceverà Segni e Pella nella giornata di domani e così avrà modo di valutare appieno la situazione che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri esporranno poi martedì prossimo nella riunione consiliare, convocata per le 17 al Viminale. Un'altra riunione del Consiglio dei Ministri è prevista dopo il ritorno da Parigi di Segni e Pella, che riferiranno sull'esito dei colloqui avuti con il Presidente Eisenhower e i leaders dei paesi occidentali. Essi si incontreranno il 3 con Eisenhower e il 4 saranno ricevuti dal gen. De Gaulle. Vi saranno inoltre colloqui tra Segni e Debré e tra Pella e Couve De Murville.

I dettagli del viaggio di Segni e Pella verranno messi a punto tra oggi e lunedì così come verrà stabilita la composizione della delegazione che accompagnerà i rappresentanti italiani. Di essa farà parte certamente il direttore generale degli Affari politici di Palazzo Chigi, Ambasciatore Straneo, che seguì la conferenza di Ginevra in qualità di osservatore.

Un ordine del giorno vero e proprio non è stato predisposto per i colloqui che Segni e Pella avranno con il Capo della Casa Bianca a Parigi. Tali colloqui — come ha confermato oggi lo stesso Ministro Pella — toccheranno perciò un po' tutti gli argomenti che maggiormente interessano i due interlocutori nel quadro dei rapporti tra Oriente e Occidente, e in quello dell'alleanza atlantica e avranno comunque carattere informativo. Non va dimenticato, infatti, che alla fine del mese di settembre il Presidente Segni e il Ministro Pella si recheranno in visita ufficiale negli Stati Uniti e che in quella occasione potranno essere affrontati e approfonditi i problemi che più direttamente interessano il nostro paese.

Sempre dopo la missione a Parigi, dovrebbe svolgersi anche il sollecitato dibattito alla Commissione esteri della Camera. Un altro tentativo per anticipare tale dibattito è stato compiuto dal segretario del PCI. L'on. Togliatti, nella sua veste di presidente del gruppo parlamentare comunista, ha infatti inviato all'on. Leone ed all'on. Scelba (il primo quale Presidente della Camera ed il secondo presidente della Commissione esteri) una lettera in cui chiede che la convocazione della Commissione avvenga con urgenza, prima della partenza per Parigi. Nel documento il «leader» comunista esprime anche «la sua preoccupazione di fronte alla posizione che sarebbe stata espressa in dichiarazioni ufficiali dell'on. Segni e dell'on. Pella circa l'incontro Eisenhower-Kruscev, posizione di riserva se non di ostilità». E chiede che la riunione sia dedicata anche al problema dello scoppio dell'atomica francese nel Sahara.

L'iniziativa del PCI, evidentemente al duplice scopo di criticare la politica estera del Governo e di limitare la libertà di movimento di Segni e di Pella a Parigi con un preventivo voto parlamentare, ha risultati pratici — e Togliatti lo sa — solo nel campo propagandistico. Convocare la Commissione esteri della Camera, se non è utile ai fini informativi in una situazione in continua evoluzione, non è infatti neppure facile tecnicamente, data l'imminente partenza del Presidente del Consiglio e del Ministro Pella. Si tratta, quindi, soltanto, di un mezzo come un altro per smuovere le acque in vista della ripresa parlamentare e cercare di accreditare la voce di una volontà del Governo di sottrarsi al controllo della Camera.

Il programma dei colloqui nella capitale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il Ministero degli Esteri ha reso noto oggi il programma della visita a Parigi del Presidente del Consiglio italiano Segni e del Ministro degli Esteri Pella.

Come già noto, l'incontro di Segni e Pella con Eisenhower avverrà all'Ambasciata americana il 3 settembre e durerà un'ora e mezzo, dalle 10.30 alle 12. Il giorno dopo, alle 11, Segni e Pella andranno nel castello di Rambouillet per conferire con De Gaulle. Il Capo dello Stato francese tratterrà a colazione i due uomini politici italiani che nel pomeriggio rientreranno a Parigi al fine di continuare le loro consultazioni politiche: Segni con Debrè, alla Presidenza del Consiglio francese; Pella con il Ministro degli Esteri Couve De Murville, al Quai d'Orsay. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri arriveranno la sera del 2 settembre e ripartiranno la mattina del 5.

Una specie di «intermezzo» ai colloqui ad alto livello sarà il ricevimento che la Camera di commercio di Parigi offrirà loro il 3 settembre, verso sera, per dar modo a Segni e a Pella di incontrare i Ministri economici e gli uomini di affari più rilevanti del mondo francese. Si parlerà molto, è evidente, del Mercato comune.

Stando al programma che è ormai stabilito, Segni e Pella non parteciperanno alla riunione della Nato che avverrà il 3 settembre mattina: Herter illustrerà la linea politica americana nei colloqui fra Eisenhower e Kruscev nel momento stesso in cui i rappresentanti italiani saranno a colloquio con il Presidente americano.

Come sono giudicati a Parigi gli incontri italo-americani e italo-francesi? Non si fanno ancora molti commenti, e tuttavia si nota un certo compiacimento per la diretta partecipazione italiana alle interviste preliminari del grande confronto fra l'Est e l'Ovest. Si ritiene, negli ambienti parigini, che alcuni suggerimenti che potrebbero essere avanzati dagli italiani sia per quanto riguarda la possibilità di mantenere unito il fronte occidentale, sia per ciò che concerne una revisione del Patto atlantico in un senso più spiccatamente politico che militare, potrebbe servire a «scongelare» una situazione che non è certo delle più invidiabili, in questo momento, nel mondo degli occidentali.

Si pensa che Eisenhower vorrà sentire il parere italiano non solo sulla bomba atomica francese, ma anche sulla eventuale reazione che avrebbe la formazione di quel direttorio nella Nato che sta tanto a cuore a De Gaulle. E De Gaulle, da parte sua, potrebbe chiedere agli uomini politici italiani un appoggio alla sua tesi. Si parla, a Parigi, di un «Piano Segni» da presentare a Eisenhower: nel quale piano si afferma non si sa con quanto fondamento il Governo italiano esporrebbe le sue opinioni sui tre argomenti che sono oggi in primo piano nella politica generale dell'Occidente: l'Alleanza atlantica, la questione tedesca, l'incontro fra Eisenhower e Kruscev. Come annesso, il piano avrebbe una «idea generale» della politica italiana nei confronti del Medio Oriente e dell'Africa.

S. T.

La situazione

Le prime due tappe del viaggio di Eisenhower non debbono essere state avare di risultati positivi. Moderando certo eccessivo ottimismo inglese e fugando, se non del tutto almeno in gran parte, le apprensioni tedesche, il Presidente Eisenhower ha dimostrato di avere obiettivi precisi e di essere deciso a fare ogni tentativo per raggiungerli. E' apparso chiaro che il Presidente non intende rinunciare a quei presupposti fondamentali che sono i piloni della politica occidentale. Eisenhower, che sembra essersi liberato da quel complesso che aveva nei confronti di Dulles, è apparso in questa sua missione europea, un uomo nuovo. Lo sottolinea la stampa tedesca e ciò è particolarmente significativo, in quanto essa spesso aveva presentato Ike come un uomo indeciso, facilmente influenzabile. Eisenhower non pare però essersi arroccato su posizioni rigide, e una prova la fornisce il fatto che la diplomazia americana comincia a fare una distinzione tra disarmo in senso generico e disarmo atomico.

Intanto il clima internazionale sembra essere già in una fase di distensione e non resta che augurarsi che essa diventi effettiva dopo i colloqui russo-americani. La moderatezza di Kruscev nel messaggio ad Adenauer, quella di Rapacky nel discorso pronunciato alla Assemblea interparlamentare, la proroga da parte americana della sospensione degli esperimenti atomici sono elementi che confermano tale impressione.

A proposito della decisione americana di prorogare la sospensione degli esperimenti nucleari, viene naturale domandarsi in quale posizione si troverà la Francia con le sue esplosioni nucleari che che dovrebbero svolgersi nel Sahara tra il 5 e il 20 settembre. Di questo progetto De Gaulle metterebbe al corrente Eisenhower nel corso dei prossimi colloqui, e, a quanto pare, il Presidente cercherebbe di dissuadere il Generale dall'effettuare la prova, offrendogli in cambio la fornitura di aiuti tecnici e lo equipaggiamento per la costruzione di un sommergibile atomico. Accetterà De Gaulle questa proposta che suona rinunzia alla «grandeur» proprio quando forse sarà costretto a cedere sull'Algeria? Appare difficile, ma egli dovrà considerare che così facendo aggraverà l'isolamento in cui si troverà all'Onu di fronte alle accuse dei Paesi arabi.

In Estremo Oriente, Pechino dopo il Laos sta facendo oggetto delle sue «cure» l'India. Il ripetersi di scontri a fuoco incomincia a preoccupare anche il pacifico Nehru.

Malik al Foreign Office ricevuto da Selwyn Lloyd

Londra, 28

L'Ambasciatore sovietico Jakob Malik ha avuto questo pomeriggio al Foreign Office un colloquio con il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. L'oggetto del colloquio, che era stato chiesto dall'Ambasciatore, non è stato reso noto.

Malik si è trattenuto circa un quarto d'ora al Foreign Office. Un portavoce ufficiale del Foreign Office ha più tardi dichiarato che la visita ha avuto un carattere di «normale amministrazione».

Ieri Malik aveva discusso il problema del Laos con il marchese di Landsdowne, Sottosegretario di Stato al Foreign Office.

ATTESA UN'EVOLUZIONE DEL PROBLEMA NORD-AFRICANO

DE GAULLE IN ALGERIA PRONUNCIA PAROLE DI PACE

Il viaggio del Generale ha lo scopo di far conoscere ai soldati le sue idee sul modo di giungere alla cessazione del fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

De Gaulle è uscito dalla nebulosità che contraddistingue per solito i suoi discorsi sull'Algeria per usare parole assai semplici e, pare, assai chiare. Ha detto alla popolazione di un villaggio della zona di Orleanville: «Sono sicuro di dire ciò che voi pensate. Vi occorre la pace per essere liberi e felici. Ho fiducia nel nostro avvenire perchè sono sicuro che lo faremo insieme nella fraternità». Dunque, De Gaulle potrebbe avere già annunciato il suo «piano per l'Algeria» in forma indiretta e che potrebbe riassumersi proprio nelle due parole chiave pronunciate oggi: pace e fraternità. L'Algeria potrebbe avere la pace con l'accordo di un «cessate il fuoco» fatto con il FLN e il suo avvenire potrebbe svilupparsi nella «fraternità» della comunità o confederazione afro-francese.

Questo almeno è il senso che danno alle poche parole del Generale gli osservatori di Parigi attenti all'evoluzione del problema algerino. E si è fatta anche più forte la convinzione che nella riunione del Consiglio della comunità — che sarà tenuta a Parigi il 10 settembre — De Gaulle annuncerà la sua decisione definitiva per l'avvenire di Algeri. E ci si chiede: il Generale ha già avuto abbastanza sostegno dai militari per avere già pronunzato quelle parole a metà del suo viaggio di «consultazione» delle forze armate? O vuole soltanto «preparare» i militari a ciò che egli dovrà dire uno di questi giorni?

Il viaggio di De Gaulle ha questo di curioso e insieme eccezionale: che anche pur avendo come fine ultimo la consultazione dei soldati, ha anche come fine mediato il far conoscere ai soldati le sue idee sull'Algeria. E proprio un simile carattere dà al viaggio del Capo dello Stato il tono di un fatto di eccezione. Infatti, in altri tempi che non fossero nati da insurrezioni come quella del 13 maggio, egli avrebbe seguito un procedimento più «burocratico» per non dire più democratico: avrebbe cioè consultato il Parlamento. Ora, invece, il Parlamento è in vacanza, sia nel senso reale della parola, sia in quello trasposto: chi fa «l'opinione» non è più il popolo o, almeno, i suoi rappresentanti (e perciò le espressioni politiche di quel popolo) ma è la massa di uomini in divisa che costituisce le forze armate. Generali, colonnelli, capitani e anche sergenti maggiori, formano la «base» attuale della Francia e solo con lo assentimento o quanto meno con l'ammassamento di una siffatta massa è possibile alla Francia di risolvere (forse) il suo principale e angoscioso problema.

A Parigi, ci si limita, per ora, a prendere atto della cosa; i commenti sono ancora «privati» e perciò ancora di poca presa polemica. Frattanto si sono avuti i primi commenti alla conferenza che, ieri, ha riunito i «leaders» della maggioranza governativa attorno al Primo Ministro Michel Debré, il quale era circondato da cinque membri del Governo: Robert Lecourt, Giscard d'Estaing, Henri Rochereau, Lous Joxe e Roger Frey. La conferenza si proponeva un duplice obiettivo: 1) Mettere i gruppi parlamentari al corrente dell'attività governativa sul piano interno e su quello esterno; 2) intrattenere i leaders della maggioranza sui principali progetti di legge che verranno presentati alla ripresa dei lavori parlamentari, ed in particolare su quelli concernenti il bilancio e la riforma fiscale.

«Le conversazioni si sono svolte in un clima di vacanze — ha dichiarato il repubblicano popolare Bosson. — La conferenza ha sottolineato la nascita di un contatto più intimo fra Parlamento e Governo, e il desiderio di mantenere un legame fra i gruppi della maggioranza nell'intento di evitare conflitti che, talvolta, non hanno altra causa che la precipitazione. A priori non vedo alcuna difficoltà sul piano politico in occasione della ripresa dei lavori parlamentari».

Significative le dichiarazioni concernenti l'Algeria, rese dai deputati Portolano (Bona) e Vinciguerra (Algeri). «Ritengo che la Repubblica, nei dipartimenti d'Algeria, sia indivisibile — ha affermato il primo. — Il Capo dello Stato è garante della Costituzione come dell'integrità del territorio della Repubblica. Possiamo aver fiducia nei progetti che saranno eventualmente sottoposti all'approvazione dei rappresentanti del popolo». E il secondo ha rincarato: «Nessuna soluzione potrà intervenire in Algeria al di fuori dello stretto ambito della Costituzione».

Stelio Tomei

Esperimenti nucleari

ANCHE DA MOSCA un impegno sulla sospensione

Mosca, 28

Una dichiarazione del Governo sovietico, diffusa questa sera dalla «Tass» afferma che la URSS non riprenderà gli esperimenti nucleari purchè l'Occidente non riprenda i suoi.

Nella sua dichiarazione, il Governo sovietico si dichiara pronto a firmare immediatamente un accordo per la cessazione degli esperimenti con tutte le armi nucleari, ed aggiunge: «Il Governo sovietico ha deciso di non riprendere le esplosioni nucleari nell'Unione Sovietica se le potenze occidentali non riprenderanno gli esperimenti con armi atomiche e all'idrogeno. Solo in caso di ripresa di esperimenti di armi nucleari da parte occidentale, l'Unione Sovietica si riterrà sciolta da questo impegno. La Unione Sovietica continuerà la lotta per la completa cessazione degli esperimenti di armi nucleari, considerando ciò un importante passo verso la fine della corsa all'armamento nucleare e verso l'allontanamento della minaccia alla vita e alla salute di milioni di esseri umani».

La dichiarazione afferma che il Governo sovietico ha ripetutamente dichiarato in passato, e desidera ripetere ora, di essere pronto «a concludere subito con i Governi britannico ed americano un accordo per la cessazione, per esempio, di tutti i tipi di esperimenti nucleari».

La dichiarazione sovietica accusa infine le potenze occidentali di ostacolare un accordo ai colloqui di Ginevra sugli esperimenti nucleari, e di avanzare richieste intese a rendere più difficile un accordo, invece di «ricercare un'intesa su questioni relative alla organizzazione del sistema di controllo».

Come è noto, Stati Uniti e Granbretagna avevano sospeso per un anno, il 31 ottobre dello scorso anno, i loro esperimenti nucleari mentre venivano condotti a Ginevra colloqui sul disarmo. Mercoledì scorso gli Stati Uniti, seguiti successivamente dalla Granbretagna, hanno esteso questo periodo di sospensione, che doveva scadere il 31 ottobre prossimo, sino alla fine dell'anno.

DOPO IL DISCORSO DELL'ONOREVOLE FANFANI A IMOLA

SEMPRE PIÙ VIVACI LE POLEMICHE NELLA D.C.

Perchè, secondo i «dorotei» fallì la riunificazione di «Iniziativa» — Anche un esponente di «Primavera» attacca l'ex segretario del partito

Roma, 28

L'intero schieramento dei partiti si è messo in movimento: e vivaci polemiche precongressuali caratterizzano questi ultimi giorni di agosto nonostante non tutti i leaders siano tornati a Roma e le scadenze dei congressi nazionali dei vari partiti siano ancora lontane, due mesi e più. Naturalmente l'interesse maggiore degli osservatori politici è concentrato sulla Democrazia cristiana [illegible]

[illegible]

L'onorevole D'Arezzo ha poi tenuto a precisare che l'on. Fanfani «non aveva chiesto niente». «Erano stati i suoi amici — ha detto — a fare delle proposte come quella dell'ordine alfabetico per la lista delle votazioni al congresso per la rielezione del nuovo consiglio nazionale del partito». Ha inoltre affermato che non si poteva mettere in discussione la posizione dell'on. Fanfani come leader del partito, essendo stato il primo degli eletti al congresso di Trento.

Circa il problema delle alleanze precongressuali, l'on. D'Arezzo ha dichiarato di non poter ipotizzare quale sarà l'atteggiamento delle altre correnti, poichè, a suo parere, «Rinnovamento» e «Base» non hanno ancora fatto conoscere completamente il loro pensiero sui problemi di politica estera e di politica interna. Quanto al Governo, l'on. D'Arezzo ha detto di essere tuttora favorevole alla formula di centro-sinistra e che pur riconoscendo lo stato di necessità dal quale scaturisce l'attuale combinazione ministeriale, gli amici di Fanfani si oppongono ad ogni tentativo di teorizzarne la formula.

D'Arezzo ha quindi criticato le decisioni della «Domus Mariae» poichè, ha detto, il consiglio nazionale non aveva i poteri di modificare la linea politica stabilita dal congresso di Trento. Parlando dell'azione di Fanfani a capo del partito ha asserito che l'ex segretario ha fatto della DC un organismo moderno fornito di quadri efficienti e preparati. «Peccato — ha aggiunto — che una minoranza abbia condotto un'azione di fronda». D'Arezzo infine ha dichiarato di non credere alla possibilità di due partiti ispirati alla dottrina sociale cristiana. «Il problema attuale — egli ha osservato — è che nella DC vi sono due concezioni diverse: una che fa capo alla vecchia classe dirigente, ed un'altra rappresentata da una nuova classe dirigente moderna ed aggiornata».

I «dorotei» direttamente chiamati in causa non hanno tardato molto a rispondere all'on. D'Arezzo, e, in serata, essi hanno contrattaccato osservando che tutti i componenti più autorevoli della maggioranza di «Iniziativa democratica», Segni, Colombo, Gui, Taviani e lo stesso Moro hanno risposto positivamente alla richiesta di riunificazione della corrente. Essi avevano però chiesto che alla base dell'unificazione vi fosse una piattaforma di carattere politico mentre da parte degli amici di Fanfani si

Vigili del fuoco della base di Newport nel Rhode Island in azione per spegnere le fiamme sprigionatesi in un elicottero mentre era in manovra per atterrare su di una nave

L'INCHIESTA SULLE IRREGOLARITA' NELLE PENSIONI DI GUERRA

Centinaia di persone implicate nella truffa?

Preti chiede che siano resi pubblici i nomi dei responsabili — Finora gli arresti sarebbero nove - Indagini in sette città

Roma, 28

L'on. Preti (PSDI) ha presentato un'interrogazione al Ministro del Tesoro per conoscere [illegible] *Preti, chiede* [illegible] *Ministro* [illegible] *opportuno* [illegible]

Si apprende stasera dal nucleo di Polizia giudiziaria che le indagini hanno preso avvio, in seguito ad una segnalazione partita dal Sottosegretario De Giovine. Questi durante l'esame di pratiche del settore «pensioni» del suo Dicastero si era accorto di alcune incongruenze nella stesura di certificati medici dando corpo al sospetto. Si ritiene che centinaia di persone verranno denunciate perchè implicate nel traffico illegito. Alcune persone, per ora si tratterebbe di quattro, sarebbero già state tratte in arresto dal nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma su mandato di cattura della Procura della Repubblica perchè titolari di pensioni di guerra ottenute illecitamente. L'indagine dei carabinieri è tuttora in corso.

Coloro che hanno organizzato il losco traffico e fornito falsi documenti ai titolari illegittimi di pensioni sarebbero già stati identificati. I documenti alterati testimoniavano l'invalidità del richiedente la pensione il quale, invece, godeva ottima salute, o quanto meno non aveva i titoli necessari per esser compreso nella categoria cui veniva assegnato illegittimamente. I carabinieri hanno proceduto fino a questo momento allo esame di 40 pratiche di pensione. Le indagini si svolgono nelle province e nei centri di Roma, Frosinone, Perugia, Firenze, Milano, Genova e Torino. Dell'operazione di polizia sono stati informati i competenti organi amministrativi i quali hanno offerto la propria incondizionata collaborazione per smescherare la losca organizzazione. Secondo notizie non ancora confermate le persone coinvolte nella vicenda e per questo arrestate o comunque a disposizione dell'autorità giudiziaria a Regina Coeli sarebbero nove.

Non si esclude che nei prossimi giorni altre persone possano essere tratte in arresto. La Procura della Repubblica starebbe infatti predisponendo altri mandati di cattura. I documenti falsi che furono usati si riferivano a pratiche che erano allo esame della prima e della seconda Commissione medica provinciale nonchè della prima [illegible] *tegoria era improvvisamente passato a percepire l'importo spettante alla prima categoria, ivi compreso l'assegno supplementare o l'accompagno. I passaggi di categoria, o, come vengono definiti, i «declassamenti» avvenivano, a quanto pare, nelle more dei ricorsi che venivano inoltrati alla seconda commissione medica, dopo che la prima, si era pronunciata negativamente sulla pratica.*

Alle persone arrestate, oltre che a documenti riguardanti gli illeciti compiuti, sarebbero state sequestrate, per ordine dell'autorità giudiziaria, rilevanti somme di denaro, presumibilmente il ricavato degli arretrati indebitamente percepiti.

INDISCREZIONI SU UN RAPPORTO INVIATO ALLA DIREZIONE DEL P.C.I.

TRAGICI ESPERIMENTI A DANNO DEL POPOLO CINESE

Ora i dirigenti comunisti di Pechino tentano di dare la colpa della grande miseria alle cavallette, alle inondazioni e alla siccità

Roma, 28

Un primo rapporto della delegazione del PCI che da alcune settimane sta visitando la Cina è giunto nei giorni scorsi alla direzione del partito. La relazione non approfondisce i temi politici sui quali maggiormente è rivolta l'attenzione dei dirigenti comunisti, limitandosi ad una informazione generale e spassionata sulla situazione del paese e sui progressi economici che vi ha suscitato il regime. A questo proposito sono piuttosto interessanti le indiscrezioni che di quel rapporto sono trapelate in ambienti solitamente bene informati. Si afferma, dunque, che l'affrettata e congestionata industrializzazione della Cina, operata con un ritmo che ha del prodigioso, ha ripetuto in quel paese le drammatiche conseguenze che già si ebbero con un analogo esperimento nell'URSS, impoverendo oltremodo le campagne e l'economia in genere, provocando una contrazione dei già scarsi beni di consumo e determinando un appiattimento del tenore di vita delle popolazioni, che di per sè era già tanto basso.

Ora, prosegue la relazione, il Governo e il partito sono impegnati in una vasta campagna propagandistica per spiegare alle masse che i catastrofici risultati della loro politica sono da imputare all'invasione delle cavallette, alle inondazioni e alla siccità, malanni secolari che affliggono la Cina. Ma la stessa delegazione del PCI mostra di non credere a quelle affermazioni propagandistiche e conclude con una vasta riserva sui metodi usati dai compagni cinesi «per mettere al passo la Cina».

Riunioni straordinarie dei segretari delle sezioni del PCI saranno tenute in tutte le federazioni comuniste d'Italia dalla ultima settimana di agosto a tutto settembre per discutere due importanti argomenti: il mese della stampa comunista e la preparazione del prossimo congresso nazionale. Quanto alla prima questione, riferisce la «Agenzia continentale», sarà compiuto un primo bilancio, più politico che finanziario, con particolare riguardo alle iniziative che nel frattempo sono state prese per incrementare il proselitismo e il tesseramento. Per il secondo punto all'ordine del giorno, i dirigenti delle sezioni saranno informati dai responsabili delle federazioni sul calendario delle riunioni precongressuali di cellula, di sezione e di federazione e sul modo in cui dovranno svolgersi i dibattiti. La circostanza fornirà anche il pretesto perchè i gerarchi provinciali possano «tastare il polso» alle organizzazioni di base in merito all'evoluzione che la politica del partito sta subendo e in vista della svolta decisiva che subirà in dipendenza del congresso. Ciò, come è noto, va sotto il nome di «lotta al frazionismo e al settarismo dogmatico», locuzione che adombra abbastanza esplicitamente le riserve e le resistenze che incontra in varie zone la politica dell'«accordo ad ogni costo» con i gruppi più disparati, imposta dai dirigenti centrali del partito per fini strategici che sfuggono spesso alla comprensione dei piccoli gerarchi, più legati alle esigenze ed alle situazioni locali.

Con un impulso elettromagnetico

IL PONTEFICE ILLUMINA la Vergine di Tortona

Castelgandolfo, 28

Il Papa ha illuminato questa sera, alle 21.15, dal suo studio privato, mediante impulso elettromagnetico, la monumentale statua della Madonna collocata sulla grande torre del Santuario della Guardia a Tortona. Successivamente il Pontefice, attraverso i microfoni della Radio Vaticana, ha rivolto ai fedeli e al clero di Tortona un messaggio, in cui dopo aver ricordato l'analoga manifestazione dello scorso anno, cui egli stesso aveva presenziato, ha detto, fra l'altro: «Voi volete la Santissima Vergine in cima ai vostri pensieri e ai vostri affetti: amabile Regina delle anime, vostra guida sicura delle vostre volontà e sostegno dei vostri passi, ispiratrice sublime nell'imitazione di Gesù Cristo, modello di vostra santificazione, e volete, inoltre, che, dall'alto, guardi alle vostre case e protegga le vostre famiglie, suggerisca ai vostri figli desideri di cielo e propositi di purezza, segua maternamente, come auspicava con felice pensiero don Orione, anche i passi dei frettolosi che non entrano in chiesa sospinti dagli interessi effimeri di questa povera vita e, infine, mostri a tutti la unica cosa necessaria alla salvezza dell'anima: amare Dio con fiducioso abbandono nella sua misericordia e con docilità ai suoi sapienti voleri».

Giovanni XXIII dopo aver ricordato che «i romani Pontefici nel corso dei secoli hanno sempre ascritto a loro dolcissimo dovere ed altissimo onore circondare di luce la Madonna», ha proseguito affermando che «i dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunta sono in ordine di tempo le luci più recenti che, per l'assistenza dello Spirito Santo, i Papi hanno fatto rifulgere sul capo della Madonna».

Soustelle lascia il Lario per ignota destinazione

Bellagio, 28

Il Ministro francese delle Informazioni, Jacques Soustelle, non appena si è reso conto, leggendo stamane i giornali, che la sua permanenza nel centro del Lario non era più circondata dal riserbo che aveva sperato (nessuno infatti fino a ieri sera era al corrente della sua residenza in un grande hotel di Bellagio) ha lasciato il luogo. Si ignora in quale località egli si sia recato insieme con i familiari anche perchè la sua partenza è avvenuta in modo riservato.

SEMINA IL PANICO un camion senza freni

Trento, 28

Un camion senza freni ha seminato il panico per le strade di Molina di Ledro investendo un camioncino, distruggendo un motocarro e fermandosi infine grazie alle manovre del conducente che era rimasto al posto di guida nel disperato tentativo di evitare più gravi conseguenze. Il drammatico incidente è avvenuto mentre l'autotreno, nella cui cabina di guida si trovavano l'autista Tullio Mora e il proprietario Adolfo Ferrari, stava percorrendo la discesa che porta alo stabilimento di prodotti magnesiaci. Per l'improvvisa rottura dei freni l'automezzo ha iniziato la corsa senza che il conducente riuscisse a fermarlo. Visto il grave pericolo che correvano quanti si trovavano sulla strada, il Ferrari è riuscito a saltare dalla cabina e a far mettere in salvo, correndo davanti alla macchina, quanti si trovavano sulla sua via. Nell'incontrollata corsa il camion ha investito di striscio il camioncino, è piombato sul motocarro distruggendolo, ed infine si è fermato su una strada laterale in salita dove il Mora e riuscito a portarlo. I danni materiali sono ingenti.

L'INTERPRETAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA

Proibizioni di sorpasso secondo le norme dell'art. 106

Il conducente che viene superato deve «diminuire la velocità»

Roma, 28

Le recenti polemiche sul caso Marzano - Melone determinate da un'infrazione al Codice della strada e particolarmente all'art. 106 relativo ai «sorpassi» ha fatto sì che da parte degli organi competenti sia stata richiamata nuovamente l'attenzione degli utenti motorizzati della strada sul contenuto di detto articolo e nel contempo invitati gli organi esecutivi ad attenersi alle norme regolamentari che illustrano la portata di detto articolo.

La disciplina dell'art. 106 riguarda tre punti: comportamento di chi sorpassa; comportamento di chi viene sorpassato, divieto di sorpasso. Le disposizioni di questo articolo sono modellate quasi integralmente su quelle dell'art. 11 della Convenzione di Ginevra che però non prevede l'obbligo di accertare, prima di incominciare il sorpasso, che i veicoli che seguono non abbiano a loro volta iniziato tale manovra. Già nel vecchio Codice il 1.o capoverso dell'art. 26 poneva tra gli obblighi del sorpassante quello di dare i segnali di prescrizione. Nell'art. 106 di detti segnali non ne viene fatto alcun cenno e semplicemente è detto: «Il conducente che intende sorpassare deve assicurarsi che la visibilità sia tale da poterlo fare senza pericolo, che disponga di uno spazio libero sufficiente e che nessun conducente che segue abbia iniziato la manovra di sorpasso. Il conducente deve effettuare il sorpasso a sinistra e riportarsi in seguito a destra appena può farlo senza pericolo per chi è stato sorpassato».

A questo proposito, vengono posti in risalto i due punti riguardanti il comportamento obbligatorio. Il conducente che viene sorpassato deve tenersi il più possibile vicino al margine destro della carreggiata e deve «diminuire la velocità» fino a che la manovra di sorpasso non sia terminata. E' da notare che su questo punto il nuovo Codice italiano si è distaccato sia dalla Convenzione di Ginevra che dal Codice precedente. Infatti, la Convenzione di Ginevra all'art. 11 limita l'obbligo del conducente sorpassato a non accelerare la velocità implicando solo il divieto di gareggiare in velocità che il Codice italiano sancisce nell'art. 110. All'art. 26 del vecchio Codice era previsto «occorrendo» l'obbligo di rallentare; senonchè questa parola «occorrendo» finiva per rendere di incerta applicazione l'obbligo medesimo.

UNA NOTA DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

Responsabilità comunista nel fenomeno dei «teddy boys»

A distrarre la gioventù dalle sue deviazioni non basta «dargli esatta la cognizione dell'uomo scimmia»

Roma, 28

Una nota apparsa sull'«Osservatore Romano» in data odierna, a firma del direttore, ritorce sul comunismo ogni responsabilità relativa alla diseducazione della gioventù, polemizzando con quanto afferma «L'Unità» sulla pretesa carenza della Chiesa di fronte al problema dei «teddy-boys».

La nota ribadisce che è propria del cristianesimo la concezione unitaria della coscienza umana di fronte alla quale l'uomo è posto innanzi tutto come energia morale. Non basta — continua l'«Osservatore» — arricchire la conoscenza dei giovani di nozioni scientifiche e tecniche, poichè a decidere della loro utilizzazione sul piano etico è sempre l'uomo in forza dei suoi principi di ordine ideale.

«Secondo l'organo comunista — osserva la nota — a distrarre il «teddy-boy» dalle sue deviazioni criminali, basta non negargli o dargli esatta la cognizione dell'uomo scimmia di dieci milioni, e rotti, di anni addietro, e quindi della sua discendenza, capace come ogni nobile genealogia, ad accendergli l'animo di umana fierezza invece che di animaleschi istinti; oppure informarlo di quel che la stampa comunistico-scientifica più volte illustrò circa la conquista degli spazi e degli astri, per cui si sfata la superstizione di un creato e di un Creatore; cioè di un Dio padre, moderatore, giudice supremo, sfrenando così la licenza del piacere, della violenza, del delitto, oppure descrivere, a questo giovane, già riscattato da ogni superiore legge morale, le meraviglie della disgregazione dell'atomo, capace di una forza che mentre pretende di sostituire ogni freno etico, documenta che solo esclusivamente la forza può trionfare.

«Che se si obbiettasse che la energia atomica può essere applicata al progresso o al regresso, alla produzione o alla distruzione, o alla vita o alla morte, come si è veduto, replicheremo che ne resta la scelta all'uomo. E l'uomo può anche scegliere il peggio: scelta sulla quale il «teddy-boy» come si vede, ha già deciso.

Su questa linea si muovono, pertanto — sfidiamo a contraddirci — i precetti della educazione comunista atea e materialistica. Un titolo, piuttosto problematico, per criticare ogni altra educazione, sia borghese che non ci riguarda, sia «clericale» che ci chiama in causa, usando simile aggettivo a spregio, invece di «cristiano» e «cattolico». «E ci riguarda — conclude la nota — per dire che questa nostra educazione non salta su adesso, di fronte all'acutizzarsi di un fenomeno pauroso quale è quello della gioventù bruciata; è saltata su da sempre, esortando al «principiis obsta». Cioè prevedendo e profetando che il prezzo del conformismo al rilassamento generale del pudore, della onestà, dell'onore, della carità umana e civile, del rispetto alla vita; il prezzo della rinuncia alle idee che tutto questo pongono alla avanguardia delle redenzioni e dei cammini umani e sociali, il prezzo sarebbe stato ben caro; anzi diventato atto criminoso, addirittura impagabile. Sì che saltar su allora a dare l'allarme, sarebbe stato troppo tardi».

Il lebbroso di Roma

Rifiuto d'assistenza ad Orano e a sua moglie

Roma, 28

Dopo alcuni mesi di silenzio si è tornato a parlare della penosa vicenda dello scrittore lebbroso Marcello Orano e di sua moglie. Il personale della clinica, dove i due coniugi sono ricoverati in un reparto isolato, si è oggi rifiutato di dare loro assistenza mentre i comercianti della zona — e gli abitanti stessi — si mostrano sempre più allarmati perchè le stesse persone che giornalmente si trovavano a contatto con il malato si recano nei negozi per acquisti rappresentando un perenne pericolo di diffusione della infezione.

L'elemento nuovo della questione si è avuto quando due medici e 49 dipendenti dell'ospedale si sono decisi a scendere in sciopero dopo aver sottoscritto una lettera, indirizzata alla direzione, in cui, appunto, affermando di non voler prestare più opera di assistenza ai coniugi Orano. A dire degli scriventi, la signora Orano si sarebbe comportata ripetutamente in maniera «scorretta», sottoponendo medici e personale a vere e proprie «angherie». La situazione si è fatta particolarmente tesa.

Si ricorda intanto, che già nello scorso mese di maggio gli inservienti addetti alle pulizie avevano inscenato una dimostrazione di protesta e per quindici giorni si erano rifiutati di asportare le immondizie dal reparto riservato agli Orano. Non è dato ancora sapere l'atteggiamento che intende assumere la direzione dell'ospedale.

RINVIATE PER LUTTO A CAPRERA LE GARE DEI «SUB»

Morto il campione del mondo per inseguire una grossa cernia

Anche il portoghese Ramalhates perito in acqua forse per un collasso cardiaco durante l'allenamento

La Maddalena, 28

Una duplice disgrazia ha funestato la «Quarta coppa del Mediterraneo di pesca subacquea», che doveva aver luogo dal 31 agosto al 3 settembre, e che è stata rinviata perciò sine die. A poche ore di distanza l'uno dall'altro sono morti, durante normale allenamento di pesca subacquea nelle acque di Caprera, il campione del mondo per il 1958 Jules Corman, di 31 anni, da Gignac (Francia); e il campione portoghese Josè Ramalhates, di 34 anni. Ambedue si trovavano al villaggio del Club Mediterranée di Caprera, per concorrere alla coppa.

Approfittando delle buone condizioni del mare Jules Corman si era recato ieri in barca, accompagnato da un altro francese del Club Mediterranée, Raimondo Pichery, sulla sponda di Levante di Caprera, per fare un po' di allenamento. A Cala Coticchi, su un fondale di 24 metri, Corman arpionò una cernia del peso di 30 kg.; ma la preda riuscì a rifugiarsi in un anfratto. Corman dovette riemergere per pregare l'amico di recarsi al Club per prendere una torcia elettrica, allo scopo di poter meglio vedere nell'anfratto sottomarino.

Il Pichery tornò poco dopo, accompagnato dalla moglie del campione: Corman giaceva esanime, con la testa appoggiata ad uno scoglio, privo dei normali piombi che i pescatori subacquei si attaccano alla vita per una rapida immersione. La cernia, morta, era al suo fianco. Il «sub» era privo della maschera, il che fa supporre che egli se la sia tolta per meglio respirare, dopo essere stato colto da malore per aver inseguito troppo a lungo la cernia. Corman è stato trasportato immediatamente all'ospedale militare, ma ogni tentativo di salvarlo è stato vano. L'inseguimento della cernia deve essergli stato fatale, avendogli richiesto, probabilmente, un eccessivo sforzo.

Molto meno si sa invece sulle cause della morte del campione portoghese, Josè Ramalhates. Egli non era rientrato al Club nella serata di ieri. Sul tardi si iniziarono le ricerche, proseguite questa mattina da un gruppo di sommozzatori della Marina militare. Essi hanno infine trovato il corpo del «sub» nelle acque di punta Falera, ad una profondità di 12 metri. Si pensa che anche Ramalhates sia stato vittima di un collasso durante un allenamento.

Dopo la duplice disgrazia la presidenza del Club Mediterranée ha disposto il rinvio sine die della gara, che, come si è detto, avrebbe dovuto avere inizio lunedì prossimo. Sia Jules Corman che Josè Ramalhates indossavano durante lo allenamento una tuta isotermica, ma non disponevano di bombole di ossigeno. Corman era stato campione del mondo per il 1958 di pesca subacquea.

Alla Corte costituzionale

Il conflitto per le case da gioco fra Roma e Palermo

Roma, 28

La questione del «Kursaal» di Taormina tornerà alla Corte costituzionale nell'udienza del 14 ottobre. Questa volta il dibattuto argomento sarà discusso sotto il profilo del conflitto di attribuzione fra Stato e Regione siciliana, in quanto il Presidente del Consiglio dei Ministri impugna il decreto del Presidente della Regione, in data 28 maggio 1959, col quale la società «Zagara» veniva autorizzata a gestire un Kursaal in Taormina, e la Regione a sua volta si oppone al decreto del Presidente della Repubblica col quale fu annullato il predetto decreto del Presidente della Regione.

La questione, articolata in due ricorsi rispettivamente della Regione contro il Presidente del Consiglio e di questo contro quella, occupa gli ultimi due punti del ruolo di udienza del 14 ottobre. Ne sarà relatore il giudice costituzionale Manca; le ragioni dello Stato saranno sostenute dall'avv. Giuseppe Guglielmi; quelle della Regione dagli avvocati Natale Ciancio e Giuseppe Guarino.

Il problema di Taormina è stato già oggetto di una sentenza della Corte costituzionale, che per discuterlo tenne una udienza straordinaria alla fine di giugno; ma in quella occasione la Corte si limitò ad esaminare se la Regione siciliana potesse ai sensi della Costituzione e dello Statuto speciale emettere decreti legge, risolvendo il quesito negativamente.

Ora invece, l'indagine della Corte dovrà soffermarsi sulla questione se i provvedimenti riguardanti le case da gioco costituiscono materia di diritto penale (e come tale sottratta a qualsiasi altra competenza legislativa che non sia quella dello Stato) ovvero possano rientrare nelle materie nelle quali la Regione ha diritto di legiferare. Dalla diversa interpretazione che lo Stato e la Regione danno della questione nasce il conflitto di attribuzione che la Corte costituzionale è chiamata a dirimere.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato sempre in fase di sostenutezza. In alcuni settori, come nei Chimici, Tessili e Diversi, le notevoli plusvalenze acquisite provocano l'afflusso di realizzi di beneficio che però trovano buon assorbimento senza sacrificio di prezzi. Al listino numerose voci un tempo trascurate risultano per contro in decisa ripresa. Tra queste sono le Metalli, Falck, Magona, Rinascente, Pibigas e i Saccariferi. In ulteriore ripresa le Fiat, Catini ed Edison; in netta ascesa le Pirellone dalle Pirelline. Oscillazioni modeste per il resto della quota. Calmo il settore dei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 43 milioni, Buoni del Tesoro 87 milioni, obbligazioni 428.700.000, azioni 1.774.530.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,60 (0,05), 3,50% 70,95 (—); Red. 3,50% 89,90 (+0,10), 5% 99 (0,85); Ric. 3,50% 85 (+0,20), 5% 98,60 (+0,40); Rif. fon. 5% 96,75 (+0,05); Trieste 5+ 97,10 (+0,20).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,85 (+0,025), '61 5% 100,375 (—0,225), '62 5% 99,975 (—0,225), '63 5% 100 (—0,025), '64 5% 99,95 (—0,05), '65 5% 99,92 (—0,08), '66 5% 99,95 (—0,07), '68 5% 99,90 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 5400 (+400), Bastogi 3062 trica 2188 (—17), Finmare 755,50 (+12), Breda 3315 (+15), Finelet- (+30,50), Finsider 1036 (+4), Gim 8200 (+402), Invest. 4730 (+75), Centrale 17795 (+15), Sviluppo 3000 (+40), Sifir 2840 (+52), Generali 68475 (+1825), Fond. Inc. 14470 (+420), Assicurat. 73750 (+1750), Ras 37480 (+580).

Trasporti: N. Milano 4700 (+550), Ausiliare 2350 (—), Mittel 5780 (—70), Veneta 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8745 (+95), Cotoniere 604 (+1,50), Cantoni 23700 (+700), Val Ticino 68,50 (+1,50), Olcese 1680 (—), Cucirini 14200 (—100), Stampati 4040 (—5), Cascami 13000 (—), Fisac 455 (+8), Gavardo 5900 (+130), Lanerossi 8910 (+410), Tilane 7900 (+490), Scotti 170 (+5), Linificio 1210 (—), Rossari 34750 (+50), Rotondi 33950 (—), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 755 (—5), Viscosa 3688 (—31), Bernasconi 1260 (+10), Un. Manif. 78000 (—200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1898 (+2), Broggi-Izar 1001 (+71), Dalmine 2545 (+50), Ilva 730,50 (+7,50), Magona 890 (+25), Metalli 7500 (+700), Amiata 7550 (—130), Catini 3400 (+27), Monteponi 1540 (—80), Siele 8600 (—80), Falck 6900 (+250).

Meccanici e automobil.: Bianchi 573 (+32), Fiat 2588 (+63), Nebiolo 18,80 (+0,05), F. Tosi 647 (+1), Westingh. 2110 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2300 (—35), Cieli A 4410 (—90), Cieli B 4500 (+100), Dinamo 4310 (—20), Edison 4860 (+47), Bresciana 4210 (+10), Caffaro 442 (+88), Calabrie 2400 (—50), Campania 2600 (+170), Sarda 6520 (+80), Valdarno 4440 (+110), Emiliana 4120 (+32), App. Centr. 4650 (—), Al. Veneto 2760 (+50), Subalpina 4270 (+90), Sit 1483 (+13), Lucana 2950 (—50), Magneti 1800 (—15), E. Marelli 780 (+10), Orobia 3200 (—50), Pugliese 2200 (—60), Romana 4360 (—8), Seso 4200 (—65), Sip 2270 (—42), Sme 2060 (—), Stet 4325 (+19), Tecnomas. 3050 (+53), Volta ord. 3280 (—150), Volta pref. 3640 (+35), Teti A 4640 (+65), Teti B 4640 (+70), Terni 467,50 (—2,50), Unes 1290 (—5), Vizzola 5490 (—290).

Alimentari: Certosa 3871 (+1), Distillati 5410 (—15), Eridania 5395 (+130), Es. Molini 2475 (—), Motta 21250 (+190), R. Zuccheri 770 (+22).

Chimici: Anic 4295 (+55), Nap. Gas 1580 (+5), Erba 15100 (—300), Italgas 2165 (+35), Larderello 3930 (+30), Liquigas 1290 (—), Ossigeno 3250 (—100), Miralanza 19350 (—), Pibigas 459 (+28), Rumianca 2430 (+5), Saffa 4780 (—30), Solgas 1860 (—5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4670 (+20), Beni Stab. 4510 (+217), Bon. Ferr. 1050 (+50), Edificio 4040 (+39), Imm. Roma 938,50 (+0,50), Sagi 2610 (+10), Iniziativa 3000 (—), Milano C. 20000 (—), Risanam. 9260 (+50), Sylos 4845 (+45).

Diversi: Baroni 480 (—), Binda 39000 (+550), Burgo 20850 (+950), Cementir. 4200 (+400), Cer. Pozzi 1300 (+80), Ginori 790 (+5), Ciga 7200 (—85), Elettrocarb. 38500 (—), Eternit 5100 (+60), I. Cementi 20050 (—100), Cond. Acque 1175 (+47), Rinascente 476 (+47), Linoleum 3380 (—40), Pirelli S.p.a. 5650 (+350), Pirelli & C. 4399 (+24), Rejna 1400 (—20), Smeriglio 488 (—5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1810 (+30).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 650,875; franco svizzero libero 143,7475, sterlina 1742,40, franco franc. 126,5875, marco Germania occ. 148,33; franco belga 12,4165, fiorino olandese 164,12, corona danese 90,015, corona svedese 119,945, corona norvegese 87,0725, scellino austriaco 24,0525.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,55, franco svizzero 143,68, sterlina 1740,50, franco belga 12,265, franco franc. 125,20, marco 148,20, scellino austriaco 24,05, peseta spagnola 10,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, sterlina oro c. n. 5675-5825, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Mercato azionario sempre sostenuto con ulteriori migliorie nell'Assicurativo, Montecatini e Beni Stabili. Buoni gli Statali. Titoli trattati: 75 Generali, 50 Ras, 500 Snia, 1600 Montecatini.

Bastogi 3050, Finmare 720, Finsider 1038, Generali 68600, Assicuratrice 71000, Ras 37400, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 2710, Ilva 735, Montecatini 3380, Crda 205, Meridelettrica 2075, Terni 465, Stet 4315, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1300, Beni Stabili 4290, Immobiliare 940, Pirelli It. 5350.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Marche e Abruzzi e marginalmente su Toscana, nuvolosità irregolare con piogge e temporali isolati, più probabili su arco alpino.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Trento 17, 31; Trieste 21, 27; Venezia 22, 28; Milano 18, 30; Torino 15, 28; Genova 20, 25; Bologna 20, 31; Firenze 19, 30; Pisa 19, 27; Ancona 22, 28; Perugia 18, 27; Pescara 16, 29; L'Aquila 14, 27; Roma 20, 30; Campobasso 18, 28; Bari 20, 29; Napoli 18, 29; Potenza 17, 26; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 29; Palermo 21, 29; Catania 17, 31; Alghero 17, 26; Cagliari 18, 32.

Diario per pochi

Spaghetti all'estero

FINALMENTE una penna coraggiosa (e qui c'è un altro vezzo nel quale ora cadiamo noi: quello di chiamare coraggioso chiunque scriva una verità) ha lamentato il brutto uso dei nostri compatrioti che viaggiano per i paesi esteri di andare rammaricandosi perchè il caffè è cattivo (o piuttosto, è di un altro gusto, e Clément Vautel diceva spiritosamente che il caffè non deve essere *espresso* perchè per sua natura deve essere *lento*), o perchè la pasta asciutta non è «al dente», o non c'è affatto. La scrittrice è Alba de Céspedes, e non meno utile, proprio in sede di politica internazionale al rango dell'individuo, è il commento che ne ha fatto Valenti, in una spigliata rubrica della «Libertà» di Piacenza:

«E' un curioso modo di viaggiare quello di pretendere di trovare ovunque, in materia di cibi, le stesse cose che abbiamo a casa. E' come negare la ragione medesima del viaggio. L'italiano corre, si trasloca da un luogo all'altro, partecipa a crociere... Ma quella storia del vitto non gli va giù. Gli spaghetti sono la sua bussola, e vorrebbe trovarli ovunque, fatti in quel tal modo, conditi in quella maniera conosciuta. E se non li trova, se ne rammarica, capace di trovare desolante e inutile anche il viaggio più meraviglioso. Anche artisti sensibili e spregiudicati, quali il Rossellini, menano vanto, in pubbliche interviste, di portarsi da casa, in India e altrove, spaghetti e *pummarola*, ciò che invece, anche se fosse del tutto vero, dovrebbe essere tenuto nascosto come una piccola vergogna».

Valenti ha ragione: gli stranieri che, da noi, si ungono comicamente nel tentativo di mangiare gli spaghetti, ci fanno lo omaggio più cordiale. Accostarsi alla cucina di un altro popolo vuol dire entrare in comunicazione intima con esso. Chi non ama il *foie gras*, o le ostriche dell'Atlantico innaffiate da un buon *châblis*, potrà mai capire la Francia? Si può intendere quel genio ruvido, intero, generoso e fine degli spagnuoli senza gustare la *paella a la valenciana?*

Serata alla B.B.C.

Un'emissione della B.B.C. londinese è raccontata in modo interessante e istruttivo dall'Agenzia Reuter:

«L'emissione è stata dedicata a una discussione sugli atti di brutalità che avrebbero commesso certi poliziotti. Parecchie persone sono venute a dire la loro opinione sotto la protezione dell'anonimato. Una ragazza ha detto di essere stata picchiata durante un interrogatorio perchè non voleva dichiarare quello che volevano i poliziotti. Un proprietario agricolo ha narrato che la polizia ha fatto parecchie incursioni a casa sua alla ricerca di piante oppiacee. Ogni volta tutti gli uomini presenti furono costretti a togliersi il gilè, a slacciare le bretelle e a calare i pantaloni.

«L'emissione è terminata con una discussione fra l'ex Ministro degli Interni Chuter Ede, la signora Hilary Halpin, giudice di un tribunale, e il colonnello Saint-Johnstone, capo della polizia del Lancashire. La signora ha detto che di frequente gli imputati accusano i poliziotti di brutalità; spesso le accuse non sono fondate, ma talvolta possono esserlo: i poliziotti sono uomini. Il col. Saint-Johnstone ha fatto presente che i Governi stranieri mandano volentieri i loro funzionari a studiare i metodi della polizia britannica; e questa senza dubbio è una referenza».

Il dispaccio della Reuter offre uno spunto utile. Noi intendiamo qui domandarci se sarebbe possibile in altri paesi dell'Occidente un dibattito così franco alla radio, corredato da testimonianze così brutali su vere o supposte brutalità. L'osservazione da fare è un'altra, ed è da collegare alla risposta data dal Ministro degli Interni Butler ad alcuni deputati che lo avevano interpellato su certe accuse di maltrattamento: il Ministro ha dichiarato che la polizia si è comportata sempre correttamente e che non è il caso di aprire un'inchiesta.

Abbiamo quindi due aspetti che dimostrano il concetto britannico della funzione della stampa, della sua libertà, e dei limiti naturali della sua efficacia. Il Governo è convinto che le proteste non hanno fondamento, che non ci sono stati maltrattamenti. A tal punto che si rifiuta di aprire un'inchiesta, il che significa l'assunzione di una responsabilità precisa e una specie di parola d'onore sulle proprie affermazioni. Tuttavia non ritiene sia il caso di cancellare l'emissione dedicata a quelle proteste che ritiene e sa infondate, poichè ritiene e sa che ciò che si dice conta assai meno di ciò che si fa, che qualunque libera dichiarazione, anche senza fondamento, o senza consistenza, non muta la realtà, per molta eco che possa avere nel pubblico, che non si fa il gioco dell'opposizione ospitando i temi e le affermazioni spiacevoli, ma lo si farebbe riservandone il monopolio all'opposizione stessa.

«Il decreto reale»

Col titolo «Il decreto reale», questa composizione del poeta polacco Roman Brandstaetter è apparsa nel giornale di Varsavia *Snak*, dal quale l'ha ripresa *L'altra Europa:*

«Gli uomini sembreranno paesaggi — senza nè tempo nè colore: — non ci saranno foglie. — E nelle facce vuote — non vi saranno occhi sgomenti ad affogare. — Prosciugheremo i volti come paludi infette — e li riempiremo di sassi e di sabbia — come si fa con gli stagni immoti. — Così saranno estirpati i precipizi. — Chi vorrà resistere — sarà costretto ad arrendersi al miracolo — ed a salire l'erta sponda - o a discenderla. — Gli uomini saranno piatti — e imploreranno dalla valle piatta».

E' il vero decreto comunista: chiaro e senza inganni.

Riccardo Forte

AI CONFINI DELL'AFGHANISTAN LE COLONNE D'ERCOLE DEL BUDDISMO

Sull'antica via della seta il colossale Budda di Bamian

La sua mole rosata alta cinquantatrè metri domina ancor oggi la remota valle
Per la città distrutta da Gengis Khan passavano le carovane dirette in Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bamian, agosto

— Boddo. Lassù la sua faccia non guarda più. Ma tutti vengono qui a guardarlo. — Così, indicandomelo, un contadino di questa valle sanguigna, un mongolo hazarà, aveva descritto in poche parole il centro delle attrazioni scientifiche e turistiche dell'Afghanistan, un'antica stazione di servizio sulla celebre via della seta tra Cina e India, tra Oriente ed Occidente. E mi aveva indicato infine l'estremo limite del Buddismo verso l'Europa e la porta della sua penetrazione in Cina, ormai spenta, come spenta era la faccia di Boddo.

Boddo stava davanti, sopra ed intorno a noi. Il suo colore era rosato, la sua mole torreggiava per cinquantatrè metri sulle nostre teste. Noi eravamo tra i suoi enormi piedi. Intorno c'era una nicchia scavata nella parete montana. Dietro stava Boddo, scolpito e risucchiato come un immane ombelico della montagna.

Boddo è un Budda. Qui lo chiamano così. E' un Budda grandissimo, il più grande che si regga sulle sue gambe. Qualche Budda di maggiori proporzioni esiste, ma sdraiato. Il più sviluppato di questa categoria giacente era comunque anche lui qui, nella valle vermiglia dei Budda giganteschi. Era una statua di argilla lunga 300 metri, coperta di oro e di gioielli, la più grande statua umana mai scolpita, una figura dalle dimensioni della torre Eiffel. Fu distrutta molto tempo fa. Boddo aveva assistito alla sua scomparsa.

Non aveva visto da lassù, dai suoi occhi scomparsi, quaranta secoli di storia, come le Piramidi e la Sfinge d'Egitto. Ne aveva visti soltanto quindici, ma erano stati quindici secoli pieni di avvenimenti e di lotte bestiali e sanguinose nel magnifico panorama che a 2500 metri si intaglia nella valle piena di colori violenti, con rocce a precipizio che vanno dal rosa al viola attraverso tutte le gradazioni del rosso. Qui, tra questa natura spaccata e policromatica inizia il selvaggio Hindukush, dolomitico e sconvolto predecessore dell'Himalaya, a cui si collega sugli altissimi gioghi del Pamir, culla della razza umana.

Come alla Sfinge egiziana, anche a Boddo avevano rotto il naso a cannonate e gli avevano spianato in più la faccia. Furono i soldati musulmani dell'imperatore mogol Aurangzeb tre secoli orsono, e nel secolo dopo, sembra, quelli di Nadir Sciah, re afghano di Persia che passò venti anni della sua breve vita a far guerre. Quando gli inglesi furono portati qui nel secolo scorso, prigionieri degli afghani durante la prima delle tre guerre che queste nazioni combatterono fra loro, la faccia di Boddo era già devastata.

Favolose vicende

Ma queste erano storie passate, storie lontane, anche se il tempo qui si è fermato mille anni fa, e forse prima. Ogni tanto arriva uno scossone: qualche esercito od una guerra bruciano il paese. Poi tutto torna come prima. Solo le statue gigantesche hanno qualche graffio in più. Il tempo passa soltanto per loro. Il resto, la vita, non cambia mai.

Boddo era la statua venerata di un regno che aveva la sua capitale in questa valle. Capitale, regno, valle e fiume che l'ha scavata non hanno che un nome, Bamian. Da qui, lungo la via della seta il Buddismo, nato in India, si era avviato verso la sua terra promessa, il Tibet e la Cina.

La poderosa cariatide di Bamian che sembra reggere la liscia parete montana che la sovrasta è la colonna d'Ercole di questo credo negativo pieno di abbandono. Giunto qui Budda era tornato verso Oriente.

Per Bamian passava la via della seta, la strada Cina-Roma via India. Partiva dal Sinkiang meridionale, entrava nell'Uzbechistan e scendeva in Afghanistan, traversando lo Hindukush, poi il Kyber Pass e giunta sull'Indo scendeva al mare arabico. Era questa una variante della via continentale per evitare Persia e Parti. Questi infatti se le davano spesso con i romani e non era prudente passare di là. Le merci proseguivano poi per via mare verso il Mediterraneo. Questa via iniziò nel primo secolo avanti Cristo.

Tutti i paesi che erano sulla via della seta, che era anche la via del ferro e delle pelli più o meno pelose, si ingrassarono con gli utili del transito. Sembra che dodici carovane all'anno di un centinaio di persone ed altrettante bestie da carico si muovessero in media dalla Cina verso l'Occidente. E sembra anche che le relazioni tra Cina ed India si sviluppassero solo attraverso questa via.

Il colossale Budda di Bamian brillò su questa strada come un cartellone pubblicitario spirituale, avocando a sè tutte le offerte per ingraziarsi il destino dei carovanieri. Era un concetto missionario del celebre re indiano e buddista Asoka, quello di mettere i conventi e le statue imponenti di Budda in magnifiche località, vicino ai caravanserragli, i motel dei carovanieri. Con il loro aspetto attiravano i viaggiatori, con l'eloquio li catechizzavano e con il loro comportamento servivano alla morale pubblica.

La parete liscia della montagna rossa dove stava il grande Budda di Bamian era crivellata di buchi. Quelle centinaia di piccole grotte erano le celle dei monaci gialli e rapati di Budda. Le buche più grandi erano le nicchie di altri Budda. Una era molto grande, poco meno del Budda gigante. Era ancora occupata dalla statua alta poco più di trenta metri.

— Questo è il piccolo — disse il mio accompagnatore.

Poi si voltò ad indicarmi una collina che sorgeva improvvisa dal fondo livellato e verde della valle vermiglia proprio davanti alla parete dei Budda giganteschi. Era una collina piena di rovine. Rovine senza alcuna bella forma, squallide e ben conservate per l'asciuttezza del clima. Dietro si alzava altissima una catena di monti pieni di neve che saliva a più di 5000 metri nelle vette.

— La città delle urla — disse tutto fiero il contadino mongolo, indicando la collina, — distrutta da Gengis Khan.

Era la vecchia Bamian e poichè era stata in fondo gente della sua stirpe a ridurla così, Gengis Khan, benchè sia stato un invasore ed un tiranno eccezionale per l'Afghanistan, benchè abbia distrutto tutte le città che gli avevano resistito e ne abbia massacrato gli abitanti, ormai appartiene alla leggenda del paese, godendo di una fiera popolarità, specialmente fra la gente che per origine e sangue ha qualcosa di comune con lui. A Bamian, che gli aveva resistito per un mese e dove aveva perduto in combattimento il nipote prediletto Mutughen, non diede neanche l'ordine del saccheggio una volta conquistata la cittadella. Ordinò che tutto fosse distrutto e che fosse data una sola cosa allo infelice paese, un nuovo nome. Lo scelse lui stesso: Nao Baligh, villaggio infame. Rispetto mongolo per i vinti.

Combattimenti di pernici

Le urla, che danno ora il nome alla cittadina non sono il ricordo dell'ultima ora dell'infelice popolazione, ma sono l'effetto lamentoso e sinfonico del vento che soffia in questo carillon roccioso pieno di mozziconi di case. Sotto alla città delle urla c'era il villaggio attuale. Sembrava il villaggio degli urli molto più della cittadella distrutta. Si sentiva un notevole baccano salire. Era il mercato di Bamian nel giorno di vendita degli asini e di passaggio di una carovana. Sullo sfondo della valle vermiglia a ridosso del massiccio centrale dello Afghanistan, pieno di neve e di colori, le vesti rosse, bianche e striate dei nomadi, si raggruppavano come formiche intorno ad insetti morti.

Gli insetti morti erano le bestie da vendere, ma ancor più erano le pernici combattenti. Esse si davano battaglia furiosamente, ancor peggio dei galli. Ma la lotta non era mortale, terminava con la fuga del più debole. Su queste bestie erano puntate somme notevolissime di denaro, a volte c'era da perderci l'intero guadagno del viaggio.

La mia guida hazarà dalla faccia gialla e rotonda si infilò su un lato della parete montana dei Budda. Lo seguii. Mi raccontava a monosillabi come lui nutriva le sue pernici combattenti: latte, mandorle e passeggiate all'aria fresca e qualche volta un pizzico di droga. Dopo due anni di questa dieta erano pronte. Diceva che gli facevano guadagnare un sacco di soldi. Dopo dieci minuti entrammo in una galleria oscura, a mezzo monte. Brancolando arrivai con lui ad una voragine illuminata da luce indiretta. Mi sporsi e vidi un grande masso quadrato, appena smussato, con due grandi orecchie ed un labbro, uno solo. Sotto, lontano, spuntavano i piedoni. Eravamo accanto alla testa di Boddo. Non era rimasto che un lastrone spianato della sua faccia. Sotto mancavano le mani e le gambe erano massacrate. Ma il labbro superstite sorrideva ancora, come tutti i Budda beati, pieni di niente.

Stanis Nievo

Ad una mostra agricola inglese è stata presentata questa «jeep» adatta a tutti i terreni

RITRATTO DEL POETA NEGLI ULTIMI ANNI

IL PARADISO DI SABA

Una serie di «istantanee» morali che fanno luce sul temperamento dell'autore del «Canzoniere»

Dopo la morte di Umberto Saba, oltre a numerosi articoli di giornale e di rivista a lui dedicati, sono usciti due volumetti per varii aspetti notevoli: il primo, intitolato *Ricordando Umberto Saba - Profilo e saggio bigliografico* (Vicenza, Tipografia «La Serafica», 1957), si deve al frate francescano Saverio Tapparello: il secondo, più recente, è *Il paradiso di Saba* di Nora Baldi (Milano, Mondadori, 1958), su cui in particolare ci verremo soffermando.

Tali due pubblicazioni presentano delle analogie, soprattutto perchè l'una e l'altra traggono lo spunto dalla conoscenza diretta del poeta. Così, quella del Tapparello svela sin dal titolo la sua fisionomia essenzialmente «rievocativa»; e, in verità, più ancora che per la sua sostanza critica (si rammenti che il volumetto è un «estratto» da una tesi di laurea), interessa proprio per i giudizi, i discorsi, le impressioni del Saba che vi sono puntualmente riferiti: ossia, in altre parole, per le pagine in cui ci si trova di fronte, piuttosto che alla «poesia» sabiana attentamente indagata e definita, all'«uomo» o al «personaggio» Umberto Saba. Occorre anzi soggiungere che il limite di questo lavoro è costituito, appunto, dall'eccessiva adesione del Tapparello al poeta: adesione che spesso si tramuta in soggezione, sicchè anche dal punto di vista critico in senso stretto egli accetta in pieno, e direi supinamente, la «chiave» ermeneutica offerta dal medesimo Saba (il poeta è «soprattutto un bambino che si meraviglia di quello che accade a lui stesso divenuto adulto»), ravvisando nell'autore triestino un «fanciullo» e un «adulto» che «si tengono strettamente per mano e s'aiutano a vicenda a conoscere e a vivere le cose» (p. 24), scorgendo in questa complessa e sin contraddittoria condizione spirituale la ragione delle sue melanconie, delle sue inquietudini, delle sue pene, e discorrendo di quella «istintività completa che fu la regola di tutta» la sua «esistenza» (p. 26) e della sua medesima poesia.

Se questo è il carattere precipuo della monografia del Tapparello, un carattere non molto diverso possiede il volumetto della Baldi. Anche questo è nato da una consuetudine e da un'affettuosa amicizia o, per ripetere un po' modificati il titolo d'un libro famoso, da «tre anni di sodalizio» col Saba. L'autrice ha conosciuto il poeta nel 1954 e gli è poi stata vicina sino alla morte (agosto '57), in un intervallo coincidente col periodo forse più triste e desolato dell'esistenza del Saba, sia per la morte della «meravigliosa» Lina, sia per la sua lunga degenza in una clinica goriziana. A tale «ultimo» Saba la Baldi si è accostata; e di lui ha voluto darci un «ritratto» sostanzialmente fedele, relativo soprattutto al periodo accennato, ma non senza cercare di cogliere e di lumeggiare certe «costanti» psicologiche dell'«uomo» Saba: di quell'uomo che si colloca alla base del Canzoniere, giacchè mente riconducibile ad un'essenziale dimensione biografica e autobiografica.

Sino a che punto la Baldi è riuscita nel suo intento? Per rispondere al quesito bisogna premettere che, se nel libretto del Tapparello c'è l'ingenuità del discepolo amoroso e devoto, che dalla sua stessa devozione è indotto a ripetere, con quasi stenografico rispetto, la lezione appresa dal maestro, nel lavoro della Baldi s'avverte, ad onta di certe dichiarazioni di non voler fare della «critica» nè della «letteratura», la malcelata ambizione di comporre «un libro» e, di un libro, di estrarre in discussione ciò che quale specifico punto con gli studiosi del poeta, dell'altro, di confrontarsi insieme la «bella pagina». Di conseguenza, alla finalità rievocativa dell'opera, che si colloca comunque al centro, si uniscono, ma non sempre bene armonizzati, un saltuario intendimento «critico» e una pretesa di «stile»; ed è proprio quando corre su questi binari che il libro appare meno convincente.

Tuttavia in questo libro, che più volte confonde la necessaria, inevitabile «mediocrità» della vita dell'uomo con l'unità di misura dell'«assoluto», propria della poesia, sentiamo viva la presenza dell'«uomo» triestino, sia che la Baldi riferisca degli squarci della sua straordinaria «conversazione», sia che riporti sue confidenze, sue opinioni, suoi pensieri, brani di sue lettere, ecc. Le pagine più significative del volumetto sono certamente quelle in cui Umberto Saba sembra parlare ex ore suo, e al modo che lui solo sapeva. E' noto che egli non conversava mai per il gusto di «conversare» (nemico com'era di superficialità, e portato in ogni atto e momento della sua vita a dare e «impegnarsi» a fondo, a dare tutto se stesso). Ed ignorava anche il colloquio o la confidenza, se non per il tramite e mezzo di concetti e di chiarirsi, di render conto di se stesso e di se medesimo e agli altri. E quante «scoperte», quanta «saggezza», quanta esperienza di vita, quanto dolore e quanta bontà in quel suo conversare! Pertanto, quando c'imbattiamo nei «discorsi» del Saba riportati abbiamo l'impressione precisa e immediata che il tono della pagina cambi, che per incanto si sollevi e che siamo trasportati in un altro clima, ove indugia l'aria rarefatta delle vette e si sente il respiro forte della «grandezza». Sia che il Saba parli dell'amore e della pietà, sia che si soffermi sulla poesia, al solito differenziata dalla «letteratura», sia che discorra di religione e contrapponga nettamente alla «religiosità» del «cattolicesimo» la religione dell'ansia e del «senso del divino» (p. 66), sia, ancora, che affronti molteplici problemi (della psicanalisi, della libertà, di estetica, ecc.), il Saba attesta sempre la ricchezza della sua personalità umana e artistica, la dignità dei suoi affetti e la originalità delle sue convinzioni. E di tutte queste numerose affermazioni e confidenze del Saba la Baldi ha saputo farsi ottimamente interprete (una «scrivana» ideale), con una registrazione scrupolosamente attenta e diligente, come se si fosse valsa, vorremmo dire, di una sorta di «magnetofono».

Non, dunque, per aver aggiunto una «voce» all'ormai abbondante «bibliografia» critica sabiana, e neppure per aver tracciato un «profilo» umano e letterariamente efficace del poeta, sì invece per averci offerto una «fotografia» o, meglio, una serie di «istantanee» morali dell'«uomo» Saba, Nora Baldi ha guadagnato un libro largamente utile e interessante: un libro che, ad onta di qualche non riposta contraddizione implicita nella sua medesima struttura, va in ogni caso ritenuto strumento valido per conoscere nel suo «verità» il difficile (e pur semplice), umanissimo temperamento dell'autore del *Canzoniere*.

B. M.

Personaggi del Festival veneziano: Mylene Demongeot fa il suo ingresso al Palazzo del Cinema in compagnia di Steve Reeves

LA XX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

All'inferno e ritorno con il gen. von Paulus

«Stalingrado» è un processo tedesco alle colpe di quella che fu una battaglia inutile e terribile

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 28

L'esperienza quotidiana di sale cinematografiche ci ha ormai da tempo precisato le ultime preferenze del pubblico. L'estate, che in fatto di orientamenti è oltremodo indicativo (una specie di banco di prova o di bocca della verità), ci ha messo di fronte a platee gremite soltanto per tre categorie di film: orrido, fantascienza e documentari sull'ultima guerra. Ma se per le prime due la giustificazione va trovata nella freudiana rimozione di certi complessi, per la terza le spiegazioni sono meno semplici, investendo sì anch'esse il subcosciente, ma rivelando al tempo stesso una sofferta partecipazione retrospettiva ad avvenimenti che pure ci ebbero infinitesimali protagonisti, ma dei quali oggi, a distanza di anni, vogliamo avere ragione soprattutto sulle basi di un rendiconto morale che in qualche modo ci cauteli per il futuro se mai questo, malauguratamente, dovesse ripetersi identico.

In quest'ordine di sollecitazioni e di interessi si inquadra anche «Stalingrado», presentato oggi alla XX Mostra dalla Germania occidentale, e di cui vale precisare le origini, anche nei dettagli.

Da tre libri

«Stalingrado», che si riferisce alla terribile quanto inutile battaglia sostenuta dai tedeschi nell'inverno del '42 nasce da tre libri: «Cani, volete vivere in eterno», di Fritts Woss; «Stalingrado fino all'ultima cartuccia» e «Ultime lettere da Stalingrado» di Heins Schroter. Gli stessi autori di questi libri hanno poi collaborato alla sceneggiatura con il regista Frank Wisbar, il quale, per la serie germanica di film del genere è una eccezione: non è un giovane bensì un anziano, che dopo aver iniziato la carriera in patria, nel '39 emigrò negli Stati Uniti girando numerosi film (anche per la televisione) e ritornando in Germania nel '53.

Questa premessa è utile al fine di non avere dubbi circa il giudizio sul fatto d'arme contenuto nel film. Wisbar, anziano, è come i giovani tedeschi o come quelli della generazione di mezzo che sono ritornati a lavorare nel cinema: non manca di presentarci dietro le quinte della compatta Germania di Hitler una buona dose di incerti e di oppositori. C'erano i cattivi e i pazzi, sembra dire, ma c'erano anche i buoni e i saggi. Peccato, sembra poi aggiungere, che siano prevalsi i primi, ovvero che il loro numero sia stato preponderante.

Verdetto anticipato

Certo però che una piccola differenza fra Wisbar e gli altri esiste: questi ultimi, ad onta della ricerca del poco buono nel grande marcio, insinuano il dubbio sulla definitiva ed esatta ubicazione della verità; Frank Wisbar invece non ha dubbi e il suo dente ha il veleno che basta. Il suo è insomma un processo con il verdetto già in tasca, tale quindi da assolvere gli spettatori da compiti che non siano quelli di seguire e giudicare un racconto di guerra, senza angosciosi problemi di verità. Perciò sotto questo aspetto «Stalingrado» perde quota nell'importanza di contributo critico limitandosi a quello storico fin dove lo sostiene l'ampiezza del racconto, che a volte è quella di uno sperduto episodio nel grande corale di una spaventosa epopea.

Nel film il filo del racconto è tenuto da un giovane capitano tirato su alla scuola del partito. Nei giorni precedenti la grande battaglia egli è ufficiale di collegamento con una Divisione rumena. Ha modo così di seguire le varie fasi di rottura del fronte fino a trovarsi imbottigliato con la Sesta armata allorchè Hitler dà l'ordine di resistere ad ogni costo. Assiste quindi al quotidiano sterminio di uomini e cose che deriva da quell'urto, da quella furibonda lotta senza quartiere, esasperata fino alla follia dai grandi comandi di Berlino e fino al panico dei soldati che senza munizioni e senza viveri continuano a combattere fra le montagne di macerie, in uno scenario da inferno. Infine la resa di von Paulus e la prigionia, con la sola speranza che tanto sangue inutilmente versato possa costituire per tutti una lezione ammonitrice, malgrado la cinica conclusione di Hitler di fronte alla grande disfatta: «Che cos'è in fondo un'Armata? Ne faremo un'altra».

Pur con la sua unica dimensione critica, «Stalingrado» come opera cinematografica appare degna e riuscita. E' nel complesso priva di rettorica e di antirettorica, non indulge al romanzo attenendosi per quanto possibile all'asciuttezza del documentario. Anzi, ciò risulta tanto più apprezzabile in quanto le suture con gli autentici pezzi documentaristici si notano appena. I dialoghi, sia pure su basi polemiche, non si concedono a barocchismi e conservano una pertinente stringatezza militare. Buone sono le ricostruzioni, buone le sequenze in cui la battaglia balza in primo piano, efficace è la musica di Herbert Windt. Le proporzioni su cui è giocato tutto l'affresco chiedono indulgenza anche per il paio di episodi convenzionali necessari a legare un racconto altrimenti di facile dispersione. Restano, sia chiaro, dei sotterfugi, ma si rendono accettabili per la discrezione con cui sono usati. Nessun dubbio infine, come abbiamo già detto, sulla interpretazione dei fatti: il macello porta in calce la firma di Hitler, e un tanto dovrebbe bastare per acquietare le coscienze. Dire infine che «Stalingrado» è un film di guerra che incontrerà molti consensi ci sembra una facile profezia, come altrettanto facile ci sembra predire che non riuscirà a incantare la giuria veneziana come l'anno scorso «La ragazza Rosemarie». Sarebbe, in caso contrario, la difficile conciliazione in una sola di quella che Levi ha battezzato la doppia notte dei tigli.

Un buon film, anche se un po' prolisso e lento alla maniera giapponese, s'è visto oggi nella Sezione informativa con «Il generale nudo» di Hiromichi Horichwa. E' la storia difficile di uno strano bambino dalla vocazione artistica e delle sue buffe avventure per non voler fare, quando raggiunge i vent'anni, il servizio militare. Tra realtà e favola da svitatelli il film mostra parecchie belle cose, anche se le conclusioni risultino piuttosto confuse, come i colori che vi restano tra pollice e indice dopo avere preso una farfalla per le ali.

In sordina è arrivata al Lido Silvana Mangano con il marito De Laurentis. Hanno preso una capanna un po' distante dallo spazio più frequentato in questi giorni, e oggi la loro presenza è passata quasi inosservata. Silvana, in un ridottissimo bikini rosa ha preso un paio d'ore di sole sdraiata su un lettino, e senza ripararsi il capo. Anzi, a dire il vero il capo se l'era protetto con una piccola parrucca, poichè pelata da «Jovanka e le altre» non intende assolutamente apparire in pubblico nemmeno per i doveri della pubblicità.

Libero Mazzi

Esplorata in Val Pega
la duemillesima tomba di Spina

Ferrara, 28

Nella necropoli greco-etrusca di Valle Pega è stata esplorata stamane, alla presenza delle autorità provinciali, la duemillesima tomba di Spina. Una analoga cerimonia avvenne nel 1956 in occasione dell'apertura del millesimo sepolcro. Dei 1999 sepolcri esplorati finora nella Valle Pega 342 furono aperti nel 1954 — anno in cui ebbe inizio la campagna archeologica — 389 nel 1955, 455 nel 1956, 355 nel 1957, 268 nel 1958 e 189 nel corso di quest'estate. Tra i corredi funerari sono stati trovati non meno di 20.000 oggetti archeologici, di cui 70 d'oro, 50 d'argento, oltre 300 di bronzo, 150 tra paste vitree e d'ambra, 50 alabastri, 200 pezzi di osso e d'avorio, nonchè altri reperti del tipo più svariato.

Il direttore degli scavi, prof. Nereo Alfieri, ha detto che la tomba n. 2000 si presenta con un corredo solenne, che dimostra la fecondità di Spina anche dopo che in Valle Pega sono state esaminate duemila tombe. «Ritengo — ha proseguito Alfieri — che i grandi dossi archeologici siano finiti. Siamo ora alla ricerca di piccole «Barine» che possono anche essere folte come numero ma che a noi interesserebbe di più fossero eccellenti come qualità». Durante la cerimonia un aereo da turismo ha volato sulla località, lanciando manifestini multicolori, contenenti parole augurali per l'archeologia e per gli studiosi di Spina.

Premio letterario «Augusto Borselli»

Roma, 28

Il produttore Dino De Laurentiis, in memoria del suo compianto amico e capo ufficio stampa Augusto Borselli, ha indetto un premio letterario annuale da assegnarsi all'Autore del libro, edito nel corso dell'anno solare, che più risulti adatto per la trasposizione cinematografica.

Una commissione composta di autorevoli rappresentanti dell'arte, della letteratura e delle scienze teoriche e applicate designerà l'opera da premiare a suo insindacabile giudizio. Il «Premio Augusto Borselli», di un milione di lire, sarà assegnato la prima domenica di giugno di ogni anno all'Autore dell'opera prescelta tra quelle pubblicate nell'anno precedente.

Il pilota americano Peter Gluckmann sta compiendo un giro attorno al mondo a bordo del suo piccolo aereo monomotore. Eccolo fotografato alla partenza dall'aeroporto di San Francisco

CRONACA DELLA CITTÀ

RESTERANNO NOVE DEGLI ATTUALI VENTI

Saranno ridotti ma protetti i passaggi pedonali lungo il Corso

Deliberazioni della Commissione del traffico in merito ai parcheggi - Un ufficio viabilità

La commissione comunale del traffico, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat ha tenuto ieri la prima riunione dopo la entrata in vigore del nuovo Codice della strada; ha preso in esame alcuni dei più urgenti problemi connessi alle nuove norme sulla circolazione urbana e in particolare la sistemazione dei passaggi pedonali sulla direttrice Corso Italia - piazza dell'Unità, alcune proposte per nuovi parcheggi e le aree per le soste dei pulman.

Esponendo i lavori della commissione il Prosindaco ha messo in rilievo l'entità dei problemi affrontati e di quelli ancora da risolvere; a tale scopo la commissione terrà d'ora in avanti riunioni una volta per settimana, onde accelerare la definizione di tutte queste complesse questioni. La cittadinanza peraltro non deve attendersi che una legge, che è risultanza di una lunga elaborazione durata parecchi anni, possa trovare immediata applicazione, in pochi giorni, tanto più che sostanzialmente ed essenzialmente l'attuazione del codice stradale non riguarda soltanto i precisi articoli di legge bensì la formazione di una nuova coscienza in tutti gli utenti della strada, pedoni e motorizzati.

La nuova sistemazione dei passaggi pedonali lungo il Corso Italia, piazza della Borsa e piazza dell'Unità porterà a uno snellimento del traffico veicolare. Oggi in questa zona di intenso movimento se ne contano venti che la commissione ha ridotto a nove (cui vanno aggiunti quelli cosiddetti «controllati» e cioè disciplinati dagli impianti semaforici). Le zone zebrate, dinanzi alle quali tutti i veicoli devono dare la precedenza ai pedoni, saranno sistemate secondo questo schema che ricalca grosso modo alcuni dei punti di transito oggi in vigore: all'imbocco della piazza Goldoni (protetto), in corrispondenza delle vie Imbriani e Santa Caterina, quasi all'angolo con la via Dante (spostato verso la piazza della Borso, in corrispondenza della farmacia), all'angolo con la via San Spiridione, alla confluenza della via Roma (controllati).

Le novità maggiori riguardano l'ubicazione dei passaggi pedonali in piazza della Borsa e in piazza dell'Unità. Tre transiti si dipartiranno dalla pedana centrale di piazza della Borsa e precisamente due in corrispondenza dell'estremità nord, l'uno sulla direttrice Corso Italia-via Canalpiccolo e l'altro sulla direttrice Corso Italia-piazza dell'Unità. Al palazzo della Borsa invece la pedana centrale sarà collegata con un solo passaggio pedonale (che attualmente invece si diparte in due tronconi). Sarà mantenuto l'attuale passaggio che dall'angolo con la via della Borsa taglia la piazza mentre ancora incerta è la sorte del passaggio pedonale (oggi delimitato dalle borchie d'acciaio) situato in corrispondenza della via del Teatro.

Resterà valido invece il successivo attraversamento, all'estremità di Capo di Piazza e sarà abolito per contro quello centrale in corrispondenza dell'ingresso del palazzo municipale.

Per quanto riguarda i posteggi, la commissione del traffico non ha accolto — per ragioni di viabilità — la proposta per l'istituzione di un secondo parcheggio a pettine di fronte al Municipio; ha demandato invece alla Ripartizione dei Lavori Pubblici l'istituzione di un parcheggio a pettine, doppio, in via Punta del Forno, dietro il Palazzo municipale.

Ha preso poi in esame i problemi per le soste dei pullman di linea e fuori linea, che necessariamente devono parcheggiare in aree al di fuori del centro urbano per non intralciare il traffico. Quelli fuori linea potranno posteggiare in riva Nazario Sauro (a pettine) e in riva Ottaviano Augusto (allineati fra i due binari della ferrovia). I pullman di linea che gravitano sulla stazione di piazza Libertà avranno la loro area di parcheggio in riva Traiana e quelli che invece gravitano sulla stazione di largo Barriera Vecchia parcheggeranno nel piazzale di fronte all'Ippodromo, fra la pedana centrale e la Caserma.

La Polizia amministrativa è stata inoltre incaricata di studiare la formulazione degli elenchi degli itinerari preferenziali urbani; questo grosso problema sarà affrontato pertanto in una delle prossime sedute. Per quanto concerne l'eventualità di limitare a ore e a giornate la circolazione dei motomezzi in Corso Italia (ed eventualmente in qualche altra via centrale) la commissione del traffico ha deciso di rinviare ogni esame per la concomitanza di provvedimenti ministeriali riguardanti, appunto, le limitazioni al transito dei motomezzi e ciò allo scopo di salvaguardare nei limiti delle contingenze la quiete pubblica almeno in certe ore e in determinate giornate.

Infine la commissione ha ripreso in esame una vecchia proposta del comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri per l'istituzione, anche a titolo provvisorio e in attesa di una definizione organica, di un ufficio viabilità (similarmente ad altri grossi centri urbani). Tale organismo avrebbe il compito di sovrintendere alle questioni del traffico e dovrebbe disporre di una squadra di pronto impiego per soddisfare tempestivamente le esigenze, senza dover attendere troppo tempo per l'attuazione pratica dei provvedimenti che la commissione del traffico prenderà. A proposito, appena ieri è entrata in vigore la disposizione per l'istituzione del senso unico in discesa sulla via del Veltro, che potrà essere percorsa quindi dai veicoli diretti in piazza Foraggi; tale deliberazione era stata presa più di tre mesi addietro.

IL TAGLIO AL BILANCIO

Voti di Udine e Gorizia a favore dell'Università

DICHIARAZIONI DEI SINDACI CENTAZZO E BERNARDIS

Nel quadro dei contatti per interessare le autorità della regione ai problemi dell'Ateneo di Trieste, il Tribuno degli studenti, Rinaldi, accompagnato dagli universitari Rubessa e Tornelli, rispettivamente in rappresentanza della Giunta esecutiva e dell'Opera universitaria, hanno conferito ieri con i Sindaci di Udine e di Gorizia.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio, ambedue i Sindaci, cui gli studenti hanno prospettata la situazione dell'Ateneo triestino in seguito alla decurtazione dei contributi, hanno assicurato il loro pronto intervento presso il Commissario generale del Governo dott. Palamara, in modo da far rivedere il provvedimento. In particolare poi il dott. Centazzo, Sindaco di Udine, ha affermato che l'Università di Trieste esercita una funzione insostituibile in tutta la regione, formandone la futura classe dirigente, ed ha quindi auspicato che l'Ateneo, lungi dall'essere sminuito nella sua attività, venga anzi potenziato e sviluppato sia per quanto riguarda le sue attrezzature scientifiche che quelle concernenti le forme assistenziali degli studenti, quali la Casa dello studente e le borse di studio.

Da parte sua il Sindaco di Gorizia, dott. Bernardis, ha assicurato che il Consiglio comunale della sua città voterà fra breve tempo una mozione riguardante la situazione dello Ateneo triestino, ed ha anzi proposto che le tre maggiori città della regione interessate alle sorti dell'Università votino una mozione comune. Il dott. Bernardis ha inoltre proposto che nel programma dell'incontro delle delegazioni triestina e goriziana con il Presidente del Consiglio on. Segni venga messo all'ordine del giorno anche il problema dell'Università di Trieste, per il cui sviluppo sarebbe necessaria una legge speciale approvata dal Parlamento, che le assicurasse un contributo adeguato alla sua funzione ed alla sua attività.

Vaccinazione autunnale antivaiolosa e antidifterica

Il Comune rende noto che dal 1.o settembre al 31 ottobre 1959 avrà luogo la sessione autunnale della vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica.

In questa sessione autunnale vanno presentati tutti i nati dal 1.o gennaio al 31 agosto 1958 e tutti i nati precedentemente che non siano stati ancora vaccinati.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche nei settori di appartenenza dei vaccinandi, nelle date e nelle ore che saranno indicate nelle cartoline-invito inviate agli interessati. Non ricevendo questi per qualsiasi motivo il relativo invito, sono ugualmente invitati a presentarsi presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dal 1.o settembre al 31 ottobre. I contravventori all'ordine di vaccinazione saranno puniti nei modi e termini previsti dalle vigenti disposizioni.

FOTOGRAFATO IL PESCECANE

Si è fatto un gran parlare di pescicani in questi ultimi giorni; ci sono stati dei pescatori che ne hanno avvistato uno al largo di S. Croce, degli spiaggiatori che ne hanno notato un altro (o forse il medesimo) oltre le dighe portuali. C'è stato infine un pescatore dilettante che, uscito in barca a Muggia, ha potuto anche scattare la fotografia. Lo squalo è stato sorpreso mentre affiorava nello specchio d'acqua oltre la diga esterna di Muggia. E' stato un momento drammatico, perchè proprio in quel momento un bagnante si era tuffato da una barca distante forse solo una cinquantina di metri dalla traiettoria delle pinne del pescecane. Da una motovedetta della Polizia, incrociante nel golfo, sono stati esplosi l'altra mattina alcuni colpi di mitra contro uno e forse più squali.

TEMPO DI ESAMI IN TUTTE LE SCUOLE

Mercoledì prossimo inizieranno le prove di appello per i rimandati

Calendario delle interrogazioni nella nuova sessione della maturità e delle abilitazioni - Elementari e medie

Settembre è ormai alle porte, e con esso, purtroppo, come dicono gli studenti, anche gli esami di riparazione. Dopo la chiusura dell'anno scolastico lasciare i libri in un cassetto e non pensarci più è stato per promossi e bocciati, un vero sollievo, ma per la sfortunata categoria degli studenti rimandati il tempo degli svaghi e dei divertimenti in riva al mare è stato di breve durata: bisognava rispolverare libri e quaderni, per, come raccomanda immancabilmente ad ogni fine di anno il Preside, cercar di riguadagnare il terreno perduto nei confronti dei compagni più bravi, quelli che appartengono all'invidiabile categoria dei promossi. Il tentativo di portarsi i libri al bagno, per studiare fra un tuffo e l'altro, come sempre è fallito. Le formule di struttura degli idrocarburi sono passate in seconda linea dopo una buona nuotata, e le complesse regole della sintassi latina sono state dimenticate di fronte alla bellezza di qualche panorama non solo paesistico. Cose di sempre.

Ma il Ferragosto piovoso di quest'anno, con quella sua atmosfera così autunnale ha risuscitato troppo vive le immagini dei giorni di scuola per non riprendere i libri con nuova lena e prepararsi agli esami che ormai sono alle porte. E l'ora X della prova d'appello per gli studenti d'estate scadrà a date diverse.

I primi a presentarsi davanti ai giudici ultimi preposti a commisurare la loro scienza alle esigenze della classe cui aspirano, saranno gli studenti delle scuole medie superiori di ogni ordine e grado. Il 2 settembre infatti è fissata la prova scritta di italiano, cui seguiranno le altre prove scritte ed orali nei giorni successivi, secondo il calendario che verrà esposto in ogni singola scuola. I «rimandati» delle scuole medie, di avviamento professionale, delle scuole tecniche commerciali e della scuola professionale femminile si presenteranno invece nuovamente davanti ai commissari d'esame il 7 settembre, con un po' più di respiro quindi che i colleghi delle medie superiori.

Dopo la fatiche d'Ercole sopportate per presentarsi alla prima sessione degli esami di maturità ed abilitazione, più di quattrocento maturandi triestini si ripresenteranno davanti ai commissari d'esame dopo altri due mesi di studio faticoso, sia per la stanchezza accumulata nei mesi precedenti l'esame, sia per la stagione che proprio non concilia lo studio matto e disperatissimo per colmare in tempo le lacune denunciate a luglio.

Come si ricorderà, la percentuale dei rimandati ad ottobre agli esami di maturità ed abilitazione è stata del 49 per cento, con punte che in qualche scuola hanno raggiunto anche il 55 per cento. La metà dei maturandi triestini non è quindi riuscita a superare lo scoglio dell'esame al primo tentativo, e si ripresenta nuovamente all'appello confidando nelle ore di studio estivo e nella clemenza del clima del dolce settembre, che forse non renderà le aule d'esame afose ed insopportabili.

Per tutti gli istituti le prove scritte inizieranno alle 8.30 del 16 settembre, naturalmente con la tradizionale precedenza alla prova scritta di italiano. Nei giorni seguenti si svolgeranno le altre prove. Questo il calendario d'inizio degli orali: istituti magistrali, lunedì 21; licei classici e scientifici, mercoledì 23; ragionieri, giovedì 24; geometri, venerdì 25. Per gli studenti del «Volta» e del Nautico le prove orali avranno inizio invece il secondo giorno feriale successivo al termine delle prove scritte.

Ma accanto alla categoria degli studenti che, sperabilmente, stanno per abbandonare per sempre il mondo della scuola con il sospirato diploma in tasca, vi sono anche gli scolari che non sono riusciti a strappare alla «signora maestra» l'auspicata promozione. Per essi però non è stato ancora fissato il calendario delle prove d'appello. Si sa soltanto che gli esami di riparazione per le scuole elementari non cominceranno assolutamente prima del 15 settembre, e che si svolgeranno con il programma e lo orario che verrà reso noto da ogni singola direzione didattica. A tutti gli studenti per cui sta per scadere l'appuntamento con le fatiche dell'ora X il nostro «in bocca al lupo».

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, informa i familiari dei minori che hanno partecipato al soggiorno estivo di Pierabech che le stesse rientreranno a Trieste lunedì 31 agosto, con arrivo alla stazione centrale alle ore 19.40.

DEFINITO IERI IL PROGETTO TECNICO

Avrà 15 aule e la palestra la scuola media ai Campi Elisi

Costerà 150 milioni di lire, reperiti dal Comune attraverso due mutui e un contributo statale

La Giunta comunale ha approvato ieri sera con la procedura d'urgenza il progetto tecnico per la nuova scuola media dei Campi Elisi; la delibera è stata adottata con questa procedura in quanto il progetto stesso deve essere inoltrato al Ministero dei Lavori pubblici entro il 6 settembre onde poter usufruire dei particolari benefici della legge 645, nel cui ambito rientra appunto la nuova scuola dei Campi Elisi.

L'assessore ai Lavori pubblici Geppi ha ampiamente relazionato sull'argomento, illustrando tutti i dettagli del progetto elaborato dai funzionari della Ripartizione tecnica comunale. Il costo del nuovo edificio sarà di 150 milioni di lire, dei quali 75 milioni concessi in base alla legge n. 645 per il contributo statale del 4 per cento trentacinquennale sugli interessi del mutuo di 75 milioni di lire. Sorgerà nella zona più bassa dei Campi Elisi, sotto la sede della scuola attuale, con la facciata quindi sull'inizio del viale, in corrispondenza del girone terminale delle linee «9» e «16».

La scuola media avrà una capacità di trecento alunni con una disposizione di 15 aule e una palestra, oltre agli uffici e ai servizi d'obbligo. Alla spesa la Giunta comunale ha deciso di far fronte con l'accensione di due mutui entrambi di 75 milioni di lire: uno con la Cassa depositi e prestiti (per godere dei benefici della legge 645) e uno con altro istituto di credito.

La Giunta municipale ha poi trattato numerose delibere riguardanti l'ordinaria amministrazione e fra queste una con le controdeduzioni alla Giunta provinciale amministrativa per la concessione delle medaglie di presenza ai consiglieri comunali.

I LAVORI IN CORSO

L'accesso alla Stazione dal viale Miramare

In seguito ai lavori in corso nella stazione di Trieste centrale, dalle ore 8 di lunedì e per un periodo che si prevede di circa quaranta giorni, i viaggiatori in partenza accederanno ai treni soltanto percorrendo viale Miramare all'esterno del fabbricato viaggiatori ed entrando nella stazione dal cancello posto nello stesso viale all'altezza della «Scala Belvedere». I viaggiatori in arrivo lasceranno la stazione servendosi del medesimo cancello.

Trattasi di un provvedimento di breve durata, indispensabile per tutelare la incolumità dei viaggiatori nel corso della presente fase dei lavori per la nuova stazione.

Interventi della D. C. per il Cantiere Felszegi

Si è riunita ieri sera nella sede di Muggia la direzione di quella Sezione della D.C., con la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori del Cantiere Felszegi; alla riunione è intervenuto il vicesegretario provinciale Nereo Stopper e il dirigente dell'Ufficio provinciale problemi del lavoro dott. Maly, i quali hanno svolto una relazione sulla situazione economica, con particolare riferimento ai problemi che interessano Muggia, fra cui principalmente quelli concernenti il Cantiere Felszegi.

I presenti si sono soffermati a considerare gli interventi che la D.C. ha compiuto in questi ultimi tempi, per evitare l'aggravarsi della crisi in questo complesso cantieristico. La segreteria provinciale della D.C., unitamente alla segreteria della Sezione di Muggia, è intervenuta presso il Ministero del Tesoro, per ottenere il benestare alla concessione dei mutui richiesti dal Felszegi al Fondo di rotazione. Un altro intervento è stato fatto nei confronti del Commissario Generale del Governo, dott. Palamara, il quale ha assicurato il suo interessamento attraverso tre vie: l'assegnazione di una commessa per un rimorchiatore, la pressione presso il Governo per la corresponsione dei suddetti mutui e il finanziamento di un corso straordinario per la riqualificazione, come saldatori, di 30-40 operai licenziandi, in considerazione che fra non molto l'azienda necessiterà ulteriormente di mano d'opera di questa qualifica.

Il Commissario generale del Governo inoltre, su richiesta della D. C., è intervenuto presso la direzione dell'azienda, allo scopo di ottenere la massima riduzione possibile del numero dei lavoratori, che dovessero comunque venire licenziati. Il vicesegretario Stopper ha poi relazionato sui passi compiuti per affrettare i lavori edili e quelli riguardanti gli allacciamenti elettrici, stradali, ecc., che interessano il Villaggio dei pescatori istriani, nonchè su alcune iniziative turistiche in corso di studio.

La direzione della Sezione di Muggia della D.C. ha espresso voto unanime per impegnare il partito di maggioranza a proseguire in sede locale e governativa nella sua azione scevra di demagogie inutili, ma intensa e decisa, a favore di Muggia e delle sue attività economiche.

Concorso per interpreti alle Ferrovie dello Stato

La Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente indetto un pubblico concorso per esami e titoli a 40 posti di interprete in prova nei ruoli dell'Azienda stessa. Al concorso sono ammesse anche le donne. I candidati dovranno dimostrare di possedere conoscenza delle lingue francese, inglese e tedesca con prove in due delle suddette lingue da essi prescelte. Titolo di studio scuola media o licenza di avviamento o di scuola tecnica. Le domande vanno dirette alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato (servizio personale ed affari generali-concorsi) in Roma, piazza della Croce Rossa, entro il 21 settembre.

Ieri mattina tre jugoslavi sono giunti al Porto vecchio a bordo di una barca a remi. Si tratta di tre giovani dai 17 ai 20 anni, provenienti da Buie.

L'ACCORDO PER PITTORI E DECORATORI

Cooperative e mense alla ribalta sindacale

Sciopero alla Riseria Adriatica

All'Ufficio del Lavoro ha avuto luogo ieri il primo incontro delle parti in merito alla situazione alle Cooperative Operaie, conseguentemente all'annuncio di 11 licenziamenti di operai addetti al magazzino centrale e all'autorimessa. I contatti proseguiranno oggi. I rappresentanti della Camera del Lavoro hanno richiesto la discussione dell'intero problema delle Cooperative Operaie, proponendo la sospensione di qualsiasi licenziamento e la riduzione, invece, dell'orario di lavoro da sei a cinque giornate settimanali. In serata alla Camera del Lavoro si è riunita l'assemblea della categoria che ha approvato le proposte sindacali.

Prosegue lo sciopero alla Riseria Adriatica con sede al porto nuovo; l'agitazione è originata dal mancato rinnovo del contratto di lavoro.

In serata alla CdL si è tenuta l'assemblea dei lavoratori delle mense comunali; ha esaminato la situazione nel settore alla luce delle recenti polemiche e delle decisioni che sono state adottate per una maggiore disciplina delle mense stesse.

La Camera Confederale del Lavoro comunica che ieri all'Ufficio del Lavoro è stato sottoscritto il verbale integrativo del verbale di accordo relativo alle migliorie riconosciute ai dipendenti da aziende di pittura e decorazioni. Mediante tale verbale viene definito che: l'indennità vestiario è considerata giornaliera indipendentemente dal numero delle ore lavorate, sia inferiore o superiore alle otto ore normali; l'indennità vestiario viene integralmente riconosciuta anche agli apprendisti; la maggiorazione per i lavori effettuati sulle armature «Innocenti» è del 10 per cento a partire dal 1.o ottobre e del 15 per cento dal 1.o dicembre c. a.

La Camera Confederale del Lavoro ha richiesto al Commissariato Generale di Governo il rinnovo della proroga dei decreti commissariali n. 2 e n. 3 e successive modificazioni, estendenti al personale del CAM e della SELAD, l'erogazione di una indennità speciale, per coloro che presentassero domanda di dimissioni volontarie dal servizio.

Rarefatte nelle tabaccherie le sigarette estere

Da qualche tempo vari tipi di sigarette estere cominciano a scarseggiare sensibilmente nelle tabaccherie ed alcune marche sono addirittura scomparse dalla circolazione, con vivo disappunto dei consumatori, costretti a rinunciare, da un giorno all'altro, alle loro sigarette preferite. Abbiamo appreso in proposito dall'Ispettore dei Monopoli, dott. Marroni, che la rarefazione prodottasi è conseguenza di un particolare sistema di approvvigionamento che non ha, momentaneamente, funzionato come avrebbe dovuto. Infatti da alcuni anni è l'Amministrazione centrale che interviene nel rifornimento al monopolio locale e inoltre il fabbisogno viene dapprima segnalato alle Case estere, poi queste ultime provvedono a spedire le quantità richieste in conto deposito. Senonchè questa volta qualcosa non ha seguito la normale «routine» e così non è stata segnalata prontamente la richiesta del fabbisogno o le Case non hanno tempestivamente provveduto alle spedizioni. Il fatto è stato comunque già segnalato dall'Ispettore ai Monopoli di Trieste alla Amministrazione centrale e si prevede ormai certa la normalizzazione della situazione entro breve tempo.

LA COSTRUENDA ZONA RESIDENZIALE

Problemi urbanistici del Borgo San Sergio

Sopraluogo delle autorità comunali a Zaule per lo studio delle strade e dei servizi pubblici

Un ampio e dettagliato sopraluogo nella zona di Borgo San Sergio e di via Flavia, in relazione ai problemi connessi all'attuazione definitiva del nuovo piano regolatore è stato effettuato ieri dall'assessore ai Lavori Pubblici Geppi e dall'assessore all'economato Spaccini, accompagnati da tecnici della Ripartizione XII del Comune.

Scopo del sopraluogo era quello di prendere diretta visione, nella zona di Borgo San Sergio e nell'area a monte della via Flavia fino al Borgo, di tutti i complessi problemi determinati dall'estensione della città oltre Valmaura e fino al costruendo Borgo residenziale. Sono stati così esaminati e studiati i problemi urbanistici del Borgo, con particolare riguardo al centro urbano che vi dovrà sorgere con la costruzione di scuole, del mercato, della delegazione municipale e di altre opere cui deve provvedere l'amministrazione municipale. Inoltre sono stati presi in considerazione i tracciati per le nuove strade a monte della via Flavia, nell'ambito della costante espansione urbanistica anche in funzione di definire sollecitamente il nuovo piano regolatore che dovrà essere presentato presto all'esame del Consiglio comunale.

Giuochi pericolosi

Un piccino di un anno, Mauro Paoletti, il quale abita in S.M.M. inf. 1801, stava giocando ieri mattina in cucina; il bimbetto, che si regge appena sulle gambe, si appoggiava al seggiolone; questo era stato ripiegato perchè scorresse con le ruote sull'impiantito. Il piccolo Mauro si afferrava al seggiolone dall'esterno; ad un tratto ha inferto ad esso un movimento, ed egli stesso è scivolato a terra. Nella caduta il bimbo ha battuto violentemente il capo sul pavimento, tanto da rimanere intontito. Poichè, nonostante il male che evidentemente s'era fatto, non versava neppure una lacrima, sua madre l'ha raccolto in braccio ed allarmatissima l'ha trasportato al vicino ambulatorio dell'Inam, in S.M.M. inf. 1533. Qui il medico ha constatato che il piccino versava in condizioni piuttosto preoccupanti; gli ha infatti riscontrato una violenta contusione con ematoma alla bozza frontale sinistra, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e stato commozionale. Pertanto è stato disposto l'immediato ricovero all'Ospedale. Il bambino è stato prelevato all'Inam dai sanitari della CRI e avviato al nosocomio.

Rubano nell'auto di un turista austriaco

I dintorni del Castello di Miramare sembrano la «zona d'operazioni» preferita dai topi d'auto, i quali prendono con predilezione di mira le autovetture lasciate in sosta dai turisti stranieri in visita al parco. Anche ieri i ladri hanno derubato un turista degli oggetti di un certo valore, che erano stati lasciati chiusi all'interno della macchina. La vittima del furto, il cittadino austriaco Richard Sebastian Exler di 48 anni, si è presentato al Commissariato di Barcola per denunciare il furto patito di un apparecchio radio portatile e di una macchina fotografica.

Un motore elettrico del valore di circa 40 mila lire è stato trafugato nottetempo, ad opera dei soliti ignoti, dallo stabilimento «Fornaci», sito alle Noghere. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Muggia dal signor Bruno Ceccato di 38 anni, abitante a Rabuiese di Muggia.

Donna aggredita da un cane lupo

Un'anziana signora è rimasta vittima di una pericolosa disavventura mentre transitava lungo una strada di Roiano-Verniellis. Si tratta della signora Maria Cossutta di 69 anni, abitante al n. 41 di S. Croce, la quale è stata assalita all'improvviso da un cane lupo. L'animale le si è avventato contro e l'ha azzannata all'addome, producendole una profonda ferita. Il cane, del quale è proprietaria la signora Marina Lorey, abitante al n. 76 di Verniellis, era fuggito dal cortile dove sarebbe dovuto rimanere chiuso, eludendo la vigilanza della padrona. La signora Cossutta ha dovuto farsi quindi soccorrere dalla CRI, e dopo aver ricevuto all'ambulatorio una medicazione provvisoria è stata inviata all'Ufficio igiene perchè le fosse iniettato il siero antirabbico.

LE ORE DELLA CITTÀ

Caldo afoso

Da qualche giorno il caldo è tornato a farsi sentire in città, e le spiagge, come d'incanto, si sono riaffollate di bagnanti che fra un tuffo e l'altro si godono il sole cocente. Ma se il sole è il benvenuto specialmente ora che ci si avvia al dolce settembre, non altrettanto lo è l'umidità che ha reso afosa l'atmosfera di questo scorcio d'estate, raggiungendo percentuali molto elevate, fino all'80 per cento. La canicola è stata quindi resa più pesante, e sulla città si avverte come una cappa di piombo. Ieri, verso il tramonto, all'orizzonte hanno incominciato ad addensarsi le prime nubi, sicuro preludio di un rinfrescamento dell'afosa atmosfera di questi giorni. A tarda sera, dopo qualche rumoreggiare e qualche sprazzo di lampi, il cielo ha lasciato cadere sulla città una spruzzatina di pioggia, come una promessa di frescura. E nella notte senza luna, le luci che si specchiavano nel golfo sembravano attendere una più copiosa pioggia rinfrescatrice.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.5, minima 21.4, umidità 78%; temperatura del mare 24.3; pressione mb. 1009,8 in aumento.

Oggi: Santa Sabina. Il sole sorge alle 5.21, tramonta alle 18.51. La luna nasce alle 0.38, tramonta alle 15.42.

Maree - OGGI: bassa alle 13.07, cm. 2 sotto il l.m.; alta alle 18.29, cm. 23 sopra il l.m. DOMANI: bassa alle 1.23, cm. 36 sotto il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10, Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 101, prec. 35; 1 giov. cop. 2.a, prec. 24.

La direzione dell'Istituto «Nostra Signora di Sion» comunica che sono aperte le iscrizioni ai singoli corsi del Liceo linguistico. Gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 7 settembre alle ore 8, con la prova d'italiano

STATO CIVILE

del 28 agosto 1959

Nati 8, morti 7, matrimoni 15.

MORTI: Cozzarolo in Simonit Elisabetta a. 48; Orel Mario a. 59; Giovannini Giovanni a. 64; Marsich Antonia a. 84; Petrovich Carlo a. 86; Haber in Leonardi Teresina a. 66; Fiorella Luigi a. 54.

MATRIMONI: Gull Giorgio carp. ferro e Lubiana Bruna sarta; Tommasini Bruno commesso e Bodoni Lida assist. tecn.; Rusca Marcello capit. maritt. e Banelli Luciana impiegata; Teagene Mario perito indu. e Zerial Paola Maria casalinga; Fonda Mario meccanico e Delise Elisa commessa; Pelizzon Giuseppe odontotecnico e Grisancich Nella casalinga; Belli Raniero impiegato e Bertocchi Natalia magliaia; Amorevole Andrea carabiniere e Savron Giustina cuoca; Zannier Bruno operatore cine e Fonda Annamaria operaia; Presti Giorgio meccanico e Antonelli Eva banconiera; Melon Giuseppe commesso e Skrbec Giorgia casalinga; Russo-Cirillo Luciano impiegato e Nacci Anna Maria impiegata; Leonardi Giuseppe massagiat. e Oblak Laura infermiera; Velli Giovanni uff. mar. mil. e Pibroni Annamaria casalinga; Ghietti Ferruccio dirig. azienda e Vascotto Gianna studentesse.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita al Rifugio Chiggiato per la salita al Cimon di Froppa (m. 2933), nel Gruppo delle Marmarole. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

C.R.S. - JULIA. Soggiorno San Vigilio di Marebbe, prenotazioni Palestrina 6, tel. 36962, seralmente ore 18-20.

†

Il 27 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, in Moso di Pusteria

Olga Vatovec ved. Panjek

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli adottivi DUSAN e ALBINO, le sorelle VALERIA col marito CARLO FURLAN e ANNA ved. LEMPFERT, i cognati GIUSEPPE, EDI, MATILDE e LISA PANJEK, i nipoti tutti nonchè le congiunte famiglie VASIC, FURLAN, PANJEK, NULLI, MAZZORIN, RIZZO, MASSETI e VIEZZOLI.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna in Trieste.

Trieste - Venezia - Firenze - Wilmington - Passau

I dipendenti della Soc. GIACOMO VATOVEC Succ. si associano con profondo cordoglio al lutto per la perdita della loro amata Titolare.

La Ditta NICOLO' FURLAN e i suoi dipendenti si associano con immenso dolore al lutto della famiglia.

† L'adorato

Sergio Pagliaro

è mancato improvvisamente, lasciando nel più profondo dolore i Suoi cari.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio ringraziando quanti ne presero parte le famiglie:

PAGLIARO - MARTINELLI - SAITZ - LOPEZ - CHIOCCHETTI - CURIEL

Le COSTRUZIONI GENERALI assieme ai colleghi prendono viva parte al lutto.

† Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Narduzzi

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie, i figli, la nuora e il nipotino.

Un grazie di cuore al dott. Ettore Levi per le amorevoli cure prestate in tanti anni, e a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio all'Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto dei signori rag. Virgilio e Umberto Narduzzi la Presidenza, Direzione, Impiegati e Maestranze della STOCK S.p.A.

† Il giorno 27 corr. è spirato serenamente il nostro caro

Giovanni Giovannini

lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli, la mamma, il genero, la nuora, l'adorata TIZIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

† **Mario Orel**

non è più.

La moglie MARIA angosciata comunica a parenti e amici la irreparabile perdita.

I funerali del caro Estinto partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 16.30.

† Si è spenta il 27 corr.

Maria Cusso

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA VICIG e OLGA ZANIER, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste istanza per la dichiarazione di morte presunta del signor LUIGI CALLIGARIS fu Angelo e fu Celestina nato a Fogliano il 15.6.1894 le cui ultime notizie si sono avute da Scencursch (Siberia) l'8.4.1936.

Trieste, 24 agosto 1959

Avv. Silvio Repich

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' pendente innanzi al Tribunale di Trieste il procedimento per dichiarazione della morte presunta di GIOVANNI MARIA GULIC fu Giuseppe e fu Giovanna Sanzin, n. a Trieste il 13.5.1875 e già residente a Trieste, partito per Montevideo nel 1903 e che cessò di dar notizie dal 1910. Chi ne avesse notizie, è invitato a farle pervenire a detto Tribunale entro 6 mesi dalla II pubblicazione di questo avviso.

Avv. Gabrielli

AL SETACCIO ANCHE I CONDUCENTI DELLE 2 RUOTE MOTORIZZATE

Disposizioni dell'Ispettorato per le patenti motociclistiche

Esenzione dagli esami ai proprietari di motoveicoli ante 1.o luglio 1959 - Notifiche entro il 1.o novembre

A norma del nuovo Codice della strada tutti i motociclisti dovranno conseguire l'apposita patente previo esame da sostenere presso gli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile. Potranno però ottenere la patente senza esame tutti coloro che, alla data del 1.o luglio 1959, erano intestatari di un documento di circolazione per motoveicoli e che ne facciano domanda entro il 1.o novembre 1959.

Per facilitare la massa dei motociclisti (20.000 a Trieste, 40.000 nella provincia di Udine, 10.000 in quella di Gorizia) lo Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, ha attuato, con la collaborazione dell'Automobile Club, della Federazione motociclistica italiana, del Vespa Club e del Lambretta Club, una procedura particolare che consentirà ai motociclisti di ridurre i loro spostamenti e di accedere agli uffici nelle ore che loro fanno più comodo.

I motociclisti che si trovino nelle condizioni previste dalla legge, potranno, entro il 1.o novembre, iscriversi negli appositi elenchi presso gli Uffici ed Enti sottoindicati:

Ispettorato motorizzazione civile (via San Marco 44/a); orario: giorni feriali ore 8.30-11.

Automobile Club (via Coroneo 31), feriali ore 8.30-12.30 e 16-17.30, domenica 9-13.

Moto Club Trieste (via Raffineria 6), feriali 21-24.

Moto Club Ostuni (via Machiavelli 28), feriali 8-12.30 e 14.30-19.30.

Vespa Club presso ditta Rötl (via San Francesco 46), feriali 8.30-12.30 e 15-22.

Lambretta Club (via Giulia 4, caffè Firenze), feriali 19-20.30 meno il sabato; e ancora Lambretta Club (via Valdirivo 38, Filotecnica Giuliana), feriali ore 10-12 e 17-19.

Tutti coloro che si saranno iscritti nel termine improrogabile del 1.o novembre 1959 saranno successivamente invitati, con singole cartoline, ad appositi raduni nei quali ingegneri dell'Ispettorato della motorizzazione civile intratterranno i candidati sulle principali prescrizioni del Codice della strada con particolare riguardo alle norme che più da vicino interessano i motociclisti; a tali raduni gli interessati si dovranno presentare muniti dei seguenti documenti:

1) documento di circolazione del motoveicolo dal quale risulti che il richiedente ne è l'ultimo proprietario e ne era intestatario al 1.o luglio 1959; 2) documento di identità personale dal quale risulti, in modo certo, la data di nascita; 3) una fotografia, uso tessera, su fondo bianco, del formato di mm. 35 x 45, firmata sul retro; 4) certificato di residenza di data non anteriore a tre mesi oppure documento di identità personale o altro documento rilasciato dalla pubblica amministrazione.

L'ammontare completo delle tasse e dei diritti che saranno esatti nei raduni è di lire centocinquanta.

L'Ispettorato non darà più corso a domande inviate per posta.

NEL BAGNO CON LA CORDA IN MANO

Gridò: «Mi impicco» ma si calò all'osteria

La moglie reagì alla macabra beffa con una bottigliata sulla testa - Non luogo a procedere

Di una singolare vicenda sono stati protagonisti due giovani coniugi triestini, i quali, ambedue di malavoglia, sono comparsi davanti ai giudici, ai quali la moglie, Liliana, di 32 anni doveva rispondere dell'imputazioni di lesioni semplici nei confronti dello sposo, V. B., di anni 39.

La storia che ha portato i due davanti al Tribunale è singolare, anche se per una parte almeno è cosa che fra marito e moglie accade molto spesso: cioè i contrasti di interessi. La sera dell'8 luglio scorso V. B. è rientrato a casa dal lavoro con un po' di ritardo: si era infatti fermato qualche tempo a considerare una motocicletta che avrebbe voluto acquistare per la somma di trecentomila lire, da pagare in piccole rate. La motocicletta gli era proprio piaciuta, e tornato a casa parlò alla moglie della cosa, dichiarandosi deciso ad acquistarla. Ma la giovane Liliana non era dello stesso parere: non voleva spese inutili.

V. B. cominciò allora a protestare alla legittima consorte quale sarebbe stata la sua felicità se avesse potuto disporre di una motocicletta, che lo avrebbe aiutato ad evadere dalla solita vita di ogni giorno, trascorsa fra il cantiere, la casa e qualche rara puntata all'osteria; tutti i suoi amici poi avevano una moto, ed egli di fronte ad essi si sentiva sminuito per essere un eterno pedone. No, concluse alla fine del suo lungo discorso, senza una motocicletta non poteva stare.

La moglie comunque non si lasciò convincere dalle chiacchiere del marito, e negò categoricamente il suo permesso all'acquisto. V. B. allora passò alle minacce: «Se non mi lasci comperare la moto mi impicco!».

V. B. si armò allora della corda che serviva per stendere al sole il bucato, e andò a rinchiudersi nello stanzino da bagno dicendo che andava a mettere in atto le sue minacce, ma la consorte non gli fece credito. Son cose che si dicono.

Il tempo però cominciò a trascorrere, e V. B. non accennava ad uscire dal bagno, per cui Liliana bussò alla porta, ma non ottenne risposta. Era una mezz'ora che il marito era là dentro, e la donna si spaventò. Cominciò a gridare con quanto fiato aveva in corpo che il marito si era impiccato e che venissero a buttar giù la porta.

Alle grida della donna ci fu quindi un pronto accorrere degli inquilini, ed i più animosi presero a spallate la porta, scardinandola. Nell'interno del bagno non c'era però nessuno. Attaccata ad un rubinetto c'era una corda che saliva sul finestrino aperto e pendeva poi nel vuoto. Siccome l'appartamento dei coniugi B. si trova al mezzanino, il marito mancato... suicida si era tranquillamente calato di sotto e se n'era andato per i fatti suoi.

La scena non poteva non suscitare l'ilarità degli inquilini accorsi, e Liliana fu presa allora dalla rabbia per la beffa subita e per la figuraccia che aveva fatto. Si armò di una bottiglia e si diresse con passo sicuro alla vicina osteria. Ad un tavolo, il marito stava giocando a carte con degli amici, soddisfatto per il tiro birbone giocato alla consorte. Non si [illegible]

Soccorso dalla Cri e prontamente medicato, a V. B. venivano riscontrate leggere lesioni al capo. La ferita venne però deferita all'autorità giudiziaria.

Sentiti i coniugi, che dopo lo scherzo di cattivo gusto del marito si erano rappacificati, e poichè V. B. non aveva mai sporto denuncia nei confronti della moglie, ma la faccenda era andata in Tribunale d'ufficio, il Presidente ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Liliana B. per mancanza di querela.

Pres.: Zanetti, P.M.: Brenci. Canc.: Urbani. Dif.: avv. Battino.

SULLA TESTA DEL PENSIONATO

Bigliettario distratto tenagliette sfuggita

I passeggeri del tram o del filobus possono ormai attendersi di tutto: di rimaner chiusi fra le portiere; di restare appesi sui predellini mentre il tram si muove (inconveniente, questo, che si verifica quotidianamente sulla linea «3»); di sbattere contro un mancorrente metallico o di battere i fianchi contro le spalliere dei sedili a causa di una brusca frenata, ecc. Possono anche attendersi, d'ora in avanti, di ricevere in pieno capo la tanaglietta forabiglietti, lasciatasi sfuggire di mano dal bigliettario.

Quest'ultimo caso, invero singolare, si è verificato, verso le 14 a bordo di una motrice della linea «6». Il bigliettario — durante il tragitto di ritorno dal capolinea di Barcola — nell'attesa che salissero i passeggeri alle prime fermate giocherellava con l'arnese, facendolo ruotare in qualche modo attorno a un dito, senonchè è successo che la tenaglietta gli è sfuggita di mano ed è volata in testa a un anziano signore seduto nel posto accanto al bigliettario.

Si tratta del pensionato Pietro Francescato di 84 anni, abitante in via Cassa di Risparmio 11, il quale ha riportato così una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra. Visibilmente contrariato per l'inconveniente, il signor Francescato è sceso alla fermata di piazza Dalmazia per raggiungere l'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto. Qui è stato medicato alle ore 14,20 e quindi dimesso con prognosi di pochi giorni.

La vendita al minuto di bottiglioni di vino

Era stato chiesto all'Unione italiana vini se i bottiglioni tappati meccanicamente con sughero possono essere venduti attraverso i negozi aventi una licenza comunale o se invece devono essere considerati come vino sfuso e, quindi, soggetti alla licenza di P. S.

La predetta Unione, dando i chiarimenti del caso, ricorda che le attuali leggi di P. S. disciplinano unicamente la vendita al minuto di bevande alcooliche e non considerano vendita al minuto quella effettuata in recipienti chiusi «secondo le consuetudini commerciali». Pertanto, anche i bottiglioni tappati meccanicamente con sughero possono essere venduti dai negozi muniti di sola licenza comunale, giacchè la loro tappatura corrisponde ad una consuetudine commerciale ormai generalizzata.

Sempre nei rilievi dell'Unione italiana vini anche nella «Raccolta degli usi e consuetudini commerciali della provincia di Milano» — compilata dalla Camera di commercio di Milano — all'art. 25 è detto che: «la vendita al consumatore di vini in recipienti chiusi da trasportarsi fuori dei locali di vendita è effettuata... b) in bottiglioni, senza olio, tappati meccanicamente con sughero».

PEDONE INCERTO INVESTIMENTO SICURO

Atterrata da una moto la casalinga disorientata

Contuso in Istria medicato a Trieste il motociclista piombato sul carro agricolo

Una signora che attraversava la via S. Giacomo in monte è stata atterrata ieri pomeriggio da un motociclista; si tratta della casalinga Irene Fanton in Dentesano di 57 anni, abitante in via Risorta 12, la quale è stata successivamente soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore; alle 17.35 la donna è stata ricoverata nel reparto neurologico con prognosi di una decina di giorni, poichè presentava un trauma cranico chiuso con conseguente amnesia retrograda e stato di choc traumatico.

All'atto del ricovero al nosocomio, la signora non era in condizioni di parlare, e pertanto la versione dell'incidente è stata successivamente fornita dagli agenti della Squadra traffico, al termine dei rilievi di loro competenza. E' stato accertato così che la signora Dentesano si accingeva ad attraversare la via S. Giacomo in monte all'altezza di via Frausin (ex Scuole nuove), dopo essere scesa dal marciapiede di destra, ri- [illegible]

Sì è presentato ieri mattina all'ambulatorio della CRI il signor Giovanni Toffoletti di 34 anni, residente a Torino in piazza Filzi 2, [illegible] percorreva in motocicletta la strada Pola-Buie, proveniente da Dignano, quando si è trovato all'improvviso la strada tagliata da un carro agricolo sbucato da un viottolo laterale. Per scansare l'improvviso ostacolo, il Toffoletti aveva bruscamente sterzato perdendo di conseguenza lo equilibrio; egli si è infine rovesciato al suolo, ferendosi lievemente. Il Toffoletti, che era reduce da una visita ad alcuni parenti a Dignano, che aveva raggiunto in occasione delle ferie, ha atteso di giungere fino a Trieste per farsi medicare; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate all'avambraccio destro e alla gamba sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Ricevute le medicazioni, il Toffoletti è ripartito in sella alla propria motocicletta.

Arricchita di nuove opere la biblioteca dell'USIS

Nel periodo luglio-agosto, la Biblioteca americana dell'USIS Tre Venezie (Trieste, via Galatti 1) si è arricchita di una trentina di nuove opere. Tra le più significative vanno segnalate: «Pagine di diario» di Bernhard Bereson che traccia l'evolversi del pensiero dell'illustre critico in più di sessant'anni di attività e studi; «Reactors» di R. A. Charpie (in inglese) che illustra i progressi ottenuti nel campo dell'energia atomica, con particolare riguardo ai reattori atomici (il volume include disegni e spiegazioni sul funzionamento dei più importanti reattori di ricerca del mondo, Unione Sovietica inclusa); «Introduzione allo studio della pubblica amministrazione» di Leonard D. White, che offre lo esempio concreto di un'organizzazione democratica altamente decentrata, tendente ad ottenere il miglior impiego delle risorse a disposizione dei funzionari.

La Biblioteca americana mette a disposizione del pubblico una scelta collezione di opere di autori americani nella loro edizione originale e nella traduzione italiana. Tali volumi ammontano ad oltre 10.000 di cui circa 3000 in italiano. Il materiale può essere liberamente consultato presso la Biblioteca e può venir preso a prestito gratuitamente per un periodo di due settimane. Per coloro che risiedono nelle province vicine funziona il «prestito postale» a mezzo del quale la Biblioteca s'impegna ad inviare a prestito a proprie spese l'opera richiesta.

TORRE DI MANOVRA

(«Giornalfoto»)

Si sta ampliando la caserma dei Vigili del Fuoco di largo Niccolini. Si sono iniziati i lavori di una nuova palazzina che si innesterà alla torre di manovra e ospiterà pure le officine

INFORTUNI SUL LAVORO

Due carpentieri investiti da una pesante lamiera

Panettiere ustionato mentre sforna sfilatini
Capocciata del meccanico contro il cemento

Due operai sono stati travolti ieri mattina da una pesante lamiera sganciatasi improvvisamente da una gru, mentre veniva sollevata per essere caricata su un autocarro. Il pericoloso infortunio si è verificato verso le 9 al Cantiere navale giuliano di molo Fratelli Bandiera. Un carpentiere di 54 anni, Alfredo Paiero, che abita in S.M.M. sup. 154, è stato subito soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, assieme al collega Francesco Zitnik di 55 anni, abitante in via Zorutti 4.

Il primo appariva in condizioni serie, poichè era stato investito in pieno dalla lamiera; è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per una vasta ferita lacero-contusa con ematoma alle regioni frontale e parietale destra, una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, escoriazioni al ginocchio e alla caviglia sinistra, stato di choc ed amnesia retrograda. Lievemente ferito è rimasto invece lo Zitnik, il quale è stato medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate alla spalla e all'avambraccio sinistro, guaribili in una settimana.

Si è presentato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale maggiore il panettiere Giorgio Fonda di 15 anni, abitante a Farnei di Muggia 858-a, il quale è stato vittima alle 7,30 di un doloroso infortunio. Il giovane lavorava a quell'ora presso il panificio «Urbanat» di corso Puccini 12, a Muggia; ad un tratto, mentre si accingeva ad estrarre del pane dal forno, è stato investito in pieno da un ritorno di fiamma scaturito dallo sportello aperto. In tal modo il Fonda ha riportato delle ustioni di primo e secondo grado diffuse alla regione latero cervicale destra, all'emitorace destro, alla regione ipocondriaca, al fianco e al braccio destro. Alle 10,30 lo sfortunato ragazzo è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

Nella prima divisione chirurgica è stato trattenuto alle ore 12,30 l'apprendista meccanico Dario Rovella di 17 anni, abitante in via Pascoli 21, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero-contusa al vertice del capo e stato di choc. Il giovane operaio si è infortunato intorno a mezzogiorno presso lo stabilimento «Dilfi», al Porto industriale. Nell'aprire una finestra, egli ha urtato violentemente il capo contro uno spigolo in cemento.

I campioni del baseball ricevuti in Municipio

I giocatori e i dirigenti delle squadre nazionali partecipanti al torneo europeo di baseball sono stati ricevuti in Municipio dal Prosindaco prof. Cumbat e dall'assessore dott. Faraguna, in assenza del Sindaco Franzil. Il presidente del comitato regionale della federazione pallabase, Magris, ha porto un saluto augurale e il Prosindaco ha poi espresso il benvenuto della città di Trieste ai partecipanti di questa manifestazione che contribuisce anche a far meglio conoscere i popoli dell'Europa all'insegna della cavalleria sportiva.

Il principe Steno Borghese, presidente della Federazione italiana ha ringraziato a nome della Federazione europea, per la cortese ospitalità di Trieste prescelta anche per questo motivo, oltre che per la disponibilità di uno dei migliori campi d'Europa, a sede dell'importante torneo che si propone di aumentare l'interesse negli sportivi. Adesioni di saluto e di ringraziamento sono state portate poi dal presidente della Federazione spagnola e della commissione tecnica europea, conte de Cheles, e dai rappresentanti dell'Olanda, Fischer, e della Germania, Helming. Ai graditi ospiti è stato poi offerto un rinfresco.

Questa sera, con partenza alle ore 20.30 dal Molo Audace, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà un giro nel Golfo. Il piroscafo farà ritorno al Molo Audace alle ore 23. La gita avrà luogo soltanto con bel tempo e il prezzo sarà di lire 300.

L'incidente di Villa Decani

Morta a Isola la terza ragazza

INES SAVRON AVEVA PERDUTO UNA GAMBA

Sono salite a tre le vittime della terrificante sciagura della strada accaduta giorni fa sulla strada che da Capodistria porta a Villa Decani. Come abbiamo già riferito nella nostra edizione pomeridiana, un autocarro lanciato a forte velocità su quella strada ha travolto quattro ragazze; due erano decedute sul colpo e altre due sono state mutilate delle gambe. Il tragico investimento ha avuto luogo sul ponte del Risano, in prossimità del valico di Rabuiese.

Le quattro fanciulle erano ferme, appoggiate al parapetto del ponticello, quando è sopraggiunto l'autocarro guidato dall'autista Mika Stankovic, da Rovigno, che d'improvviso ha deviato sulla destra piombando in pieno sul gruppo, che è stato letteralmente falciato. Neva Hrevatin, di 17 anni, è deceduta all'istante. La piccola Milka Martinjas, di 4 anni, è spirata durante il tragitto dell'autolettiga all'Ospedale; la sorella di quest'ultima, Katica di 15 anni, e la giovane Ines Savron, hanno riportato l'amputazione traumatica, la prima di entrambe e l'altra di una gamba.

L'autista, che nel pauroso incidente, è rimasto pressochè illeso, è stato fermato dalla polizia; egli ha dichiarato di non sapersi dar ragione delle cause dell'incidente.

Purtroppo è deceduta anche la giovane Ines Savron, la quale era stata accolta all'ospedale con prognosi strettamente riservata; la ragazza non è sopravvisuta all'orribile amputazione, nonostante i medici avessero effettuato ogni tentativo per strapparla allo stesso tragico destino delle altre due amiche.

SPETTACOLI

Domani a San Giusto canzoni ultramoderne

Con Tony Dallara e compagni il campione europeo di fisarmonica Giangi Gatti

Il Cortile delle Milizie dopo la parentesi del Festival della operetta è diventato ormai «campo di battaglia» per le canzoni con il singhiozzo, con l'urlo, con tremito, come meglio preferite. Domenica sera infatti lo spettacolo organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si imperniera sul genere descritto, dal momento che è annunciata la presenza di Tony Dallara, un nome che, da solo, è sufficiente ad evocare un discreto numero di canzoni ultramoderne.

Accanto a Tony Dallara da poco restituito ai «borghesi» dopo aver portato le stellette, figurano nomi, del resto già annunciati che renderanno più che soddisfatti quanti si dilettano degli spettacoli musicali ultima-moda. Così ecco spuntare un secondo «urlatore» nella figura di Vico Conti, mentre la melodia potrà vantare una cantante della qualità di Elsa Bertuzzi che, ovviamente, cercherà di far risaltare la validità ancora in auge dei «cantanti quieti».

Giangi Gatti invece si cimenterà nel suo strumento preferito: la fisarmonica. Una simpatia che gli è valsa il titolo di campione europeo. La «vis comica», dal canto suo non poteva mancare in uno spettacolo, dove, sì le canzoni sono di prammatica, ma anche qualche buona battuta senza accompagnamento musicale potrà far riposare gli orecchi e rallegrare sinceramente lo spirito. A questo ci penserà l'attore della televisione Gino Bramieri.

Ma i più giovani non freneranno certo la loro impazienza di fronte ai due scatenati complessi orchestrali: «Little Tony and his brothers» e «Tony De Vita e i suoi ritmi». Sia detto senza malinteso: la sagra dei Tony, dunque. Ricorderemo ancora una volta che il primo complesso ha da poco concluso una tournée all'estero, partecipando a spettacoli all'Olimpia di Parigi, al Palladium di Londra e al Festival della Canzone di Bruxelles. Un biglietto da visita, per chi occorresse, che basta a definire i «brothers di Little Tony».

Accanto a questi nomi funzionerà egregiamente come sempre il quartetto Radar che molto contribuirà alla riuscita dello spettacolo. Presentatori: Giancarlo Pelitti, attore comico della Rai-TV e Alighiero Noschese di cui è sufficiente ricordare la sua capacità d'imitazione per definirlo.

Domenica mattina la nutrita schiera sarà nella nostra città. Così è stato annunciato. La sera stessa alle 21, nel Cortile delle Milizie, avverrà il loro incontro con il generoso pubblico triestino che tribuirà allo spettacolo il suo dovuto successo.

Sicura di interpretare il desiderio della cittadinanza, pertanto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha praticato dei prezzi d'entrata veramente di favore.

Premiato ad Arezzo il coro Montasio

Al Teatro «Petrarca» di Arezzo ha avuto inizio il 7.o Concorso internazionale «Guido d'Arezzo», presenti 28 complessi corali di 8 Paesi europei: Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria, Germania Ovest, Belgio, Francia e Spagna.

Nella 2.a categoria, riservata alle voci maschili, il 1.o premio è stato assegnato al Mönchengladbacher Quartettverein rappresentante la Germania; il 2.o premio è toccato al complesso belga «Königliches Männerquartett» di Eupen; terzo il nostro «Montasio» che ha offerto delle mirabili interpretazioni ed è stato festeggiatissimo.

Senz'ombra di parzialità possiamo bene affermare che tutti si attendevano una migliore valutazione, dato l'altissimo livello delle prestazioni dei nostri cantori, egregiamente diretti dal maestro Mario Macchi.

Nella categoria dedicata al canto gregoriano, altro risultato a sorpresa: primo il coro di Anghiari (Arezzo), seguito dal prestigioso Ensemble Jean de Ockeghem di Tours (Francia).

Il coro Polifonico «Città di Udine» diretto dalla prof.ssa Ada Crainz, pur avendo dimostrato una lodevole preparazione, ha dovuto accontentarsi della decima posizione.

Affermazioni all'estero del pianista Gherbitz

Apprendiamo che il pianista concittadino Claudio Gherbitz è rientrato da una «tournée» in Svizzera, dove ha registrato musiche di autori moderni italiani per le emittenti di Beromünster e Sottens della Radio Svizzera. A seguito di ciò, Gherbitz è stato nuovamente scritturato per un ulteriore ciclo integrato, attraverso la mediazione di alcuni impresari di Zurigo, da uno più vasto e comprendente numerose emittenti radiofoniche della Germania Occ. fra cui Colonia, Francoforte e Baden-Baden.

Fra gli intendimenti del solista triestino figura quello di portare a conoscenza dei radioascoltatori germanici, assieme a brani del repertorio moderno, anche alcune opere pianistiche dei più affermati compositori concittadini.

Prescelti due triestini nell'interzonale di canto

Hanno avuto luogo a Udine le prove interzonali di selezione al diciassettesimo Concorso nazionale di canto dell'Enal valevoli per l'assegnazione di borse di studio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La commissione giudicatrice presieduta da Vito Levi e composta da Paolo M. Boroni, Gilda della Rizza Capuzzo, don Albino Perosa, prof. Piero Pezzè, ha dichiarato idonei per la sezione «Giovani cantanti» Silvana Calligaris soprano lirico e per la categoria «Giovani avviati allo studio del canto» il baritono Claudio Giombi entrambi di Trieste.

I due giovani cantanti, già vincitori alle prove di selezione effettuate dal Dopolavoro provinciale di Trieste, hanno ottenuto punteggi assai elevati che fanno prevedere una ottima affermazione anche alle prossime prove del Concorso nazionale. Al concerto dei vincitori delle prove interzonali, tenutosi nella Sala Ajace di Udine gremita di un pubblico attento e competente, la Calligaris e Giombi hanno riscosso il più caldo consenso e insistenti applausi.

Accompagnava al pianoforte i cantanti la prof. Livia D'Andrea Romanelli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani, ore 21: «Fantasie musicali», con Tony Dallara, Gino Bramieri, Tony De Vita e altri artisti di fama internazionale.

COMMEDIANTI. 21.15: «I figli degli antenati», di Saitta.

ARCOBALENO. 16. Inizio nuova stagione 1959-60: «38.o parallelo», con Gregory Peck. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 16: «Dinne una per me». Cinemascope, color De Luxe, con Bing Crosby, Debbye Reynolds. Brillantissima commedia ambientata a Broadway.

FENICE. 16: «I due volti del generale ombra», con Jack Hawkins, Gia Scala. La più strana storia di spionaggio, incredibilmente vera.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura. Inaugurazione stagione 1959-1960.

GRATTACIELO. 16: «Gli uomini H». Incombe il terrore delle bombe H e ancora non si sa chi sono gli uomini H. Uno spettacolare cinemascope technicolor Columbia.

SUPERCINEMA. 16: «Il sepolcro indiano». Il colosso della cinematografia, realizzato da Fritz Lang. Technicolor nella favolosa India misteriosa. L'amore di una danzatrice sacra per un uomo bianco con Debra Paget e Paul Hubschmid.

ALABARDA. 16: «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale i cui protagonisti hanno letteralmente sconvolto la nostra vita. Proibito ai minori.

AURORA. 17. I piccanti retroscena di un mondo ricco e corrotto nel grande successo Cineriz: «Le grandi famiglie», con J. Gabin. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Uno straniero a Cambridge». Spassosissimo technicolor, con Hardy Kruger, Sylvia Syms, Ronald Lewis.

CRISTALLO. 16.30 (sala refrigerata). Fernandel e Gino Cervi, l'irresistibile coppia che sconvolse dalle risate i pubblici d'Italia, nel loro ultimo capolavoro di comicità: «Noi gangsters».

GARIBALDI. 16.30 (est. 20 e 22): «La figlia dello Sceicco». Cinemascope technicolor, con Ralph Meeker, Marla English e C. Naish.

IMPERO. 16. G. Cooper nel grandioso technicolor Warner: «L'albero degli impiccati», con M. Schell.

ITALIA. 16.30: «Sogni proibiti». Meraviglioso technicolor, con Danny Kaye, il più grande comico, e con la affascinante Virginia Mayo.

MASSIMO. 16: «Il vendicatore». Grandioso cinemascope technicolor, di William Dieterle, con John Forsyte e Rossana Schiaffino. La mano del vendicatore si abbatte inesorabile sui prepotenti e sui corrotti. Sensazionale.

VIALE. 16. Un grandioso cinemascope technicolor: «Giuditta e Oloferne», con Massimo Girotti, Isabelle Corey.

VITT. VENETO. 17. Prima visione per Trieste, Ann Blyth, Edmund Gwenn, John McJntyre in: «Sally... e i parenti picchiatelli». Le vostre risate vi faranno piangere, il vostro cuore vi rallegrerà perchè «Sally» è un film divertente.

ALDEBARAN. 16. I capolavori della cinematografia: «La regina delle Piramidi». Cinemascope in technicolor con Jack Hawkins e Joan Collins.

ARISTON. 16 (estivo 20): «Sinuhe l'egiziano». Il più maestoso spettacolo di ogni tempo nel più splendido cinemascope technicolor, con J. Simmons, V. Mature, G. Tierney, B. Darvi, E. Purdom.

ASTRA. 16.30: «Le donne sono deboli», con P. Petit e J. Sassard. Divertentissimo cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

IDEALE. 17: «Il capitano dei mari del Sud». Capolavoro a colori con i tre assi dello schermo, Rock Hudson, Cyd Charisse e Arthur Kennedy.

MODERNO. 18: «El Hakim», con Nadia Tiller, O. W. Fischer, Giulia Rubini. Una meravigliosa storia d'amore sullo sfondo del misterioso Egitto. E' un cinemascope in technicolor.

RADIO. 16: «Racconti d'estate». Cinemascope technicolor, con S. Koscina, G. Ferzetti, A. Sordi e Martine Carol.

SAVONA. 16: «G-Men della Quinta squadra». L'implacabile giustizia degli uomini senza paura, con Jale Wexler e Jonathan Haze. Vietato ai minori.

S. MARCO. 16. Oggi riapertura con l'atteso capolavoro in technirama: «Anna di Brooklyn», con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Dale Robertson, Amedeo Nazzari. Grandioso successo.

AZZURRO. 16. Spettacolare technicolor: «Gli ussari del Bengala», con R. Egan, D. Addams.

NOVO CINE. 16: «Gli amanti del deserto». Grandioso technicolor con Carmen Sevilla, Ricardo Montalban. Successo.

ODEON. 16: «Ascoltami», con J. Vidor. Una storia d'amore, umana, commovente, cantato da Luciano Taioli. Cinemascope. Le più belle canzoni di ieri e di oggi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 19.30 e 22 (cassa 19.15). Due spettacoli del capolavoro Metro: «La legge del Signore». Grandiosa interpretazione di Gary Cooper, Dorothy McGuire e Anthony Perkins. Colore De Luxe.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli. «Scialuppe a mare». Grande successo del film epico-dramma, technicolor con Jeff Chandler e Julie Adams.

ARISTON. 20: «Sinuhe l'egiziano». Il più maestoso spettacolo di ogni tempo nel più splendido cinemascope technicolor, con J. Simmons, V. Mature, G. Tierney, B. Darvi, E. Purdom.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «La figlia dello Sceicco». Cinemascope technicolor, con Ralph Meeker, Marla English e Carrol Naish.

GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30) si ripete il I tempo: «Una storia del West». Cinemascope a colori, con Jock Mahoney, Linda Cristal, Gilbert Roland.

GINNASTICA. 20 e 22. Due rappresentazioni: «La parola ai giurati», con la superba interpretazione di Henry Fonda, Lee J. Cobb; ed. Begley.

MARCONI. 20. Un capolavoro di comicità: «Rascel marine». Technicolor con Renato Rascel, Kaida Horiuki, Mario Carotenuto.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. (Montuzza, via T. Grossi 4) 20.30: «Safari». Cinemascope technicolor con Victor Mature.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Il destino di una imperatrice». III episodio di Sissi, in un technicolor con Romy Schneider e K. Böhn.

PONZIANA. 20: «Sesso debole?». Cinemascope technicolor con J. Allyson e A. Sheridan.

SECOLO (S. Giovanni). 20 e 22: Due spettacoli: «Orchidea nera», con S. Loren, A. Quinn. Meraviglioso film premiato con la coppa Volpi, Venezia 1958.

STADIO. 19.45: «L'ottava meraviglia del mondo». Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico lungo la strada del sogno. Cinemascope in technicolor.

VALMAURA. 19.45: «Sabbie rosse». Una gloria dello schermo con la superba interpretazione di Kirk Douglas e Virginia Mayo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Capitan fuoco», con Lex Barker e Rossana Rory.

ROMA. «Le armi segrete del Terzo Reich».

VERDI. «In amore e in guerra», con Robert Wagner e D. Winter.

(«Giornalfoto»)

Si apre a Muggia la galleria per la nuova strada di circonvallazione che eviterà il transito dei veicoli attraverso [illegible] l'angusto portale che immette sul lungomare. Il traforo procede alacremente lungo la galleria-ricovero che era stata scavata durante il periodo bellico

ILLUSTRIAMO IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

La precedenza agli incroci tema del massimo interesse

Solo quando due conducenti «stanno per impegnare» un crocevia spetta la strada a chi proviene da destra

Secondo le più recenti statistiche delle collisioni tra veicoli, circa il 21% degli incidenti tra veicoli sarebbe causato da inosservanza delle norme sulla precedenza e queste collisioni avrebbero causato il 13,5% dei morti e il 23,8% dei feriti rispetto al numero totale dei morti e dei feriti provocati da scontro tra veicoli in marcia.

Non si può certo affermare che, in passato, sotto l'impero del vecchio Codice della strada, la questione della precedenza agli incroci fosse ben conosciuta dagli utenti. Sarà certo capitato a tutti assistere alle interminabili discussioni tra protagonisti di un incidente del genere, e tra la folla dei curiosi. A maggior ragione è necessario conoscere i vari concetti di precedenza tenendo presenti le innovazioni apportate dal nuovo Codice della strada.

Premesso che il concetto di precedenza assoluta spettante al conducente del veicolo proveniente da destra, è sempre stato una costruzione arbitraria di affrettati commentatori, suffragata da talune massime giurisprudenziali, in quanto la legge ha sempre parlato di «obbligo di dare» la precedenza e non già di «diritto di avvalersi» della precedenza, è bene chiarire che, secondo il nuovo Codice della strada, l'obbligo di dare la precedenza al veicolo che proviene da destra, ha perduto gran parte della propria assolutezza.

Il nuovo Codice della strada, infatti, richiamandosi alla convenzione internazionale di Ginevra, premette che «i conducenti approssimandosi a un crocevia, devono usare la massima prudenza al fine di evitare incidenti». Dopo questa precisazione, il Codice aggiunge che si ha l'obbligo di dare la precedenza a chi proviene da destra solo «quando due conducenti *stanno per impegnare* un crocevia». Questo significa che il concetto di precedenza da dare al veicolo proveniente da destra, rappresenta un criterio meramente sussidiario, dettato per dirimere determinate situazioni di fatto che possono presentarsi a un crocevia. Ciò non toglie l'obbligo assoluto, inderogabile, di tutti i conducenti sia quello di moderare la velocità e tenersi pronti a fermarsi per evitare ogni e possibile pericolo di incidenti, senza dare eccessivo affidamento ad ipotetici (ed inesistenti) diritti di precedenza.

E' opportuno rilevare, a questo proposito, che in alcuni Paesi, segnatamente quelli di lingua inglese, l'obbligo di cedere il passo ai veicoli provenienti da una determinata direzione è addirittura sconosciuto; ma i legislatori si limitano a imporre appunto l'obbligo della prudenza, salvo in casi in cui esistano diverse segnalazioni. Per quanto riguarda queste «diverse segnalazioni» già il precedente Codice della strada prevedeva l'installazione dell'apposito segnale (triangolo equilatero a fondo giallo bordato di rosso con un vertice diretto in basso) lungo le strade affluenti a quelle famose 9 strade statali dichiarate «di grande circolazione». Con il nuovo Codice, invece, l'obbligo di dare la precedenza, sia ai veicoli che provengono da destra sia ai veicoli che provengono da sinistra, sussiste a favore dei veicoli che percorrono tutte le strade statali e quelle altre strade non statali che verranno via via indicate dal Ministro per i Lavori pubblici. S'intende che gli enti proprietari delle strade «a precedenza» sono obbligati, a norma dell'art. 13 cod. str., ad apporre l'apposito segnale di precedenza, in tutto uguale a quello precedente, tranne per il fondo di colore bianco anzichè giallo.

Fino al termine dell'ultimo conflitto, erano in uso due diversi sistemi di segnalazione di questo obbligo, per così dire assoluto, di dare la precedenza; nei Paesi dell'Europa continentale in genere, era usato il segnale di precedenza cui si è accennato più sopra. Nei Paesi americani e in Gran Bretagna questo segnale era del tutto sconosciuto e, in sua vece, veniva impiegato il segnale «stop» di arresto al crocevia.

Nel dopoguerra, mentre i tecnici dei Paesi europei si accorsero che, in determinate circostanze poteva essere utile non solo l'imposizione dell'obbligo di dare la precedenza assoluta, ma anche l'imposizione dell'obbligo di arresto all'incrocio, i tecnici dei Paesi americani si convinsero che, in molte circostanze, l'obbligo di arresto all'incrocio, ai fini stessi dello snellimento della circolazione, poteva essere sostituito con il puro e semplice obbligo di dare la precedenza, come tradizionalmente praticato in Europa.

Il nuovo Codice della strada, accogliendo questi differenti concetti, ha opportunamente previsto, a seconda dei casi, l'impiego o di un semplice segnale di precedenza, o di un segnale «stop». La differenza tra i due segnali, si ripete, è che nel primo caso gli utenti devono limitarsi a moderare la velocità e a non immettersi nella strada se non dando la precedenza a tutti gli altri veicoli, nel secondo caso, oltre l'obbligo di dare la precedenza, esiste anche l'obbligo di fermarsi ai limiti dell'area di incrocio.

Il segnale «stop» rappresenta, quindi, un qualcosa di più del semplice segnale di precedenza e va impiegato in quegli incroci o in quelle biforcazioni nelle quali, o per insufficiente visibilità, o perchè la strada principale è percorsa da traffico intenso e veloce, appaia pericoloso o impossibile, per gli utenti, giudicare se possono o no immettersi nell'incrocio senza prima arrestarsi per valutare bene le circostanze.

E', pertanto, un errore sia l'impiego indiscriminato del segnale «stop», sia, ad esempio, tracciare la linea di arresto in posizione così arretrata da non consentire al conducente che si sia fermato, di accertarsi agevolmente se lungo la strada principale provengono o no altri veicoli.

Il segnale «stop», inoltre, potrà essere utilmente impiegato in tutte quelle aree canalizzate che, pur non costituendo un vero e proprio crocevia all'intersezione di due strade o di due carreggiate, rappresentano intersezioni tra diverse correnti di traffico. In tal caso è bene installare lo «stop» in corrispondenza della così detta «zona di immagazzinamento», cioè in quella zona, tra le diverse isole di traffico, dove i veicoli che devono manovrare possono fermarsi in attesa del momento propizio per tagliare o immettersi in un'altra corrente di veicoli.

Sempre a proposito di questo concetto della precedenza, si rammenta che il nuovo Codice della strada ha ribadito l'obbligo di dare la precedenza a tutti i veicoli quando ci si immette sulla strada pubblica, provenendo da luoghi non soggetti a pubblico transito.

Infine, il nuovo Codice ha stabilito il principio (già da tempo accolto dalla giurisprudenza e inserito anche in qualche regolamento di circolazione urbana), che coloro i quali fanno manovra (retromarcia, uscita dal parcheggio, spostamento dalla posizione di sosta) devono dare la precedenza a tutti gli altri veicoli.

In conclusione, quindi, le varie questioni inerenti alla precedenza possono essere così riassunte: 1) chi sopraggiunge a un incrocio, qualunque sia la sua provenienza, deve comportarsi con la massima cautela; 2) se due veicoli giungono contemporaneamente o quasi contemporaneamente a un incrocio, il conducente del veicolo proveniente da sinistra deve cedere il passo al veicolo proveniente da destra; 3) quando il veicolo proveniente da sinistra ha già impegnato con congruo anticipo l'area di incrocio, il conducente del veicolo proveniente da destra deve consentirgli la manovra; 4) ove esista il segnale di precedenza, i conducenti devono cedere la priorità di passo sia ai veicoli che provengono da destra, sia ai veicoli che provengono da sinistra; 5) ove vi sia il segnale di «stop», i veicoli devono arrestarsi al limite della striscia di arresto e possono proseguire solo quando la strada è sgombra, dando la precedenza sia ai veicoli provenienti da destra, sia ai veicoli provenienti da sinistra; 6) i conducenti dei veicoli devono dare la precedenza ai convogli marcianti su binari (e non anche ai filobus e agli autobus); 7) chi compie la svolta a sinistra deve dare la precedenza sia ai veicoli provenienti dalla sua destra sia a quelli provenienti dal senso opposto; 8) chi si immette sulla strada pubblica, deve arrestarsi al limite della carreggiata per proseguire solo quando la strada è sgombra, dando la precedenza sia ai veicoli che venbono da destra, sia ai veicoli che vengono da sinistra; 9) chi compie una qualsiasi manovra o si immette nel flusso di traffico, deve dare la precedenza a tutti gli altri veicoli.

Tassazione dell'avviamento nella cessione di aziende

La Commissione centrale delle imposte dirette, con sentenza n. 13922 del 28 febbraio scorso, ha dichiarato che nel caso di cessione di un'azienda commerciale (nella specie, un albergo), da parte di una società a favore di uno dei soci, la circostanza che questi ne abbia pagato il prezzo, anzichè in denaro, con la «datio in solutum» delle azioni della società da lui possedute, non modifica sostanzialmente la natura del negozio e non esclude che la società abbia realizzato il prezzo di avviamento, che è soggetto a tassazione.

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola di avviamento commerciale femminile «Guido Corsi» di via S. Anastasio 15, comunica che presso la segreteria, con orario dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno, continueno le iscrizioni alle classi I, II, III avviamento. Si precisa che per l'iscrizione alla classe prima sono necessari i seguenti documenti: pagella di promozione della V classe elementare, certificato di nascita, certificato di rivaccinazione, certificato di sanità oculare.

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 7 settembre alle ore 8 con la prova scritta d'italiano e proseguiranno con l'orario esposto nell'atrio della scuola.

(«Giornalfoto»)

Una rappresentanza degli equipaggi delle unità che compongono la Prima Divisione navale della Marina militare, attualmente ormeggiate nel bacino San Giusto, ha reso omaggio ieri mattina al Sacrario di Redipuglia. Gli ufficiali ed i marinai con gli ammiragli Franco Baslini, comandante la Divisione navale, e Vittorio Prato, sono stati accompagnati dal comandante del Presidio di Trieste, gen. Vezmara. Una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del monolito dedicato a Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, comandante l'invitta Terza Armata, quindi gli equipaggi hanno compiuto una visita al Sacrario che accoglie le spoglie di centomila soldati.

QUARANTUN PAESI AL CONGRESSO MONDIALE DI VARSAVIA

Il ruolo dell'esperanto nella battaglia per la pace

Idealisti che operano unicamente a mezzo discussioni e incontri diretti per forgiare un domani migliore

Al quarantaquattresimo congresso internazionale a Varsavia hanno partecipato oltre 3000 rappresentanti di 41 Paesi per esprimere la loro convinzione sulla necessità di propagandare la lingua internazionale e la giustizia dell'idea del suo iniziatore dott. L. L. Zamenhof, del quale si solennizzava il centenario della nascita.

L'esperanto ha un ruolo di primo piano nella battaglia per la pace che è la comune aspirazione di tutti gli uomini di buona volontà; applicandolo in ogni campo della vita moderna si serve il progresso e la reciproca conoscenza. Su questa base si sono svolti i densissimi lavori del congresso e le nove conferenze dell'Università estiva, nelle quali si sono susseguiti oltre al nostro eminente prof. Giorgio Canuto, altri otto scienziati di diverse Nazioni. Anche il benvenuto che nella solenne inaugurazione il Primo Ministro Piotr Jaroszewicz ha porto ai congressisti in nome della Repubblica polacca, fu tutto improntato a coincidere le idee del movimento esperantista, con lo sforzo che si fa in Polonia per la collaborazione tra tutte le Nazioni, indipendentemente dal loro ordine sociale, maniera di vivere e razza, per forgiare un domani migliore per il Paese e l'umanità tutta e risolvere tutti i problemi in atto, unicamente per mezzo di discussioni e incontri diretti.

Il movimento esperantista in Polonia è fattivo, vivacissimo. Varsavia che risorge miracolosamente dal totale annientamento della guerra, ha accolto i congressisti con particolare entusiasmo. Nell'ambito del congresso i partecipanti hanno visitato Bialistok, città natale dello Zamenhof, il villaggio di Zelazowa-Wola dove nacque Chopin e la residenza principesca di Nieborow e Lowicz, conosciuta quest'ultima per la speciale etnografia dei variopinti costumi popolari e delle danze popolari degli indigeni. Hanno goduto originali ed eccezionali spettacoli di folclore nazionale e danze indiavolate. Hanno apprezzato commedie di Bernard Shaw, di Molière, del bulgaro Ivan Vazov e persino l'intera opera Halka di Stanislao Moniuszko, magistralmente tradotte in esperanto ed esemplarmente eseguite da complessi di professione.

Chi ha voluto prolungare il soggiorno, ha potuto, sempre attraverso l'organizzazione del congresso, visitare la «Madonna nera» tanto venerata in Polonia nel santuario di Czestokowa e la città di Cracovia risparmiata dalla guerra, tanto ricca d'arte e di storia gloriosa nel suo castello di Wawel e nelle innumerevoli chiese tutte funzionanti e ricche di tesori artistici; ha visitato la famosa miniera di sale di Wieliczka con le famose cappelle sotterranee scavate nel sale, ricche di sculture, altari e lampadari di sale; ha potuto attraversando un paesaggio dolce, vario, bellissimo, in comodo autobus di marca italiana, raggiungere l'estesissimo altipiano di Zakopane, giustamente famoso come centro di turismo estivo ed invernale, attrezzatissimo; e, nel cuore dei monti Tatra, specchiarsi nel suggestivo lago montano detto «Occhio di mare», per finire in bellezza la serie di escursioni con una navigazione di tre ore e mezzo, su primitive rozze zattere, lungo le rapide del fiume Dunajec, in un succedersi di scenari incantevoli.

Gli esperantisti polacchi buoni, pazienti, modesti e gentilissimi, si sono tutti prodigati per il successo del congresso e per rendere il soggiorno facile e piacevole agli ospiti.

Parallelamente al congresso, anche i ciechi esperantisti convenuti da tutte le parti del mondo, con un programma a parte, hanno discusso e risolto i loro problemi. Così il 4.o congresso infantile, che è una costante istituzione nel seno dei congressi universali, riservato ai ragazzi di ambo i sessi dai 6 ai 13 anni, con un ricco programma tutto particolare. I genitori, gli amici, i pedagoghi, sono stati invitati un pomeriggio a visitare, con grande diletto, questa unica, originale istituzione.

I lavori del congresso, molto attivi, si sono chiusi con la espressione della ferma convinzione che l'esperanto, dopo i considerevoli progressi di penetrazione in tutti gli strati sociali e arricchendosi continuamente di contenuto culturale, può pienamente e giustamente risolvere il problema della lingua nelle organizzazioni internazionali, che, per il numero di persone sempre maggiore, che vi partecipano, hanno più che mai bisogno — senza svantaggio per gli uni e umiliazione per gli altri — di un mezzo di comprensione neutrale e supernazionale.

Il congresso ha espresso l'opinione che il metodo più efficace per una pratica utilizzazione dell'esperanto sia quello di introdurne gradatamente lo studio nelle scuole. Invita tutti i Governi a studiare attentamente la possibilità di organizzare un esperimento di istruzione parallela della lingua in alcune scuole. L'Associazione universale esperantista (Uea) e le organizzazioni che ad essa fanno capo, daranno alle autorità nazionali ed internazionali tutto l'aiuto per la realizzazione di tale risoluzione.

Nel prossimo congresso nazionale che si terrà a Firenze dal 19 al 24 settembre, la Federazione esperantista italiana raccogliendo intorno a sè gli esperantisti di tutta Italia, farà appello al Governo perchè nel nostro Paese venga presa in giusta considerazione la «risoluzione» del 44.o congresso internazionale di esperanto.

Francesco Polidori

Gita d'istruzione con il turismo scolastico

Domenica 16 agosto una comitiva di studenti delle scuole medie locali, accompagnati dal presidente della Delegazione provinciale del Turismo scolastico, prof. Esopi e dal prof. Levi, ha iniziato, con mezzi [illegible] un'interessante gita [illegible]. Visitata la Capitale, il viaggio è proseguito per Napoli, con una sosta di due giorni. Sono state compiute gite all'isola di Capri, alla panoramica Amalfitana, a Marina Grande e Marina Piccola e alla famosa Grotta Azzurra. Altra gita in torpedone ha portato la comitiva a Pompei per visitare il Santuario e gli Scavi.

Successivamente la gita è proseguita in Sicilia, con meta Messina e, dopo una visita alla città, a Palermo. A bordo di un torpedone i giovani hanno visitato la città, il Santuario di S. Rosalia, il Parco della Favorita e Mondello. Una accurata visita è stata dedicata a Monreale, ove gli studenti ricevettero esaurienti spiegazioni storico-artistiche in merito al Duomo ed al Chiostro. Infine l'imbarco sulla motonave «Saturnia» per il viaggio di ritorno via mare. Ancora tappa a Napoli per completare, al Museo nazionale ed al Palazzo reale, il ciclo di visite alla città partenopea, quindi il viaggio a Patrasso con la visita, durante la navigazione, alla nave e ai suoi mi particolari.

Felice occasione durante la traversata è offerta ai giovani di poter ammirare lo Stromboli in eruzione. Poi, dopo trenta ore di navigazione, la tappa a Patrasso per proseguire quindi per Venezia, il giorno 23. Dopo la consueta visita alla Basilica di S. Marco, il ritorno a Trieste, domenica scorsa. La seconda parte del viaggio ha dato modo ai partecipanti di avere il loro primo contatto con la vita di bordo e di passare molte ore in sana allegria.

Il brillante viaggio, organizzato dal locale Turismo Scolastico, il cui segretario Fabio Esopi si è assunto il ruolo di capogruppo, era stato preceduto da una conferenza illustrativa integrata da proiezioni.

Riprende il corso TV all'Università popolare

La presidenza dell'Università Popolare rende noto agli interessati che il 2 settembre alle ore 18 riprenderà il corso di tecnica televisiva, dopo la pausa estiva. Le lezioni teorico-pratiche, presso il corso professionale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per tecnici della televisione, con sede in via R. Manna. Gli allievi a suo tempo ammessi al corso predetto sono invitati a riprendere regolarmente la frequenza.

UN TRAM CHE SI CHIAMA...REFRIGERIO

Oltre un milione di persone prendono il «6» nel mese di luglio

Le massime punte di passeggeri della linea «3» non riguardano invece la stagione balneare

Il solleone di questi giorni ha d'incanto riaffollato la riviera di Barcola e tutti gli stabilimenti balneari come in piena estate, e vedendo la marea di bagnanti che cerca refrigerio nell'altra marea, non metaforica, viene spontanea la domanda: ma quanti sono?

E' un interrogativo che non può trovare facile risposta, ma alcune cifre, per lo meno approssimative, è possibile farle considerando il numero dei bagnanti che si servono del tram. Quelli che invece raggiungono la frescura delle onde a bordo di auto e motorette, o a mezzo del secolare caval di S. Francesco, non sono «controllabili»; ma sono molto numerosi, anche se è problematico fare qualche cifra.

Il «bagno» classico e tradizionale dei triestini è sempre stato la riviera di Barcola, cui si accede usufruendo della linea tranviaria 6. Questa linea ha un movimento medio mensile di passeggeri che si aggira sul mezzo milione, cento più, cento meno, ma con la buona stagione il loro numero aumenta progressivamente.

In primavera, infatti, le vetture del 6 si affollano di quanti vanno a fare i classici quattro passi lungomare per godersi il primo sole della stagione, e specialmente le domeniche questa è la linea più affollata della città. La riviera infatti è un po' la passeggiata di tutti, dei coniugi anziani che vanno a sgranchirsi le gambe ed a combattere la pancetta in sovrappiù, dei fidanzatini che si tengono per mano e della vecchia zia che porta a passeggio il cane, anche se quest'ultimo non ha il privilegio di salire sulle vetture tranviarie, e costringe le padrone a lunghe camminate fuori programma. Con l'affacciarsi del primo solleone poi le vetture del 6 vanno assumendo quasi un aspetto di festa.

Una specie di carovana dalla vacanza dai vivaci colori: cappelli di paglia, casacche variopinte, magliette di tutte le tinte. Specialmente sul tratto in cui il tram corre su binari separati dalla sede stradale comune, quando le ruote fanno quel caratteristico rumore che ricorda da vicino quello monotono e preciso del treno, il tram di Barcola sembra più che mai festoso trenino diretto al paese delle vacanze. Un trenino carico di gente cui non importa di star stipata, perchè fra breve potrà immergersi nel mare.

Il movimento dei passeggeri «barcolani», tradotto in cifre, indica che nei mesi caldi il numero dei bagnanti aumenta il movimento dei passeggeri fino a raggiungere cifre che fanno il doppio di quella normale. Lo scorso febbraio ad esempio i passeggeri del 6 sono stati 538.149, una cifra molto vicina alla media dei mesi «normali». Con il primo sole di marzo invece si è registrato un pronto aumento (606.394), fattosi più accentuato nel mese dei primi bagni, giugno, che ha fatto registrare un movimento di 736.668 passeggeri. Ma il record assoluto della stagione, anche quest'anno come negli anni scorsi, è detenuto da luglio, che ha visto affluire alla riviera barcolana la cifra di 1 milione 16.221 passeggeri, di cui una buona metà si possono senz'altro qualificare come bagnanti mediante una semplice operazione di sottrazione della cifra media di passeggeri della linea.

Dopo il record dei bagnanti di luglio che fra un tuffo e l'altro si arrostiscono al solleone, il movimento va pian piano ridimensionandosi, e già in agosto le cifre sono sotto il milione, per calare ancora in settembre ed in autunno, quando i passeggeri sono più o meno quelli che facevano le passeggiate lungomare al sole di primavera. E' singolare il fatto che si può rilevare dal movimento passeggeri della linea 6 una specie di bollettino meteorologico delle stagioni, con i mesi più caldi, le giornate di sole e quelle di nuvole: segno evidente dell'influsso del tempo sulla vita degli uomini.

Ma linee tranviarie balneari, oltre alla classica 6, si possono qualificare anche la 3 e la 9, che portano al più popolare bagno di Trieste e ad un altro grande stabilimento perennemente affollato. Le variazioni del numero dei passeggeri di queste linee sono però meno sensibili che non quelle del 6, anche in considerazione della minor capacità dei due stabilimenti e della minor lunghezza della linea di spiaggia su cui è consentito stendersi al sole.

Il movimento medio del 3 si aggira sui 280 mila passeggeri al mese. Questo naturalmente per i mesi senza sole; con l'avvicinarsi della buona stagione anche su questa linea si nota il consueto incremento, e dalle 322.892 unità di marzo si è passati anche quest'anno alle 338.370 di giugno e quindi alla cifra record del mese dei bagni, luglio, che ha visto salire il numero dei passeggeri a 442.872: più di centomila della cifra media. Nel corrente mese, come di consueto, il movimento passeggeri si va attenuando, per riportarsi poi gradatamente alla normalità nei mesi meno caldi.

L'ultimo tram balneare, il 9, è una linea che ha invece un movimento di passeggeri quasi costante, soprattutto perchè è la linea usata dagli operai dei cantieri e dei lavoratori portuali, che proprio quando il loro tram si va popolando lo disertano per dedicarsi alle sospirate ferie, non consentendo quindi di registrare notevoli alti e bassi.

Un esame alle cifre dei mesi campione fin qui presi in considerazione potrà rendere una idea esatta del movimento di questa linea: febbraio, 622.159; marzo, 683.755; giugno, 663.585; luglio, 660.756. Proprio in luglio quindi, il famoso mese dei bagni, su questa linea non si registra la cifra record, e ciò è senz'altro dovuto alla coincidenza con il periodo feriale di molti lavoratori del porto e dei cantieri, i quali, forse tradendo il loro vecchio sferragliante tram, andranno magari ad aumentare il numero dei passeggeri del 6, cambiando diametralmente la rotta tenuta per tutto l'anno.

In fondo, un po' di varietà non fa male a nessuno, neanche ad un tram.

Lutto degli umaghesi

Con numeroso intervento di umaghesi ed amici, si sono svolti ieri i funerali della compianta signora Maria Bernich ved. Grassi, esule da Umago. La sua improvvisa scomparsa ha destato largo rimpianto nella comunità degli umaghesi, in quanto l'estinta godeva di tanta popolarità ed era donna di alte idealità religiose che avevano caratterizzato l'intera sua esistenza. Rimasta vedova in giovane età, superando difficoltà d'ogni genere, seppe elevarsi infondendo alle quattro figlie il culto dei principii religiosi e patriottici.

Ai congiunti così profondamente colpiti, la «Famiglia Umaghese San Pellegrino» esprime i sensi del più vivo cordoglio.

(«Giornalfoto»)

L'originale disposizione dei filari di case che compongono il Villaggio del pescatore in costruzione [illegible] vio soprastante la passeggiata che delimita il lungomare

PRONUNCIA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Per affissioni e pubblicità illegittime alcune tariffe

Solo quando vi sia una prestazione da parte comunale il corrispettivo è giusto

Con sentenza depositata il 27 giugno scorso, la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità dell'art. 2 del D.L.C.P.S. 8 novembre 1947 numero 1417, «in quanto comprende nella fissazione delle tariffe per il servizio di pubblicità imposizioni tributarie senza determinare criteri e limiti in riferimento alla norma contenuta nell'art. 23 della Costituzione».

In conseguenza del predetto giudicato, le tariffe per le pubbliche affissioni e la pubblicità affine, comprese negli speciali regolamenti comunali relativi al servizio:

— sono legittime, quando riguardano forme di pubblicità che richiedono da parte del Comune una prestazione a favore del privato, che della pubblicità abbia fatto richiesta;

— sono illegittime, quando riguardano forme pubblicitarie effettuate dal privato con mezzi propri e senza alcuna prestazione del Comune.

Da un primo esame degli effetti pratici dell'applicazione di tali principi sembra, in via generale dedursi:

a) Per quel che riguarda le affissioni. Le tariffe comunali mantengono la loro efficacia costituendo il corrispettivo di un servizio, il cui contenuto è dato: dalla predisposizione delle superfici di affissione; dalla affissione e defissione dei manifesti; dalla vigilanza.

Rilevato che non sembra, nel silenzio della legge e dei regolamenti, che il privato possa procedere all'affissione direttamente, sottraendosi, il tal modo, al servizio comunale e al pagamento delle tariffe per esso previste, appare faccia eccezione a tale principio la esposizione di manifesti, avvisi, cartelli, ecc. eseguita a cura dell'utente in locali propri o dei quali abbia l'uso. E' questo, tra l'altro, il caso della esposizione in vetrine o vetrinette e sulle tariffe dei locali di spettacolo.

b) Per quel che riguarda la pubblicità affine. In seguito al giudicato della Corte costituzionale, devono ritenersi inapplicabili le tariffe comunali nel caso della pubblicità luminosa, su veicoli, con stendardi, addobbi, facsimili giganti, ecc., almeno in tutti quei casi nei quali manchi ogni attività del Comune diretta ad attuare la pubblicità.

Ciò tuttavia non sembra significhi che il privato possa, senza alcun limite, disporre la pubblicità a suo piacimento. Egli, infatti, oltre il caso in cui, per effettuare la pubblicità, debba richiedere la concessione di beni comunali, pagando i relativi diritti, è tenuto pur sempre a chiedere il consenso per la esposizione della pubblicità. Consenso per il quale non si applicano le tariffe comunali previste per la pubblicità affine, ma che può essergli negato o per motivi di estetica e di decoro urbano o per ragioni di pubblica sicurezza e di polizia urbana.

Sussidi ai profughi nel mese di settembre

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi, nell'ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio martedì 1.o settemrbe e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B, nei giorni 1 e 2; C-K, il 3 e 4; D-E-F, il 5e il 7; G-H-I-L, il giorno 8; M-N, il 9; O-P-Q, il 10; R, l'11; S, il 12; le lettere T-U-V-Z, nei giorni 14 e 15.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati Campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicati: campo profughi di S. Croce, il giorno 1 alle ore 15.30; campo profughi di Prosecco, pure il giorno 1 alle 17; campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere A-L) il 2 alle 15.30; campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere M-Z) il 3 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A-E) il 4 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere F-Q) il 7 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con lettere R-Z) l'8 alle ore 15.30.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi ai turni indicati.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

Arance ovali	176	270	224
Limoni	59	118	106
Fichi	71	130	94
Mele di I	106	201	141
Mele di II	24	94	59
Pere	24	153	94
Pesche di I	71	106	83
Pesche di II	12	59	41
Susine	36	59	47
Uva	47	118	83
Bietole	50	140	100
Cetrioli	29	50	36
Cipolla	29	41	34
Fagioli da sgusciare	60	94	76
Fagiolini	29	83	47
Insalate diverse	80	200	150
Melanzane	7	50	24
Patate	22	35	23
Peperoni	29	47	36
Pomodoro	18	60	34
Radicchio verde	50	300	90
Zucchine	47	150	94

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

In tema di traffico e posteggi, ne [illegible] dal signor E.P.: «Non si potrebbe utilizzare — egli scrive — il nuovo piazzale di Barcola come posteggio proibendo la sosta in tutti e due i sensi nel tratto di viale Miramare compreso fra il capolinea del tram 6 e il [illegible] occorre [illegible] traffico [illegible] strozzature [illegible] illuminazione [illegible] particolare [illegible] numero di [illegible] vi immettono. Penso che eliminando il posteggio si potrebbe iniziare già all'altezza del capolinea del tram numero 6 la divisione del viale Miramare in tre corsie. E tanto per rimanere in tema di posteggi una osservazione sulle vie Burlo e degli Argento. Si tratta di strade pochissimo frequentate dai pedoni ma normalmente ingombre di automobili in sosta, per il fatto che ora lungo la riva Tommaso Gulli non è possibile più parcheggiare (non voglio far commenti sull'intelligenza di coloro che hanno dato il permesso di costruire altri due distributori di benzina lungo le rive). Non si potrebbe nelle sopraddette vie autorizzare la sosta parziale sui marciapiedi, in modo da rendere meno pericoloso il traffico veicolare?». Queste le idee di un nostro lettore. Agli uffici competenti il compito di vagliarle.

«Caro Segnalazioni. Adesso che la serata televisiva di Capodistria è terminata vorrei dire anch'io il mio parere che è decisamente [illegible] D.T.».

«Signor Direttore. Bene ha fatto la RAI-TV a mettere in onda lo spettacolo da Capodistria che [illegible] pareri negativi. Cordialmente, Ester R.».

«Caro "Piccolo". La Televisione ha avuto molto coraggio ad organizzare la serata di Capodistria. Poichè questa serata io ho avversato dal primo annuncio e poichè a spettacolo trasmesso mi sono completamente ricreduto, desidero pubblicamente fare ammenda dei miei pensieri e dire a tutti coloro che a tale manifestazione hanno preso parte: "bravi". Renato Dompieri».

«Spettabile Rubrica. Qualcuno dovrebbe precisare che lo spettacolo di Capodistria era particolarmente organizzato per tutti i commercianti di carne e di benzina che da tempo trafficano con la zona B, disposti a fare file interminabili ai distributori jugoslavi, ma pronti a protestare vibratamente per qualsiasi lungaggine burocratica nostrana. Rag. R. S.».

«Caro "Piccolo"... e spero che lo spettacolo della piazzetta veneta della nostra cara Capodistria sia servito a richiamare alla memoria dei nostri uomini politici il fatto che anche là è Italia. Un capodistriano».

Dal signor Ireneo B, il lettore che circa una settimana fa ci scrisse a proposito delle disastrose condizioni della via Palestrina, riceviamo una lettera, non di protesta questa volta ma di compiacimento. Il signor B. ci scrive che in seguito alla segnalazione le autorità competenti hanno provveduto in modo da eliminare nella via in questione la sosta prolungata di camion e autocarri, cosa questa che, dato l'intenso traffico della via stessa rendeva pericoloso il transito a pedoni e a motorizzati. Speriamo che con altrettanta sollecitudine gli uffici competenti provvedano a sistemare anche i marciapiedi della via Palestrina, che per il loro stato sono una continua minaccia per coloro che devono camminarci sopra.

L'UNITA' DEL CONTINENTE AFFIDATA AI DOGANIERI?

In Europa il passaporto sta per diventare inutile

Tutti circolano ormai senza ostacoli e senza formalità e ciò è frutto di una coscienza federalistica sempre più diffusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, agosto

Stazione di Monaco di Baviera, alle otto di sera: gruppi di persone discutono animatamente; giovanotti, uomini di mezza età, ma anche ragazze. Chi sono? Operai italiani, e donne di servizio. A quest'ora la città tace completamente, come tutte le città tedesche (eccetto che qualche rumorosa birreria) e gli italiani si sentono spaesati con questi orari così diversi dai nostri. A Francoforte, a Colonia, a Stoccarda, qui a Monaco, il luogo di appuntamento per gli operai italiani di recente immigrazione è la stazione.

Che fanno? Si scambiano le informazioni di posti di lavoro, notizie di casa, si confidano le difficoltà di ambientarsi. Ce n'è molti operai italiani qui in Germania; la maggior parte sono già accasati, ambientati, gli altri stanno cercando di inserirsi nella vita di qui, non difficile, ma molto diversa dalla nostra. Le difficoltà maggiori sono per la casa. In Germania non si costruiscono case, o se ne costruiscono pochissime. Pare un dato permanente della politica del Governo di Bonn; nei primi anni del dopoguerra non si costruirono case per dare la precedenza alla ricostruzione delle fabbriche; ma anche oggi che le fabbriche sono ricostruite, eccome!, di case ne vengono fabbricate poche. E quelle poche con un costoso sistema che impegna l'aspirante inquilino a dare forti anticipi al futuro padrone di casa. Morale: gli operai italiani non sono in condizione di procurarsi un alloggio decente e per questo abitano spesso in baracche di legno, fuori dalle città dove lavorano. Guadagnano? Sì, naturalmente, guadagnano più che in Italia ed ormai non c'è neppure più il problema delle limitazioni delle rimesse perchè il cambio tra il marco e la lira avviene senza nessuna difficoltà, a vista. Fanno però fatica ad ambientarsi ed è per questo che i primi tempi, quando non sanno ancora dove voltarsi, si riuniscono di sera alla «Banhof», alla stazione centrale. La vita in Germania è terribilmente monotona; alle sei di sera non c'è più in giro nessuno, alle sette, sette e mezzo si cena, la televisione finisce i propri programmi alle dieci; domattina bisogna alzarsi presto per tornare al lavoro.

Però per l'operaio italiano, come per quello tedesco ovviamente, in Germania c'è la sicurezza del lavoro. Lavoro ce n'è per tutti; ed i giornali, come ho già raccontato, hanno intere pagine di inserzioni con offerte di lavoro. E' per questo che il flusso di operai italiani verso la Germania è in continuo aumento: pensate, ad esempio, che nel solo distretto di Stoccarda ci sono ventimila italiani, operai, impiegati e le loro famiglie. Naturalmente, ed il discorso vale per i lettori giovani, servono operai e tecnici specializzati. L'operaio generico, l'impiegato generico non trovano lavoro neppure in Germania. E' inutile illudersi che basti presentarsi in una fabbrica tedesca e trovarvi lavoro: bisogna che chi si presenta sia uno specializzato e sappia veramente il mestiere suo. Per questo il programma di incremento delle scuole professionali annunciato settimane or sono dal nostro Ministro Medici, è quanto mai opportuno. I giovani italiani che, non trovando lavoro in patria, pensano di recarsi all'estero debbono sapere che senza una precisa specializzazione moderna non c'è niente da fare. E' così qui in Germania, è così da per tutto. In Svizzera, per esempio. Alle porte di Berna, la macchina mi ha piantato. Per fortuna ero proprio a due passi da un grosso garage; entro e comincio, in francese, a spiegare il guasto, quando mi risponde sorridendo, nella nostra lingua, un giovanotto. Operaio italiano specializzato, aveva imparato il mestiere alla scuola militare della Cecchignola e s'era poi perfezionato in una officina romana. Ora era qui, guadagnava bene, contento: «Si guadagna il doppio che in Italia, caro signore!».

Anche la Svizzera, infatti, è piena di operai ed impiegati italiani. In un piccolo centro, a Brugg, ricordo, proprio vicino alla frontiera con la Germania tutto il personale dell'albergo era italiano. Ma anche qui, come in Germania, c'è per gli italiani, da principio, la difficoltà di acclimatarsi con abitudini diverse dalle nostre, a cominciare dal mangiare che ignora come tutti sanno, l'adorata pastasciutta.

Parecchi italiani, in Germania, ma anche in Svizzera, finiscono con l'assumere la cittadinanza del paese che li ospita, pur conservando la cittadinanza italiana. Hanno così due passaporti: uno tedesco (o svizzero) ed uno italiano. Si può dar loro torto? Non direi. Dobbiamo cercare tutti di liberarci di una mentalità che è superata dal tempo. L'idea europea non deve rimanere una esercitazione letteraria o un pretesto diplomatico; deve veramente operare in ciascuno di noi, nella vita di ogni giorno. Ed è sul metro di questa nuova coscienza che ognuno di noi deve farsi, che vanno giudicate le cose di tutti i giorni. Credetemi, amici lettori, e sono certo che molti di voi hanno la stessa convinzione: il documento più ridicolo e più anacronistico dell'anno di grazia 1959 è il passaporto. Ho portato con me, anche in questo viaggio, la mia bambina di undici anni proprio per farle capire, come in tutti i viaggi precedenti, l'unità sostanziale dell'Europa. Ad ogni passaggio di frontiera, le facevo notare: «Vedi come è ridicolo tutto questo? Queste case non sono eguali alle case che abbiamo lasciato pochi metri indietro? questa campagna non è la stessa campagna venti metri indietro? Quest'acqua del lago di Costanza non è la stessa anche se qui è Germania e dove era il battello cinque minuti fa è Svizzera?». Mi pare che la mia bambina mi abbia capito; certo lei, come tutti i giovani nostri e degli altri paesi, speriamo, crescerà senza i complessi che hanno afflitto ed affliggono ancora noi, della generazione abituata a venerare le barriere doganali ed i cippi di confine. Per la verità le formalità doganali e di confine sono da per tutto (almeno nei paesi europei che ho visitato) ridotte ormai al minimo. Solo qualche anno fa quando ci si presentava ad una frontiera con la macchina, si era sottoposti — sia da parte italiana che dall'altra parte — ad una serie di controlli che cominciavano con il numero del telaio e del motore della vettura e si concludevano con una ispezione al quantitativo di valuta esportata. Ora, niente di tutto questo: è già molto se all'uscita viene apposto un timbro sul passaporto, all'entrata mai; e molto spesso neppure all'uscita per i transiti di maggiore frequentazione. Va a finire che l'unità europea la fanno, prima ancora dei politici, i doganieri e le guardie di confine!

Regdo Scodro

Bill ritratta tutto

Ha inventato i delitti per essere condannato a morte

Parigi, 28

Georges Rapin continua, al contrario di quanto ha affermato al giudice istruttore l'altro giorno, «a fare del cinematografo». Durante il nuovo interrogatorio che ha subito ieri pomeriggio al Palazzo di Giustizia, dove era stato trasportato dal carcere della Santé sotto una spettacolare scorta di agenti, Bill ha dato una versione tutta nuova che ha fatto sorridere non poche persone. «Se ho confessato di essere lo assassino del garagista Adama — è in sostanza la nuova versione di Bill — di Dominique Thirel e degli altri undici crimini era semplicemente perchè avevo intenzione di suicidarmi. Non avevo però il coraggio di farlo e allora ho inventato tutto per essere condannato alla ghigliottina.

«Ora ho ritrovato fiducia nella vita, voglio costruirmi un futuro insieme alla mia fidanzata e per questo sono deciso a dire tutta la verità: nulla è vero di quello che vi ho raccontato, io sono innocente». Bill ha poi spiegato che per il semplice piacere di passare per un «duro», transitando l'indomani del crimine davanti al distributore di benzina di Villejuif, per impressionare il suo socio Georges Granier, che era in macchina con lui, gli aveva raccontato di essere lui l'assassino.

Il giudice istruttore ed i suoi collaboratori non sembrano tuttavia convinti del voltafaccia di Georges Rapin contro il quale pendono diversi indizi che egli difficilmente potrà smentire.

CREDEVA CHE FOSSERO BANCONOTE FALSE

Accende il fuoco con 350 mila lire

Il ragazzetto aveva trovato il denaro in terra

Napoli, 28

Numerose banconote da diecimila lire, che facevano parte del bottino di un ladro, sono state bruciate da un ragazzo che, avendole trovate in campagna, ha creduto che fossero false. Il fatto è accaduto alla periferia di San Giuseppe Vesuviano.

Un ladro, rimasto sconosciuto, è entrato nell'abitazione del commerciante Santoro Del Giudice e, profittando dell'assenza di questi, ha sottratto da un cassetto trecentocinquantamila lire in biglietti da diecimila che ha perduto durante la fuga. Li ha ritrovati poco dopo un ragazzo di tredici anni, Giuseppe Casillo, il quale, credendo si trattasse di banconote false, ha con esse acceso un fuoco. Un contadino trovandosi a passare nella zona si è reso conto di quello che stava facendo il Casillo ed è intervenuto riuscendo così ad evitare la distruzione di 80 mila lire, che sono state poi restituite al proprietario.

Fa la barba a un cliente in mezzo a dei leoni

Codogno, 28

In mezzo a sei leoni, per vincere una scommessa, un barbiere di Codogno, Gino Defendenti, di 40 anni, ha raso gratuitamente un suo cliente, Ugo Zanaboni, di 29 anni, durante il consueto numero serale delle belve, nella gabbia del circo equestre Medrano. Opportune misure di sicurezza erano state ovviamente prese dal domatore, Rio Roncis, coadiuvato dagli inservienti del circo. Il barbiere ha portato a termine nel breve spazio di tre minuti la rasatura perfetta del Zanaboni, a due passi delle fiere, dimostrando così, come il suo cliente, un eccezionale sangue freddo.

Il domatore Roncis è lo stesso che l'anno scorso, a Vighizzolo, riuscì a catturare e a ricondurre in gabbia un leone che, fuggito dal circo, era entrato nella casa di un operaio.

Contratto dell' Olivetti con il Governo di Caracas

Caracas, 28

La ditta Olivetti ha firmato oggi un contratto con il Ministero delle Comunicazioni venezolano, per la installazione di un nuovo centro di ritrasmissioni telegrafiche a Caracas. L'impianto, del valore di 400 mila dollari statunitensi, è stato progettato dall'ing. Luigi Bocca, delegato speciale della «Olivetti telescriventi» nella America latina.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13.15: Vedette alla ribalta - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Dischi - 17.15: Sorella radio - 17.45: Concerto sinfonico - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del lotto - 19.05: Varietà - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Non strappate la schedina, operazione 12 bis di Perretta per i giocatori dell'Enalotto - 22: West e la sua chitarra - 22.15: «Don Giovanni innamorato», radiodramma di Fayad - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - L'album di Porter - 10: Ore 10: Disco verde - Piccoli allegri complessi - Divieto di sosta - Trasmissione per gli automobilisti - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco - 16: Taccuino delle vacanze, appunti per un viaggio di fine settimana - 16.30: Orchestra - 17: Le fabbriche dei sogni - 18.15: Ballate con noi - 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21: «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi - Buonanotte.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Corelli, Albinoni, Marcello - 19.30: Il movimento costituzionale italiano e lo Statuto Albertino - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Beethoven - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: Il dizionario delle immagini - Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze: «Calendarietto della settimana» a cura di Ghirola Gherardi - «La palla al balzo» rubrica di corrispondenza a cura di Mario Vani.

TELEVISIONE

15: Telescuola - 16.30: Torino-Universiade. Ripresa diretta di alcune fasi dei giochi mondiali sport universitari - 18.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Le avventure di Rin Tin Tin: «Il cucciolo perduto» - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Eurovisione da Roma. Kramer presenta: Buone vacanze - 21.55: Venezia - XX Mostra internazionale d'Arte Cinematografica - 22: Eurovisione dal Principato di Monaco. Orchestra nazionale dell'Opera di Montecarlo - 23: Telegiornale della notte.

Il compositore e pianista Francis Poulenc eseguirà stasera il concerto in programma da Montecarlo e che verrà trasmesso in collegamento tra le reti televisive europee. Dalla Corte di onore del Palazzo dei Principi di Monaco, alla presenza delle Loro Altezze Serenissime il Principe e la Principessa di Monaco, suonerà l'Orchestra nazionale dell'Opera di Montecarlo sotto la direzione di Louis Frémaux. Programma: Francis Poulenc: Concerto per 2 pianoforti e orchestra; ai pianoforti Francis Poulenc e Jacques Février; Maurice Ravel: Rapsodia spagnola.

Theodore S. Rau, di 35 anni, di St. Louis, Missouri, ha vinto in un concorso pubblicitario questa piccola automobile che non supera le 16 miglia orarie. Il Rau ha voluto immediatamente provare la sua nuova macchina bloccando naturalmente il traffico nelle vie cittadine

IL CASO FENAROLI ANCORA COMPLICATO DA DIBATTITI E ACCUSE

Smentite le notizie di un falso compiuto da misteriosi «detenuti» a Roma

Vi sono però nuove rivelazioni sulla strana figura di un carcerato che assistette ai confronti all'americana del presunto sicario Ghiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

«L'avv. Giuseppe Pacini costituitosi parte civile per conto dei fratelli della sventurata Maria Martirano ha presentato questa mattina querela per diffamazione contro quei giornalisti della «Unità» e del «Paese Sera» i quali hanno insinuato che potrebbe essere stato lui l'ispiratore di una eventuale falsificazione dei biglietti che attribuiti a Giovanni Fenaroli avrebbero dovuto essere recapitati a Raoul Ghiani.

[illegible] inchiesta della polizia presso i propri archivi, si diffuse subito dopo la notizia che l'inchiesta sui fogli dei vagoni letto era stata direttamente compiuta dallo stesso Pacini che poi ne aveva informata la Squadra mobile romana».

Nel pomeriggio il «Paese Sera» è tornato sull'argomento affermando le medesime circostanze.

«Il sottoscritto avv. Pacini — ha reagito il legale dei Martirano nella querela presentata contro i responsabili dell'«Unità» e del «Paese Sera» — mentre è in grado di smentire che attualmente o negli ultimi tempi abbia avuto clienti detenuti che rispondano al nome di Beppe o simile omette di commentare le mirabolanti rivelazioni dei due quotidiani. Ma non può non reagire sdegnato alla infame offesa lanciata alla propria dignità di uomo e professionista. Non sembra infatti impossibile dubitare che nelle frasi dei due articoli incriminati si accenni, nella forma subdola e vile della insinuazione, alla probabilità o alla possibilità che il sottoscritto abbia cercato attraverso l'opera un proprio cliente detenuto di alterare dolosamente fatti e circostanze dell'istruttoria per la morte di Maria Martirano».

Si apprende intanto da Milano che nuovi ed interessanti particolari sono venuti alla luce questo pomeriggio nel corso di un incontro che l'avvocato Vladimiro Sarno ha avuto con «il signor X», l'ex detenuto di Regina Coeli che ha accusato il falsario «Vincenzo» ed il suo complice «Beppe» di aver falsificato i biglietti di Giovanni Fenaroli.

Secondo il signor X, «Beppe» il personaggio che in un primo momento sembrava avere assunto una posizione di secondo piano nella vicenda sarebbe invece il vero protagonista, nell'episodio dei biglietti di Fenaroli trovati a Ghiani.

«Beppe» è il nome di battaglia di un detenuto, vera e propria «spia» del carcere di Regina Coeli, colui che «sa tutto» sul caso Fenaroli, e che apprende le notizie ancora prima che vengano a conoscenza le «autorità ufficiali», insomma «radio carcere» ha in lui il suo speaker. Inoltre, l'ex detenuto ha avanzato molte riserve sulla regolarità della presenza del «Beppe» nelle carceri di Regina Coeli. Stando alle sue dichiarazioni, «Beppe», un giovane piuttosto alto solito vestire «decente», godrebbe in carcere (vi si trova tutt'ora, ma nessuno è riuscito a sapere per quali reati) di un trattamento speciale.

«Non ho mai capito — ha detto il signor X» — che tipo di detenuto fosse. Conduceva una vita carceraria diversa dalla nostra; tutte le volte che si attaccava discorso con lui, si era quasi sicuri che prima o poi avrebbe finito col parlare sull'affare Martirano. Sembrava [illegible] informato su tutto, ma tradiva anche una morbosa curiosità, su quanto i detenuti sapevano sulla vita carceraria di Ghiani, Fenaroli ed Inzolia. Parlava molto bene — ha proseguito ancora il signor X — e sembrava anche istruito. Infine chiamava per cognome tutti gli avvocati interessati nella vicenda, tranne uno al quale dava il titolo di avvocato, come se fosse l'avvocato per antonomasia».

Sempre secondo le ammissioni del signor X, il «Beppe» avrebbe fatto da «comparsa» allorquando, alla presenza della domestica Trentini, si procedette al riconoscimento all'americana di Raoul Ghiani.

Le rivelazioni del signor X saranno oggetto, nei prossimi giorni, di una circostanziata istanza, che gli avvocati Franz e Vladimiro Sarno, intendono inoltrare al giudice istruttore Modigliani. Ciò perchè al riguardo sia fatta luce al più presto possibile, prima ancora cioè, che venga chiusa con una sentenza istruttoria, l'inchiesta Fenaroli. La perizia del dott. Marocco, che dovrebbe essere portata a termine tra una decina di giorni, potrebbe portare qualche spiraglio di luce sulla questione «dei falsi».

Molto probabilmente l'avvocato Vladimiro Sarno, non sarà a Roma domani, per presenziare, presso l'Istituto di Polizia scientifica, ai primi esperimenti del dott. Marocco. Da parte sua l'avv. Cesare Degli Occhi, aveva già espresso nei giorni scorsi, il suo proposito di non presenziare all'esame, ritenendo illegale la nomina dei periti.

C. L.

Vittima di un incidente il piccione «ferroviere»

Trento, 28

Il piccione viaggiatore che da oltre un anno aveva l'abitudine di accompagnare i convogli della ferrovia Trento-Malè dal capoluogo sino alla stazione di Lavis, è rimasto vittima di un incidente ed ha perso la sua bella coda quasi per intero.

Probabilmente il piccione è stato investito da una automobile nel corso delle sue quotidiane scorribande al seguito della tranvia. Rientrato alla sua piccionaia privo di coda il piccione è ora costretto a un periodo di riposo, in attesa che le penne ricrescano. Quando sarà completamente guarito verrà rimesso in libertà e potrà così riprendere i suoi singolari viaggi che per sei volte al giorno, ad orario fisso lo portano ad accompagnare i convogli in partenza dalla stazione di Trento.

Gli elefanti di Togni

Portata a termine la scalata del Clapier

Torino, 28

La carovana di Darix Togni, della quale fanno parte tre elefanti, due lama, un cammello, e una ventina di persone, è partita stamane alle prime luci dalla località Grange Sabina sul versante francese del Colle Clapier e, scendendo a valle senza grandi difficoltà, ha percorso la strada statale del Piccolo Moncenisio, per cui hanno raggiunto, questo pomeriggio, Susa.

In questa città la popolazione ha accolto la carovana con manifestazioni di simpatia. Il Sindaco ed i maggiorenti di Susa hanno offerto all'arrivo un ricevimento in Municipio, al quale hanno partecipato tutti i componenti la comitiva: gli elefanti e gli altri animali, rimasti sulla piazza davanti al palazzo municipale, hanno assai gradito la frutta e il fieno che rappresentavano il loro «vermouth d'onore». Poco dopo, gli animali sono stati caricati su appositi automezzi giunti da Bergamo, per far ritorno al circo.

UN ERRORE STORICO CHE STA PER ESSERE CORRETTO

Garibaldi e Re Vittorio non si incontrarono a Teano

Grazie agli studi e alle ricerche di un Sindaco si è appurato che il famoso «incontro al vertice» ebbe luogo a Taverna Catena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vairano Patenora, 28

Prima che arrivi il 26 ottobre del 1960, il giorno cioè in cui cadrà il centenario dell'incontro fra Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, il sindaco di Vairano Patenora, il dottor Guido Di Muccio, è deciso a far di tutto perchè la verità storica venga finalmente riconosciuta, e non si parli più, nè si scriva, nè tanto meno si tengano le celebrazioni dell'incontro di Teano, il paese il cui nome è stato sinora legato alla stretta di mano fra il re e l'eroe. Se la campagna iniziata dal dottor Di Muccio andrà a buon fine, i compilatori di libri di storia, di enciclopedie, e di dizionari, dovranno correggere un errore da essi commesso in buona fede, e riferirsi, indicando la località del famoso incontro, a Taverna Catena (frazione di Vairano Patenora).

Il sindaco democristiano di quest'ultimo piccolo centro del Casertano ha, oltre ad un grande entusiasmo, ottime frecce al suo arco. Dispone di una vasta, e probante, documentazione dalla quale si può rilevare come davvero si sia parlato erroneamente, sinora, di «incontro di Teano»; una documentazione che egli incominciò a raccogliere molti anni fa, quando era ancora solo uno studente della Università di Napoli. Eletto sindaco nel 1954, egli incominciò, in sordina, la sua battaglia per il ristabilimento della verità, facendo pubblicare, da alcuni suoi amici corrispondenti di giornali, diversi articoli polemici nei riguardi di Teano.

Quegli articoli apparvero nelle pagine regionali dei grandi quotidiani di Napoli e di Roma; la loro eco, perciò, fu limitata. Intanto, il tempo passava, e lentamente si avvicinava la data in cui sarebbe caduto il centenario del famoso incontro; a un certo momento, il dottor Di Muccio decise di imprimere un mordente maggiore alla sua azione; e nacquero così le sue tre recenti iniziative, che lo han fatto diventare in breve, nel Casertano, l'uomo del giorno.

Di Muccio incominciò con una lettera indirizzata al direttore de «Il Mattino», Giovanni Ansaldo, che gliela pubblicò. In essa, il sindaco di Vairano dichiarava il suo deciso proposito di ristabilire la verità a proposito dell'incontro. Ma quella lettera non provocò, da parte dei teanesi, nessuna di quelle reazioni nelle quali il dottor Di Muccio sperava per aprire una polemica. Poco tempo dopo, egli scrisse all'editore del *Nuovissimo Melzi*, per fargli notare che era inesatto quanto scritto nell'edizione del 1956, che parla di «incontro di Caianello (Teano)». Stavolta ricevette una risposta; gli venne assicurato che la commissione compilatrice del dizionario sarebbe stata interessata alla questione. Ma neppure questo fatto ebbe grande risonanza.

Allora, il sindaco di Vairano Patenora ricorse all'espediente più clamoroso: fece cioè sapere che l'amministrazione comunale da lui presieduta avrebbe provveduto a sostituire il monumentino, troppo alla buona, che si trova in territorio di Vairano Patenora e ricorda l'incontro (con una lapide sulla quale sono scolpite alcune parole di Francesco Crispi), con un altro monumento, più grande, e dalla lapide incisiva e realistica, che sarà pronto per il gennaio del 1960.

A Vairano Patenora sorge questo cippo che ricorda l'incontro di Garibaldi e Re Vittorio Emanuele II. La scritta è di Francesco Crispi

Ma ora, affrontiamo il nocciolo della questione. Vittorio Emanuele II veniva, con il suo quartier generale, da Roma, per la via Casilina, quando giunse, il 26 ottobre, all'incrocio con la strada che adesso è denominata «Venafrana», e che scende dall'Abruzzo. Giuseppe Garibaldi, che aveva varcato il Volturno a Formicola, attestò quella mattina, fra le cinque e le sei, le sue truppe al quadrivio di Taverna Catena; e qui avvenne l'incontro. Al quadrivio esisteva, allora, una taverna, che dava asilo e ristoro ai viaggiatori, e che prendeva il nome dalla catena che veniva distesa sulla strada per interrompere il passaggio dei viandanti, quando la Corte si trovava, per la stagione della caccia, a Torcino, un paese poco distante. Taverna Catena non era quindi un paese, ma solo una locanda ad un crocevia. Il centro più vicino che avesse una certa importanza era Caianello, attualmente frazione di Teano. Per questo motivo si parlò dapprima di «incontro di Caianello (Teano)»; poi, a qualche storico dovette sembrare che quella denominazione, non ancora caduta del tutto in disuso, fosse poco solenne; e nacque così il riferimento ad un «incontro di Teano». Che l'incontro sia avvenuto a Taverna Catena, è fuori dubbio. Nel «Diario Storico del Comando in capo del Re» è detto, testualmente: «Il 26 ottobre, a Taverna della Catena, Sua Maestà il Re, che con suo Quartier Generale marcia con le truppe del IV Corpo, è incontrato dal Generale Garibaldi». Poco dopo il 1860, proprio dove si trovava la Taverna della Catena nacque una frazione di Vairano Patenora, che si chiama Vairano Scalo, ed è un importante centro stradale e ferroviario. Ciononostante, si continuò a parlare, impropriamente, di «incontro di Teano», e questo anche dopo l'erezione del cippo inaugurato nel 1911 a Vairano Scalo, nel punto preciso dove si trovava la taverna.

Dal canto loro, i teanesi non si curarono, naturalmente, della cosa; l'errore non era dovuto, in fin dei conti, a loro. Essi avevano scritto anzi, sulla lapide apposta sul prospetto di palazzo Fondi: «Vittorio Emanuele II e Garibaldi, suggellato il patto fra popolo e Re, a Teano convennero e sostarono»; il che è esatto, perchè realmente il monarca e l'eroe si diressero insieme, conversando, da Taverna Catena verso Teano, dove presero alloggio a palazzo Fondi. Perciò Teano non fece mai nulla per dissipare l'equivoco, che in fin dei conti le dava ancor più lustro.

Ma il sindaco di Vairano Patenora non parla di equivoco; parla di ingiustizia; e dice che ad essa dovrà essere posto riparo entro l'ottobre del 1960, perchè l'incontro dovrà essere solennemente ricordato e commemorato nel territorio del suo Comune. Dice anche che non dovrà più verificarsi quello che accade ora; e cioè, che gli automobilisti provenienti da Napoli o da Roma per la strada statale Casilina, passino davanti al cippo che ricorda l'incontro senza degnarlo di uno sguardo, perchè ne ignorano l'esistenza, e poi, richiamati da una freccia indicatoria, si dirigano verso Teano, che dista cinque chilometri, alla ricerca di un riferimento storico campato in aria.

Giulio Frìsoli

CINQUE BIMBI MORTI in un incendio in Portogallo

Lisbona, 28

Cinque bambini di una stessa famiglia sono periti nell'incendio della loro casa mentre i genitori si trovavano a lavorare nei campi nei pressi di Gandare de Ventosa. L'intervento dei vigili del fuoco e di alcuni vicini non ha potuto salvare la vita ai cinque bambini, il più grande dei quali contava sette anni e il più piccolo tredici mesi.

LA PREPARAZIONE DEL CONCILIO ECUMENICO

Echi di un incontro fra cattolici e ortodossi a Rodi

L'esigenza dell'unità delle Chiese riaffermata nella riunione

Roma, 28

I recenti contatti a Rodi tra osservatori cattolici e delegati ortodossi al comitato centrale del «Consiglio mondiale delle Chiese», sono stati illustrati e precisati dal noto teologo gesuita P. Carlo Boyer in alcune dichiarazioni rilasciate ad un redattore dell'«Ansa». P. Boyer è membro di una tuttora sconosciuta «Conferenza cattolica per le questioni ecumeniche», di cui fanno anche parte i due osservatori cattolici recatisi a Rodi — il domenicano francese P. Dumont ed il prelato olandese Willebrands — nonchè il consigliere dell'Ambasciata tedesca presso la Santa Sede, mons. Hofer, ed un prelato britannico, mons. F. Davis, attualmente impegnato per la futura beatificazione del cardinale inglese Newman. Tale conferenza, costituitasi 7 anni fa, ha per scopo di seguire molto da vicino il movimento ecumenico e cercare di aver buoni rapporti con i cristiani separati.

Ricordando che la Chiesa cattolica «consente di tanto in tanto ad alcuni suoi teologi di assistere come invitati a diversi meetings del Consiglio ecumenico», il gesuita ha giudicato naturale che «questi cattolici abbiano avuto speciali conversazioni coi delegati ortodossi, dottrinalmente molto più vicini», e che sia sorta in loro la idea di tenere «una apposita conferenza, anzi di pensare a Venezia, a causa dei rapporti della Serenissima con l'Oriente». Simili conferenze, ha aggiunto P. Boyer, che già si sono tenute con «debiti permessi» a Parigi, Vehlerad e altrove, «sono utili, ma costituiscono soltanto una preparazione più o meno lontana all'unione».

Passando quindi a trattare dei recenti contrasti sorti tra ortodossi da un lato e protestanti e anglicani dall'altro, a causa della progettata integrazione del «Consiglio mondiale delle Chiese» con il Consiglio missionario internazionale, interamente protestante o anglicano, P. Boyer ha ricordato le proteste avanzate in proposito non soltanto da parte cattolica, ma anche dagli stessi ortodossi, i quali hanno rilevato che le loro missioni, «già ostacolate dall'attività delle missioni protestanti, lo saranno molto di più se il Consiglio metterà il suo interesse e le sue risorse al servizio di queste missioni».

Osserva P. Boyer che il Consiglio, con tal passo, «agisce contro la propria natura», giacchè esso «è nato dal movimento ecumenico, il quale aveva per scopo di rifare l'unità cristiana».

Esaminando poi le divergenze tra occidente cattolico e oriente ortodosso, il teologo gesuita ha affermato che «è chiaro che l'unione si farà soltanto se greci e slavi ammetteranno tutto il dogma cattolico. Però — ha proseguito — si può pensare, come lo pensano alcuni teologi ortodossi, che l'accordo in tutto sarà facile se gli ortodossi riconosceranno la supremazia del vescovo di Roma su tutta la Chiesa». Per quanto riguarda invece la posizione assunta dagli anglicani di fronte alla Chiesa cattolica, P. Boyer ha sottolineato che «è manifesto che i capi attuali degli anglicani spingono la loro confessione sempre più verso il protestantesimo», e in diverse maniere: «Unione di anglicani con altre confessioni, come nell'India del Sud, tentativi di unione con i non-conformisti in Inghilterra, ostilità contro gli anglo-cattolici romanizzanti»: e, a tal proposito, il gesuita, dopo aver accennato al recente licenziamento di un pastore anglicano incolpato di seguire un rito liturgico di tipo «alto», e cioè troppo affine a quello cattolico, ha osservato che «a causa di questo, vengono alla Chiesa romana ottimi ministri, convinti che un cristiano deve essere cattolico, e non protestante».

«Il Concilio non si deve fare coi fratelli separati — ha infine affermato P. Boyer accennando all'atteggiamento dei cristiani separati verso il preannunciato Concilio ecumenico ed al significato di questo nelle intenzioni del Papa. E' un Concilio ecumenico cattolico, ha aggiunto, ma tanto il suo annuncio quanto principalmente la sua realizzazione costituiscono un invito all'unità».

«Finora — ha concluso il gesuita — i commenti fatti dai dirigenti ufficiali delle diverse confessioni non cattoliche sono assai riservati, come è naturale. Ma in diverse confessioni esistono gruppi che sentono più profondamente l'esigenza dell'unità, s'interessano al Concilio e si tengono aperti alla luce che sarà fatta».

MANIFESTAZIONI PER IL FESTIVAL MUSICALE

LA «FESTA SULL'ACQUA» IN PREPARAZIONE A VENEZIA

Venezia, 28

La direzione del XXII Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia sta preparando le «Feste veneziane sull'acqua», che avranno luogo la sera del 13 settembre nella darsena dell'isola di San Giorgio Maggiore e nel bacino di San Marco, con la collaborazione della fondazione «Giorgio Cini». Si tratta di un genere di spettacolo nuovo e del tutto singolare, che si riallaccia direttamente alle magnificenze della antica repubblica, al suo modo di celebrare ricorrenze, festeggiare personaggi, divertire il suo popolo.

Lo spettacolo, suddiviso in tre parti, ricostruisce nella prima un aspetto storico della vita di Venezia nel secolo XVI rappresentando il «Ritorno di Sebastiano Venier dalla vittoria di Lepanto», nel 1572. Una serie di musiche appositamente allora composte da Andrea Gabrieli, forniscono il movimento sonoro della rievocazione, mentre una voce narra le vicende che hanno dato gloria al Venier, e un corteo di gondole e «Bissone» accompagna il «Bucintoro», che si avvia verso San Marco per il trionfo del suo ammiraglio.

Nella seconda parte rivive una diffusa tendenza che ha inizio nel 1637, quando Venezia apre al pubblico il primo teatro di musica e c'è una fervida ammirazione per le rievocazioni mitologiche e per i personaggi retorici. L'orchestra del teatro La Fenice, diretta da Umberto Cattini, eseguirà «Le nozze di Teti e Peleo», di Francesco Cavalli e Orazio Persiani e una «Festa teatrale» scritta nel 1639, cui l'intervento degli dei, di personaggi mitici, di fauni e di baccanti si intreccia con i canti e con le musiche, sopra un grande palcoscenico galleggiante, e con i giochi d'acqua nella darsena.

La terza parte, intitolata «Maschere e balli nel Settecento», è un lavoro di fantasia basato su elementi caratteristici del '700 a Venezia da una grande «Bissona» ispirata ad un acquarello del Tiepolo si presentano al pubblico i Pulcinella tiepoleschi, i comici della commedia dell'arte, gli acrobati e i giocolieri, i musicanti, i danzatori, e ciascun gruppo dà spettacolo. Le musiche che commentano la girandola delle azioni sceniche sono sinfonie, ritornelli, barcarole e minuetti di Domenico Partenio, Baldassare Galuppi, Gerolamo Venier e Benedetto Marcello.

Il ballo di tutti i personaggi chiuderà il movimentato e insolito spettacolo, cui il pubblico parteciperà da apposite gradinate poste sull'isola di San Giorgio.

Una parte dello spettacolo sarà trasmesso in Eurovisione.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA GIORNATA DEI GIOCHI UNIVERSITARI

DAI NUOTATORI ITALIANI CONQUISTATI ALTRI TRE TITOLI

Il merito al dorsista Elsa, alla dorsista Androsoni e alla centista Sacco - Al russo Luzkowskji anche l'alloro dei 400 m. - L'ungherese Kamuti campione di fioretto

Torino, 28

La Universiade di Torino è entrata nel vivo del programma e dopo il nuoto, incominciato ieri, si sono iniziate questa mattina le gare di pallanuoto, pallavolo, pallacanestro e scherma.

Altri tre titoli, sui quattro in palio oggi nel nuoto, sono stati conquistati dall'Italia, che su sette finali natatorie finora disputate ne ha vinte cinque. Gilberto Elsa, Maria Grazia Sacco e Rita Androsoni sono i tre vincitori italiani, mentre il quarto titolo odierno è stato conseguito dal sovietico Igor Luzkovskji, alla sua seconda affermazione dopo quella di ieri nei 100 metri stile libero.

Nessuna gara odierna ha tuttavia raggiunto il valore tecnico ed agonistico delle prove di ieri.

Senza dubbio il risultato di Elsa è quello più interessante per quanto riguarda gli italiani: il 22enne nuotatore di Lecco, secondo ai 50 metri dietro il sovietico Kuvaldin (32"7 sui 50), ha recuperato magnificamente nella seconda vasca, per vincere facendo registrare con 1'5"7 il suo secondo tempo personale. Quest'anno Elsa non era andato sotto l'1'6". Kuvaldin non ha resistito al ritmo dell'italiano ed ha dovuto anzi difendersi dall'attacco del jugoslavo Dorcic. Perondini è finito al quarto posto in 1'8", tempo di un decimo di secondo inferiore a quello da lui ottenuto in batteria.

Nei 100 stile libero femminile, dopo una partenza falsa, la lotta si è ristretta subito alla diciannovenne laziale Sacco e alla cecoslovacca Ludmilla Kottkova. Prima ai 50 metri (32"7), l'italiana ha vinto nettamente eguagliando il suo primato stagionale. Anche qui l'altra rappresentante italiana entrata in finale, la Hruska, è finita quarta.

Senza storia la gara dei 100 metri dorso: la Androsoni si è portata subito in testa, distaccando sempre di più la modeste avversarie: l'1'20"7 rappresenta tuttavia il suo primato stagionale, un tempo, comunque mediocre per una gara mediocre.

I 400 maschili sono vissuti per 350 metri sul tentativo del tedesco Ling di controllare il sovietico Luzkovskji: questi, grazie al superiore sprint, ha forzato solo nell'ultima vasca, riuscendo a distaccare in 50 metri l'avversario di 2"7. Buono il tempo del sovietico (4'43"8). Liotti ha condotto una lodevole gara, e, migliorando ancora il suo primato personale, si è classificato terzo.

Nelle prime partite del torneo di pallacanestro, facili vittorie della Cecoslovacchia sull'Iran, della Bulgaria sul Libano e dell'Italia sulla Germania, mentre l'Ungheria ha faticato più del previsto per prevalere sulla Olanda. Tra i cestisti azzurri visti all'opera Pieri, Bertini e Riminucci sono quelli che hanno figurato meglio e lo stesso D. T. italiano Paratore si è dichiarato soddisfatto della gara contro però una debole Germania.

Il torneo di fioretto maschile individuale col quale si sono aperte le gare di scherma ha fatto registrare nelle sue prime due fasi di qualificazione non poche sorprese, costituite dalle eliminazioni nei quarti di finale dell'ungherese Szots, del polacco Parulski, del tedesco Seifert, tutti componenti le rispettive squadre nazionali, e degli italiani Galli e Roberto D'Armini. Questi due ultimi, dopo aver superato il primo turno eliminatorio (non senza difficoltà D'Armini che ha dovuto disputare uno spareggio) hanno cominciato i quarti di finale un po' lentamente e senza troppa convinzione, forse traditi dall'emozione: il loro tentativo di ripresa si è rivelato tardivo.

Sono entrati tra gli altri in semifinale due giapponesi, Tabuchi e Shibata, il che non era nelle previsioni.

Il primo girone di semifinale è risultato così composto: Barabino (Fr.), Steinger (Svi.), Rumin (URSS), Tabuchi (Gia.), Leckie (Grb.), Jadonovich (U.R.S.S.), Sirola (Cec), Cwikovsky (Ungh.), Sirola (Cec.). I promossi al girone finale sono: Barabino con 6 vitt., Jadanovich 5 v., Rumin 4 v., Steinger 4 v.

Il secondo girone di semifinale era composto da: Milanesi (It.), Cavin (Svi.), Debeur (Bel.), Sisikine (URSS), Kamuti (Ungh.), Vincent (Fr.), Shibata (Gia.), Abramsohn (Sve.). Sono stati ammessi al girone finale: Sisikine 6 vitt., Kamuti 5 v., Abramsohn 5 v., Milanesi 4 v. dopo spareggio con Cavin vinto dall'italiano per 5-1.

Il torneo di finale è stato vinto dall'ungherese Kamuti dopo «barrage» col francese Barabino. L'assalto che doveva decidere del titolo ha avuto toni drammatici. L'ungherese è andato in vantaggio per 4-2 ma è stato raggiunto sul 4-4. Barabino ha perduto per 5-4. Kamuti ha 22 anni e studia medicina. Terzo si è classificato Sissikine (URSS), quarto Idanovich (URSS), quinto Rjumin (U.R.S.S.), sesto Steiniger (Svi.), settimo Abramsohn (Sve.). L'italiano Milanesi, contusosi al pollice della mano destra, si è ritirato. Era l'unico italiano entrato in finale.

Risultati del torneo di pallavolo: Polonia-Francia 3-0; Bulgaria-Turchia 3-0; Cecoslovacchia-Belgio 3-0.

Risultati del torneo di waterpolo: Germania-Romania 5-3; Ungheria-Olanda 6-3; URSS-Israele 89-53; Italia-Irlanda 20-0.

Risultati del torneo di pallacanestro: Ungheria-Paesi Bassi 56-38; Bulgaria-Libano 80-57; Italia-Germania 61-35; Francia-Lussemburgo 69-44.

Ecco il programma orario delle gare del 29 agosto.

Nuoto: ore 9, m. 200 rana tre batterie; ore 9.30, m. 100 farfalla (f.), due batterie; ore 9.50, m. 4 x 200 s. l. (m.), due batterie; ore 16.30, m. 200 rana (f.), finale; ore 17.10, m. 4 x 200 s. l. (m.), finale; ore 17.35, m. 400 s. l. (f.), finale

Pallanuoto: ore 18, Ungheria-Irlanda; ore 21.15, Jugoslavia-Romania; ore 22.15, Italia-Olanda.

Pallacanestro: ore 9, Bulgaria-Lussemburgo; ore 10.30, Francia-Libano; ore 12, URSS-Germania; ore 14.30, Polonia-Corea del Nord; ore 16, Brasile-Spagna; ore 17.30, Italia-Israele; ore 20.30, Cecoslovacchia-Olanda; ore 22, Ungheria-Iran.

Pallavolo: ore 8.30, Jugoslavia-Turchia; ore 10, Cecoslovacchia-Italia; ore 15.30, Francia-Tunisia; ore 17: Brasile-Romania.

Scherma ore 8.30, fioretto individuale femminile.

Tennis: ore 9, doppi; ore 15.30, singolari.

I titoli di ieri

METRI 100 DORSO

1) ELSA (Italia) 1'5"7; 2) Kuvaldin (URSS) 1'6"5; 3) Dorcic (Jug.) 1'6"6; 4) Perondini (It.) 1'8"; 5) Miersch (Germ.) 1'8"5; 6) Korteweg (Pba) 1'8"6; 7) Grenner (Fin.) 1'9"3; 8) Protin (Fr.) 1'9"5.

100 DORSO FEMMINILE

1) ANDROSONI (It.) 1'20"7; 2) Tindall (GB) 1'28"; 3) Bosch (Ger.) 1'28"8; 4) Bausch (Ger.) 1'30"3; 5) Kleiterp (Pba) 1'33"4; 6) Bergsman (Pba) in 1'36"5.

100 S.L. FEMMINILE

1) SACCO (Italia) 1'9"7; 2) Kottkowa (Cecosl.) 1'10"3; 3) Van Voorn (Pba) 1'12"7; 4) Hruska (It.) 1'13"; 5) Hendry (GB) 1'13"1; 6) Spencer (GB) 1'15"; 7) Hollinger (Germ.) 1'18"5; 8) Bausch (Ger.) 1'23"4.

400 STILE LIBERO

1) LUZKOWSKJI (URSS) in 4'43"8; 2) Ling (Germ.) 4'46"5; 3) Liotti (It.) 4'57"9; 4) Cantero (Sp.) 5'1"5; 5) Thomas (GB) 5'3"2; 6) Kovac (Cecosl.) in 5'3"3; 6) Castineira (Sp.) in 5'3"3; 8) Antonelli (It.) 5'8"1.

Finale della Scarioni
Due triestini fra i candidati

Con il campionato italiano tuffi, che si sta svolgendo attualmente a Milano, si concludono praticamente le manifestazioni federali, restando in programma soltanto gli incontri internazionali di nuoto concordati con la Jugoslavia ed il Torneo dell'Adriatico di pallanuoto, che avrà luogo nei primi giorni di ottobre a Spalato e Ragusa. Senza contare inoltre le gare delle Universiadi di Torino.

Fra gli iscritti ai campionati di tuffi non figurano gli alabardati Parovel e Bremini. La Triestina sarà invece impegnata con la squadra juniores di pallanuoto nelle finali della categoria, che avranno luogo oggi e domani a Modena. Gli alabardati hanno riscosso molti elogi nel corso delle qualificazioni e saranno pertanto in gara con fieri propositi.

Il programma domenicale sarà completato dalle gare finali della Coppa Scarioni, che si svolgeranno a Milano ed alla quale parteciperanno due ragazzi e due ondine triestine. I nostri rappresentanti avranno compito ben duro per superare le omogenee formazioni del Lazio, della Lombardia e della Liguria, che saranno in gara rispettivamente con 15, 10 e 7 elementi.

Sergio Berani e Violetta Passagnoli hanno notevoli possibilità di affermazione, avendo fra l'altro ottenuto i migliori tempi nelle gare alle quali sono stati iscritti. Sergio Berani ha vinto a Venezia le gare semifinali nello stile libero e dorso e dovendo però scegliere fra le due ha preferito iscriversi alla seconda sulla quale ha ottenuto un veramente ottimo 36'6. Suoi diretti avversari saranno il romano Boscaini (37') ed il fiorentino Bruscoli (37'4). Anche per la Passagnoli due sono le avversarie da battere: le romane Mariani (33"7) e Beneck (34"). Per vincere la triestina dovrebbe ripetere il tempo di Venezia: 33"5.

Saranno presenti a Milano anche il ranista Paolo Zanier e la dorsista Paola Leghissa, che non hanno però possibilità di successo. I quattro triestini sono tutti allievi del locale Centro Coni.

M. V.

Domani a Montebello
Sei cavalli al G.P. Presidente

Con l'arrivo di Nievo e Gonio, avvenuto ieri mattina alle ore 10, sono quattro i concorrenti del «derby» Presidente della Repubblica che sono già giunti a Montebello. Nievo e Gonio hanno infatti raggiunto a distanza di un giorno il duo della scuderia Pecci-Prandi, Ledro e Lussemburgo arrivati a Trieste nella mattinata di giovedì. Due dei tre grandi protagonisti sono dunque già a Montebello, manca il terzo, anzi la terza perchè trattasi di una femmina, Adriana, che è attesa nelle prime ore di stamane. Non ci sarà Ente, ma ciò è poco male, perchè nella grande corsa triestina il cavallo di Vivaldo Baldi era destinato a recitare una parte di secondo piano.

I concorrenti saranno sei perchè, accanto ai fuoriclasse che provengono dalle altre piste, gareggerà uno dei migliori «quattro anni» locali, Zodiaco. Il forte allievo di Geddo, pur essendo tagliato fuori dalla lotta per la vittoria, essendo troppo ricco di campioni con la «C» maiuscola il campo dei concorrenti che dovrà affrontare, vorrà lo stesso dare dimostrazione di dove possono arrivare le sue possibilità. Ieri mattina Ledro e Lussemburgo sono scesi di buonora in pista per una salutare passeggiata, senza mai forzare l'andatura, non avendone bisogno in quanto avevano «lavorato» alacremente sulla pista di San Siro prima di partire alla volta della nostra città. Riguardo i guidatori, essi dovrebbero giungere domattina, ma non è escluso che Ugo Bottoni e Capanna siano a Trieste già oggi pomeriggio, essendo intenzione dei due «drivers» di voler prendere visione quanto prima dello stato dell'anello di Montebello. Quindi sei cavalli dietro la macchina in questo affascinante «derby» che si prospetta quanto mai incerto oltre che interessantissimo per la presenza di Ledro, Adriana e Nievo.

Con 183 punti
Stock e Goriziana alla prima uscita

Gorizia, 28

Proficuo sia per i goriziani che per i triestini l'allenamento-galoppata disputato ieri sera nella palestra dell'U. G. Goriziana tra la Pallacanestro Stock e la formazione isontina. E' apparso chiaro per i locali la mancanza di allenamento in quanto la loro preparazione si è iniziata da pochi giorni.

Due tempi, uno di 15 minuti circa e l'altro di una ventina, hanno caratterizzato l'allenamento. Il risultato, puramente informativo, è stato di 24 a 47 nel primo tempo e di 46 a 66 nel secondo, sempre a favore della Stock. All'inizio [illegible] erano così allineate: STOCK: Zollia, Mejac, Gavagnin, Steffè, Bianco. GORIZIANA: Zollia, Baucon, Bertola, Nanut, Jordan. I più attivi sono stati Gavagnin, che ha segnato 32 punti e Zollia che ne ha segnati 8. Entrambi hanno dato tra l'altro l'impronta e il tono al giuoco delle rispettive squadre.

L'allenatore della Goriziana ha voluto approfittare per provare alcuni giovani prelevati dalla squadra juniores, tra i quali Rossi e Cella. Agli ordini dei due allenatori, Orlando e [illegible], erano i seguenti giocatori: per la Stock: Gavagnin, Cavasson, Steffè, Bianco, D'Orio, Mejac, Zoccarta, Forzelli, Paravia, Tarabocchia, Depaz; per la Goriziana: Zollia, Nanut, Jordan, Bisizza, Bertola, Baucon I, Baucon II, Rossi, Cella, Tomasi e Turra.

Finale della Davis
Australia-Usa 1-1

New York, 28

Nel primo incontro di finale della Coppa Davis, l'australiano Neale Fraser ha battuto l'americano Alex Olmedo per 8-6, 6-8, 6-4, 8-6. Nel secondo incontro l'americano Barry MacKay ha battuto l'australiano Rod Laver per 7-5, 6-4, 6-1 portando il confronto in pareggio.

OGGI BASEBALL EUROPEO A VILLA OPICINA

La mattina Olanda-Germania Italia-Spagna nel pomeriggio

Prezzi e linee di comunicazione - Posti in tribuna per duemila spettatori - Il lancio della finale sarà fatto da Tony Dallara

Siamo al primo atto della grande rassegna continentale del baseball, il «Torneo europeo», che vedrà impegnate da questa mattina con inizio alle ore 9.30 [illegible] le quattro migliori Nazionali europee, l'Olanda, l'Italia, la Spagna e la Germania. Oggi avranno inizio le gare di qualificazione.

Nella prima partita il sorteggio effettuato lunedì scorso ha voluto accoppiare Olanda e Germania, mentre nel pomeriggio saranno di fronte Italia e Spagna. I sorteggi quindi hanno voluto allearsi con i dirigenti del Comitato Regionale per la migliore riuscita del torneo.

[illegible] nell'attuale circostanza i pronostici [illegible] l'Italia e l'Olanda [illegible] ancora una volta [illegible] rivalità [illegible] Pensiamo di sì, anche se fra le due questa volta siamo tentati ad azzardare il nome di Italia quale complesso favorito. L'Olanda comunque non vorrà sentirci da questo orecchio. «Gli arancioni sono molto forti — ha affermato anche il commissario tecnico Bottaro dopo il suo arrivo nella nostra città avvenuto giovedì — e non sono per nulla intenzionati a cedere il passo». Infatti gli olandesi non hanno mutato di molto la loro formazione rispetto a quella che ha vinto l'ultimo titolo europeo. Anzi, hanno buttato sulle scene del baseball europeo un lanciatore con i fiocchi, quel Beidschat di diciannove anni che nella seconda partita con l'Italia ha lasciato al piatto qualche cosa come 14 battitori mandandone in base gratis solamente quattro. Oltre a questo elemento di grandissima classe, l'Olanda possiede un seconda-base, Keulemans, che è un vero grattacapo per tutti.

Tuttavia ritorniamo ad affermare che il ruolo di favorita spetterà alla Nazionale italiana. Molti fattori infatti intervengono ad assegnare agli azzurri la parte dei primi attori sulla scena della grande manifestazione triestina. Innanzitutto, i grandi progressi registrati dal baseball italiano dallo scorso anno ad oggi. Partono per questo torneo forti di una tecnica che di giorno in giorno va affinandosi e di una preparazione individuale invidiabile. Il commissario tecnico Bottaro ed i due allenatori Glorioso e Cameroni hanno temprato il fisico dei giocatori. La squadra nella fase preparatoria ha brillato oltre tutto per disciplina e serietà, che sono di buon auspicio. La squadra quindi è forte, compatta, affiatata e fiduciosa. Ora la parola è al «diamante».

Tutto è ormai pronto. Ieri i dirigenti del comitato regionale della Federazione italiana pallabase hanno dato gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo. Sono state installate ieri le tribune che aumenteranno la capienza a duemila posti attorno al «diamante» di Villa Opicina. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti continua la vendita dei biglietti il cui prezzo è stato tenuto basso per dare la possibilità a tutti di assistere alla grande manifestazione. Il prezzo del biglietto per ogni incontro sarà di lire 300 mentre il tesserino abbonamento valevole per tutte e quattro le partite è in vendita al prezzo di lire 600.

E' stato rinforzato il servizio d'autobus in partenza da Trieste per Villa Opicina. Due saranno le corse suppletive che verranno istituite. Nella mattinata alle ore 8.30 e alle ore 8.48 con partenza da piazza Oberdan; sempre dalla stessa località altre due corse saranno istituite alle ore 14.24 e alle 14.42. Inoltre, ad ogni arrivo di vettura tranviaria che giungerà al quadrivio di Villa Opicina, corrisponderà una partenza di un autobus gratuito che farà servizio sino al campo di giuoco. Per la finalissima di domenica pomeriggio alle ore 15.30 gli organizzatori del torneo hanno in serbo una gradita sorpresa: la prima palla sarà lanciata dal più popolare degli «urlatori» italiani: Tony Dallara che nella serata sarà la vedetta del programma musicale al Castello di San Giusto.

Nel pomeriggio di ieri si è aggiunta alle altre tre Nazionali già arrivate nella nostra città, quella dell'Olanda. Nella mattinata gli azzurri si sono recati sul campo attiguo al «diamante» di Villa Opicina per sostenere un leggero lavoro a base di esercizi atletici. Nel pomeriggio anche la Nazionale spagnola ha voluto sostenere un provino generale. Nella mattinata il presidente della Federazione italiana pallabase e presidente della Federazione europea principe Steno Borghese, assieme al segretario generale e al presidente del comitato regionale, sig. Magris, ha avuto un colloquio con il Commissario del Governo dott. Palamara. Nella serata alle ore 19 i giuocatori delle quattro Nazionali ed i dirigenti giunti al seguito delle squadre nella nostra città, sono stati ricevuti in Municipio.

Il programma della giornata odierna è il seguente: ore 9.30: cerimonia d'apertura; ore 10: primo incontro di qualificazione: Olanda - Germania; ore 15.30: secondo incontro di qualificazione: Italia-Spagna.

C. N.

QUANTO COSTERANNO LE OLIMPIADI AGLI SPETTATORI

Dodicimila lire l'ingresso per la cerimonia inaugurale

Ma ce ne saranno anche di costo minore - Espedienti per evitare la falsificazione dei biglietti - Non vi saranno portoghesi (!?)

Roma, 28

Solo tra febbraio e marzo del prossimo anno saranno pronti i biglietti per le Olimpiadi. Complessivamente, dovranno essere stampate 595 serie diverse di biglietti per un totale di oltre quattro milioni e mezzo di unità e per una spesa di svariate decine di milioni. E' attualmente in corso la gara fra le tipografie che aspirano ad effettuare la stampa.

Questa avrà luogo con il procedimento litografico, che rispetto a quello tipografico presenta il vantaggio di [illegible] un anno a [illegible] il tempo necessario per stampare l'eccezionale numero di biglietti occorrenti. Come garanzia stessa contro eventuali tentativi di falsificazione è stata scelta una carta della speciale filigrana, facilmente riconoscibile al tatto e al suono. Essi verranno raccolti e custoditi presso il Centro servizi speciali della Banca nazionale del lavoro in piazza Albania. Il Centro stesso provvederà alla contabilizzazione e alla spedizione agli acquirenti per mezzo di uno speciale impianto meccanografico.

Sono previste cinque categorie di posti. Rispetto a quelli delle più recenti Olimpiadi, i prezzi di Roma molto spesso risultano più bassi. Costano molto i biglietti di categoria «extra», data la limitatezza del numero; ma per il resto la media è di 2500 lire per i primi posti, 2000 per i secondi, 1000 per i terzi, 500 per i quarti (di quest'ultima categoria ve ne sono anche a 300 lire).

Ecco, comunque, in particolare, i prezzi praticati per alcuni degli sport principali, secondo le varie categorie di posti:

Atletica leggera (tutte e cinque le categorie di posti): [illegible] e 500 per la quarta.

L'ultima giornata, in programma per l'11 settembre, si svolgerà allo Stadio olimpico, dove sono previsti biglietti di tutte e cinque le categorie al prezzo rispettivo di lire 3000, 2000, 1500, 1000 e 500 per il mattino e lire 12.000, 6000, 3000, 2000 e 1000 per il pomeriggio (questi ultimi daranno anche il diritto di assistere alla cerimonia di chiusura).

Nuoto e pallanuoto (solo I, II e III categoria): 1500, 1000 e 500 per il mattino; 2000, 1000 e 500 per il pomeriggio, 4000, 3000 e 1000 la sera, salvo l'ultima per la quale i prezzi saranno, rispettivamente 5000, 4000 e 1000. Calcio (I, II e IV categoria): 3000, 1500, 500; quarti di finale e semifinali: 4000, 2000, 1000. Per la finale esistono solo posti di I, II e III categoria, al prezzo rispettivamente di lire 5000, 3000 e 1000. Per la cerimonia di apertura e per quella di chiusura i prezzi sono i seguenti, dalla categoria extra alla quarta: 12.000, 6000, 3000, 2000 e 1000.

E' esclusa qualsiasi riduzione di prezzo. Non esiste un abbonamento generale, del resto apparso per l'ultima volta alle Olimpiadi di Berlino. Non esistono nemmeno tessere di abbonamento per le manifestazioni di un singolo sport. Esistono, invece, serie di biglietti per i vari sport con tanti tagliandi (cedibili) quante sono le relative giornate di gara. Il prezzo della serie corrisponde esattamente alla somma dei prezzi dei singoli biglietti. L'unico vantaggio che la «serie» offre è di attribuire un diritto di priorità nell'acquisto.

Per chi voglia farsi un'idea del prezzo delle «serie» diremo che quella per l'atletica (8 giornate) viene a costare lire 101 mila per la categorie di posti extra e 56.000, 35.000, 23.000 e 11.800 per i posti dalla I alla VI categoria. La «serie» del pugilato costa lire 46.000 (I categoria) oppure 32.500 (II) oppure 22.000 (III). Quella del nuoto: 55.500 (I), 39.000 (II), 14.500 (III). Per l'equitazione esiste una serie completa per le quattro giornate a Piazza Siena e quella allo Stadio olimpico: si riferisce a posti di I categoria e costa lire 21.000. La serie per il torneo di calcio comprende posti di I, II e III categoria e costa, rispettivamente, lire 35 mila, 18.000 e 8500.

Come non esistono biglietti a prezzo ridotto, a maggior ragione non esistono biglietti gratuiti. Ciò non vuol dire che non vi siano persone che possano assistere gratuitamente ai Giochi o ad una parte di essi.

L'unico documento che consente il libero ingresso ai campi di gara è la «carta d'identità» o «passaporto olimpico», di cui abbiamo già parlato. Oltre che agli atleti, esso viene rilasciato ai membri del comitato internazionale olimpico, ai presidenti e segretari dei 98 comitati olimpici nazionali, ai presidenti e segretari generali delle Federazioni internazionali sportive, agli accompagnatori degli atleti, ai giudici internazionali, agli arbitri, ai giornalisti, agli operatori della Radio TV, ai fotografi accreditati. [illegible]

[illegible] la cerimonia di apertura, che avrà un colore oro, simile a quello del sole al suo nascere, riprodurrà il Marco Aurelio capitolino che con il suo ampio gesto tradizionale chiama i popoli a raccolta. Il biglietto della cerimonia di chiusura avrà il colore del tramonto e recherà un altro motivo tradizionale di Roma: la fontana di Trevi, muto invito a tornare nella Capitale italiana. Il biglietto per le manifestazioni sportive vere e proprie porterà invece un motivo classico: un colonnato romano, che farà come da quinta alla riproduzione dell'impianto sportivo dove avrà luogo la manifestazione, cui il biglietto si riferisce. Vi sarà, infine, un quarto biglietto, recante le figure di alcune atlete riprodotte dal celebre mosaico di piazza Armerina, per la mostra storico-artistica dello sport.

Il Milan in Spagna affronta il Real

Madrid, 28

La squadra di calcio del Milan è giunta oggi da Milano diretta a Cadice per incontrare domani il Real Madrid per il Trofeo Carranza. Gli italiani, 24 persone fra giocatori e dirigenti, hanno annunciato che la partita sarà un incontro rimarchevole, data la qualità delle due squadre in campo. Quanto all'esito dello incontro i rossoneri hanno detto che faranno del loro meglio per battere la squadra del Real Madrid, quattro volte campione d'Europa.

In un precedente incontro il Barcellona giocherà col Royal Standard di Liegi. I vincitori domenica si misureranno per il Trofeo, mentre i perdenti giocheranno per il terzo e quarto posto nella stessa giornata. Madrid e Barcellona sono favoriti.

Convocati a Roma i waterpolisti azzurri

Roma, 28

A partire da venerdì 4 settembre i seguenti atleti sono stati convocati a Roma per partecipare agli allenamenti collettivi di pallanuoto che avranno luogo sotto la cura dell'allenatore federale signor Andrea Zolyomi, in preparazione al torneo internazionale di pallanuoto che avrà svolgimento a Mosca dal 16 al 20 settembre. Ambron (R. N. Napoli); Bardi (R. N. Florentia); Cevasco (Pro Recco); D'Altrui (Fiamme d'oro), Dannerlein Federico (Can. Napoli); Gionta (S. S. Lazio); Giraldi (Pro Recco). Gherrini (S. S. Lazio); Lavoratori (Pro Recco); Lonzi (R. N. Florentia); Mannelli (Can. Napoli); Parmegiani (Fiamme d'oro); Parodi (R. N. Camogli); Pizzo (Pro Recco); Rossi (S. S. Nervi); Spinelli (R. N. Florentia); Tentori (Fiamme d'oro).

Battesimo dell'aria dei lambrettisti triestini

Il Lambretta Club Trieste in cooperazione e con l'assistenza tecnica dell'Aero Club Trieste, organizza per domenica 6 settembre p. v. una gita alla volta dell'aeroporto di Merna (Gorizia) dove i partecipanti potranno assistere al normale lavoro di addestramento dei piloti civili che saranno anche a disposizione di tutti coloro i quali desidereranno compiere dei brevi voli. Le iscrizioni si accettano in sede sociale e sono libere anche ai simpatizzanti i quali potranno rivolgersi fino a tutto mercoledì 2 settembre presso l'officina riparazioni Lambretta in via Valdirivo 30.

LA RUOTA D'ORO DOPO LA SECONDA PROVA

Tonucci e la squadra italiana comandano le due classifiche

Bergamo, 28

La «Ruota d'oro» 1959 è iniziata stamane con la prima prova valida per il G. P. Grecchi, a cronometro a squadre sul percorso Bergamo-Copiano di km. 71. Ecco il risultato: 1) Italia A in ore 1.32'31", media km. 46,045; 2) URSS in 1.33'14"; 3) Francia in 1.36'15"; 4) Belgio in 1.36'20"; 5) Italia B in 1.36'38"; 6) Svizzera in 1.37'8".

Successivamente i corridori sono partiti da Copiano, diretti a San Pellegrino, seconda prova, valevole per il Premio Stoppani. Nella corsa in linea, i corridori italiani, rintuzzando l'attacco del francese Duez, sono riusciti a conquistare il successo parziale di tappa a San Pellegrino con Mealli e, annullando nel finale un tentativo di evasione del russo Kapitonov, hanno validamente difeso la maglia oro passata dalle spalle dell'azzurro Zorzi (che l'aveva indossata al termine della prova a Copiano), su quelle dell'altro azzurro Tonucci. La seconda tappa ha avuto uno svolgimento agonisticamente di notevole valore per la fuga inizale di quattordici corridori, durata praticamente fino nei pressi di Bergamo. A quindici chilometri dal traguardo Mealli e Duez hanno staccato i loro stessi compagni di fuga, guadagnando gradatamente terreno. Il loro vantaggio ad un certo punto era salito a quasi un minuto ma nel finale è andato praticamente svanendo per la reazione provocata dal russo Kapitonov, il quale ha cercato di sorprendere, riuscendovi la maglia d'oro Zorzi. Non così è stato per Tonucci, il quale, unitamente al belga Troonbeeckx, ha dato vita ad un inseguimento che gli è valso la conquista della maglia d'oro. Si sono ritirati il campione d'Italia Milesi e l'azzurro dell'Italia B Zanchetta.

Ordine di arrivo: 1) Mealli Bruno (Italia B) che compie i 97,600 km. in 2.30'48" alla media di km. 38,832; 2) Duez (Fr.) a 3"; 3) Troonbeeckx (Bel.) a 11"; 4) Kapitonov (URSS) a 13"; 5) Tonucci (Italia A) a 17"; 6) Zorzi (Italia A) a 1'46"; 7) Goossens (Bel.) s.t., 8) Verliden (Bel.) s.t., 9) Reaux (Fr.) s.t., 10) Sluine R. (Svizz.) s.t. 11) Kamon (Francia a 1'48", 12) Olizzarenco (URSS) s.t.; 13) Cerbini (Italia B) a 4'; 14) Volkart (Svizz.) a 4'4"; 15) Tcherepovitch (URSS) a 4'31", 16) Cornelis (Bel.) s.t., 17) Trapè (Italia A) s.t., 18) Pifferi (Italia A) s.t.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Tonucci (Italia A) in 4.3'36" che compie i km. 168,600 alla media di km. 41,527; 2) Kapitonov (URSS) a 39"; 3) Zorzi (Italia A) a 1'29"; 4) Olizarenko (URSS) a 2'14"; 5) Duez (Fr.) a 3'30"; 6) Troonbeeckx (Bel.) a 3'43"; 7) Mealli (Italia B) a 3'50"; 8) a pari merito Trapè (Italia A), Pifferi (Italia A) e Venturelli (Italia A) a 4'14"; 11) Tcherepovitch (URSS) a 4'27"; 12) Reaux (Fr.) a 5'13"; 13) Hamon (Fr.) a 5'15"; 14) Verlinden (Bel.) e Goossens (Bel.) a 5'18"; 16) Schleuniger (Svizz.) a 7'50"; 18) Sauvage (Fr.) e Jacqueline (Fr.) a 7'58"; 20) Claes (Bel.) a 8'3".

Classifica a squadre: 1) Italia A in 12.16'31"; 2) URSS a 1'53"; 3) Francia a 8'15"; 4) Belgio A, 5) Italia B, 6) Svizzera.

Regata Trieste - Muggia
Una cinquantina d'imbarcazioni dei circoli velici del Golfo

Alle ore 10, dalla testa del molo Audace, verrà dato il via alla tradizionale regata di crociera organizzata tutti gli anni dalle società veliche locali. Il percorso sarà quello ormai tradizionale, con partenza da Trieste, giro di boa a Punta Sottile ed arrivo nel porticciuolo di Muggia, salvo qualche variante dell'ultimo momento dovuta a speciali condizioni del vento.

La regata è libera a tutte le classi, dai grandi Rorc alle yole ed ai Finn passando per le Stelle e i Beccaccini, affiancati in mare dal Cutter, Derive e Passere, su cui prenderanno posto tutti gli appassionati dello sport velico. La linea di partenza sarà data dalla congiungente Faro Diga Vecchia ed un'asta posta sulla testa del molo Audace, per cui tutte le imbarcazioni partecipanti dovranno sfilare davanti alle navi da guerra ancorate nel bacino di S. Giusto. Lo spettacolo non dovrebbe mancare, specie se il vento sarà propizio.

AMPIO MANDATO A BARASSI

L'esenzione fiscale per le gare dei dilettanti?

Roma, 28

Si è riunito, sotto la presidenza dell'ing. Barassi, il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti che ha deliberato tra l'altro quanto segue:

Il Consiglio dà mandato al presidente di esprimere alla presidenza federale il punto di vista della Lega che la propria autonomia funzionale nell'ambito della Figc sia uguale a quella degli altri settori federali.

Il Consiglio dà mandato al presidente ed agli esponenti in seno al Consiglio federale di sostenere il suo punto di vista in ordine alla costituzione degli organi tecnici federali ai fini dell'applicazione dell'art. 29 del Regolamento organico federale (parere dei Comitati regionali).

Si conferma l'inizio del campionato dilettanti 1959-60 al 27 settembre 1959 con facoltà alla Lega nazionale dilettanti di autorizzare anticipi al 20 settembre o posticipi al 4 ottobre in relazione alle necessità organizzative delle singole regioni.

La Lega delibera una adeguata azione in collaborazione con la Federazione ed il Coni intesa ad ottenere la doverosa esenzione dalle tasse erariali per le gare fra squadre dilettanti in omaggio ai fini di ordine sociale ed educativo connessi alle attività sportive dilettantistiche o in subordine almeno ad una congrua riduzione quale concreto interessamento a favore delle società sportive dilettantistiche.

Si autorizzano, in conformità delle precedenti concessioni fatte dal commissario alla Figc, i Comitati regionali che ne hanno fatto richiesta, ad aumentare fino ad un massimo di 16 squadre l'organico del rispettivo campionato dilettanti.

La Lega pur constatando che il termine per la preparazione olimpionica è ormai ridotto, esprime il proprio intendimento di collaborare col massimo delle sue possibilità alla preparazione stessa e dà mandato ai propri esponenti nel Consiglio federale di esprimere tali intendimenti. Al fine della preparazione olimpica ritiene di utilizzare lo svolgimento del secondo trofeo «Giuseppe Zanetti» e ne fissa la data di effettuazione dal 1.o al 10 gennaio 1960.

Tesseramento: a) La Lega, a richiesta dei Comitati dipendenti, delibera di richiedere la conferma della estensione alla provincia limitrofa con la Regione, della possibilità di tesseramento prevista dall'art. 48 R. C. comma a), punto 4.o. b) La Lega delibera di richiedere alla presidenza federale la estensione a tutte le province della possibilità di visita medica per i giuocatori di cui al comunicato commissariale n. 4 del 7 agosto. Il Consiglio delibera di proporre, anche ai fini della preparazione olimpica, lo svolgimento delle finali del campionato dilettanti, oltre i termini di cui al comunicato commissariale n. 8-C dell'8 agosto dando mandato ai propri esponenti in seno al Consiglio federale di illustrare le finalità e le modalità del progetto.

La prossima riunione del C. D. della Lega avrà luogo a Milano il 26 settembre prossimo.

Tennis a Monfalcone

Monfalcone, 28

Domani mattina, alle 9, sui campi di tennis di via C. Cosulich a Monfalcone, avranno inizio le partite valevoli per l'ultima giornata del campionato regionale a squadre riservato ad atleti e atlete non classificati. Gli atleti monfalconesi della Società del Tennis Monfalcone incontreranno domani gli atleti triestini del Cra-Crda.

Scheda TOTIP

Corsa		
PRIMA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (tr. Montecatini)	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 x 2
QUARTA CORSA (trotto Cesena)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x

Elliott alle Olimpiadi punterà a due titoli

Melbourne, 28

Herb Elliott, recordista mondiale del miglio, sta progettando di tentare l'assalto ai 1.500 ed ai 5.000 metri durante le Olimpiadi di Roma. Lo ha riferito iersera il giornale di Melbourne «Truth».

Secondo il giornale, Elliott avrebbe detto che comincerà a prepararsi seriamente a novembre, dopo gli esami universitari (studia scienze a Melbourne). Nel frattempo correrà 80 miglia alla settimana tanto per mantenersi in esercizio.

Domani la Triestina a Reggio Emilia

La Triestina continua la sua preparazione a ritmo sempre più intenso. Nella mattinata di ieri, adunata generale dei titolari e dei rincalzi allo stadio comunale, dove Trevisan ha diretto una serie di esercizi di cultura fisica, ginnastica a corpo libero, atletica leggera, con una variante di corse su e giù per le gradinate.

Dopo una quarantina di minuti è venuto fuori il pallone, anzi diversi palloni, con i quali i rossoalabardati si sono dati da fare, con triangolazioni, palleggi, passaggi e tiri in porta dove Baldini, che sta smaltendo il residuo peso inutile, ha risposto da par suo ai poco complimentosi tiri dei compagni di squadra. Si è trattato di un lavoro che ha tenuto impegnati i giuocatori per oltre un paio d'ore, con supplemento finale per Baldini che si è allenato da solo con Trevisan. Presenti i titolari tutti, compreso Del Negro che però è rimasto ai bordi del campo, mentre Simoni sta riprendendo l'attività. Assente il solo Cazzaniga.

Nel pomeriggio passeggiata in comune in quel di San Giovanni, dove sul campo di Guardiella, Trevisan ha fatto svolgere un buon lavoro al portiere Rumich.

Per la partita di domani a Reggio Emilia, Trevisan ci ha detto che porterà via una quindicina di giuocatori. Gli undici che hanno formato la squadra dei titolari nell'allenamento di Cormons, più un terzino, un mediano e due attaccanti. Per i nominativi si riserva di decidere oggi. La squadra partirà domattina col rapido delle 6 per Reggio Emilia dove la partita avrà luogo in notturna.

Coppa Italia
Domenica 6 settembre Udinese - Triestina

Milano, 28

L'ufficio stampa della Lega nazionale calcio comunica: La riunione del consiglio dei presidenti della Lega nazionale è prevista per lunedì 14 e martedì 15 settembre presso la sede della Lega nazionale in via Annunciata 2 a Milano.

Le gare per le semifinali della Coppa Italia 1958-59, in calendario per domenica 6 settembre, si effettueranno come segue: a Milano, stadio di S. Siro, ore 21.30: Internazionale-Venezia; a Torino, stadio comunale, ore 21.30, Juventus-Genoa.

Aderendo alla richiesta formulata tempestivamente dalle società interessate, la Lega nazionale ha autorizzato che la gara Novara-Sampdoria, valevole per il primo turno eliminatorio della Coppa Italia 1959-60, sia disputata a Genova, anzichè a Novara.

Pertanto il programma completo delle gare del primo turno è il seguente. Domenica 6 settembre, Udinese - Triestina, ore 16.30, Padova-Verona 16.30, Lanerossi-Marzotto 13.30, Parma-Spal 16.30, Brescia-Modena 16.30, Ozo Mantova-Reggiana 16.30, Como-Lecco 16.30, Simmenthal - Alessandria 16.30, Sampdoria-Novara 16.30, Roma-Cagliari 16.30, Napoli-Sambenedettese 16.00, Bari - Taranto 16.30, Messina-Catanzaro 16.30, Palermo-Catania 16.30.

Le gare verranno disputate sul campo della società prima nominata.

Record della Bertoni

Belluno, 28

La milanese Letizia Bertoni dello Sport Club Italia di Milano ha migliorato oggi a Belluno il record italiano degli ottanta a ostacoli portando il limite a 11"1/10 (record precedente Milena Greppi 11"2/10).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA PROTESTA DI NUOVA DELHI AL GOVERNO DI PECHINO

Minacciosi sviluppi della tensione fra indiani e cinocomunisti nell'Assam

Nehru ha convocato un'assemblea straordinaria delle due Camere per riferire sugli avvenimenti - Evidenti intenzioni provocatorie di Mao

Nuova Dehli, 28

La situazione alle frontiere indiane si fa sempre più scottante e il Primo Ministro Nehru ha convocato un'assemblea generale straordinaria del Parlamento per mettere al corrente i rappresentanti del popolo sui minacciosi sviluppi degli avvenimenti.

Nell'Assam un reparto indiano di avanguardia è stato circondato da massicce forze cinesi. Agli indiani non è possibile una difesa a causa dello esaurimento delle munizioni. Apparecchi dell'aviazione indiana sorvolano la zona nel tentativo di rifornire di viveri e di munizioni a 38 militari accerchiati. Ma sinora i piloti non hanno potuto compiere l'operazione perchè l'invio del materiale a mezzo di paracadute appare troppo rischioso: nella vasta zona selvaggia ai fianchi dei massicci dell'Himalaia, i paracadute potrebbero cadere nelle mani dei cinesi nascosti nelle gole fra le montagne.

Dodici soldati indiani, costituenti un drappello avanzato, sono stati presi prigionieri dai cinesi. Otto di loro sono però riusciti a sfuggire ai loro assalitori e a raggiungere il grosso del distaccamento.

Il Primo Ministro Nehru ha detto in Parlamento che l'Ambasciatore indiano a Pechino ha avuto da lui autorizzazione a rivolgere una vibrante nota di protesta al Governo della Cina popolare. Nehru ha anche ricordato due episodi che dimostrano in maniera assai preoccupante le intenzioni ostili dei cinesi: il primo si verificò il 7 agosto scorso quando 200 cinesi violarono il confine indiano a Kemang sulla frontiera di Nord-Est. Quando le guardie di frontiera indiana intimarono ai soldati cinesi di ritirarsi, questi, per tutta risposta, avanzarono ulteriormente nel territorio straniero costringendo la piccola pattuglia avversaria a retrocedere. Subito dopo i cinesi lasciarono il territorio indiano: ma il loro atto è da giudicarsi gravemente offensivo. Essi hanno voluto dimostrare la loro volontà di aggressione e la deliberazione successiva di ritirarsi per propria decisione e non per ottemperanza all'ingiunzione degli indiani.

Il secondo incidente — ha detto il Primo Ministro — si è verificato mercoledì scorso: truppe cinesi si infiltrarono nella zona di Subarassari ed aprirono il fuoco contro le pattuglie di confine indiane. Gli uomini di Ciu-En Lai catturarono 11 guardie che però successivamente riuscirono a fuggire. La facilità con cui i prigionieri indiani riuscirono a recuperare la libertà è dovuta certo alla stessa volontà dei cinesi: essi — come ha fatto rilevare ai membri del Parlamento il Primo Ministro — si limitano, finora, ad azioni oltraggiose e intimidatorie. Vogliono dare agli indiani un'esibizione della loro forza; per evitare complicazioni internazionali, poi chiudono un occhio e permettono ai prigionieri di fuggire.

Nehru ha smentito le voci, riportate dalla stampa, secondo le quali 1000 cinesi avrebbero varcato il confine al passo di Nathula. Il Primo Ministro ha definito le voci «completamente prive di fondamento». Ha però confermato che i cinesi hanno costruito una strada che attraversa un angolo del territorio di Laddakh.

Il Primo Ministro ha detto che, per il momento, non è facile stabilire sino a che punto siano attendibili le voci secondo le quali il Governo di Pechino intenderebbe annettere gli Stati himalaiani autonomi del Buthan e del Sikkim. Nehru ha detto con fermezza ai parlamentari che ogni tentativo di aggressione da parte dei cinesi nei riguardi di questi piccoli Stati «Verrà considerato un'aggressione contro l'India stessa».

L'intera frontiera indiana lungo le regioni della Cina e del Tibet è attualmente sotto attivo controllo dell'esercito. Il Governo indiano tenta di evitare quanto più possibile azioni di forza ma la situazione si sta rendendo di giorno in giorno più tesa. A questo punto, il Primo Ministro ha ricordato anche che il mese scorso truppe cinesi entrarono nel territorio indiano di Laddakh (a nord-est del Kashmir) e catturarono una pattuglia indiana di sei uomini. Dopo le proteste del Governo di Nuova Dehli i sei militari furono rilasciati.

Alla domanda di alcuni parlamentari relativa alla probabile invasione da parte cinese di una zona del Laddakh, Nehru ha risposto in maniera enigmatica: «C'è una larga area in questa zona — ha detto il Primo Ministro — praticamente disabitata e non sorvegliata dall'esercito. Esistono dei posti di Polizia confinaria anche in questa regione — ha detto Nehru — ma a causa delle asperità del terreno montagnoso e selvaggio, questi posti sono molto distanti gli uni dagli altri e spesso non sono stati installati esattamente sui punti geografici stabiliti dalle convenzioni confinarie».

Alcuni alti ufficiali dell'Esercito indiano affermano che fra l'ottobre 1957 e il febbraio 1958 reparti cinesi avevano violato le frontiere internazionali e si erano spinti sino a Fort Khurnak che è in territorio indiano. In relazione a questo fatto — affermano gli ufficiali — l'Esercito mandò nella zona piccoli distaccamenti che riferirono come forti raggruppamenti militari cinesi avessero violato i confini indiani nel luglio 1959. Certo è che il Governo di Nuova Delhi protestò vivacemente contro il Governo di Pechino. I cinesi a loro volta affermano che le loro truppe si erano insediate «sul confine» perchè reparti militari indiani avevano aperto il fuoco contro alcuni loro uomini. In quella circostanza tre soldati indiani non tornarono nelle loro file.

Il «Times of India» riporta oggi a grandi titoli la notizia secondo la quale truppe cinesi hanno circondato un distaccamento indiano nei pressi della frontiera di Nord-Est: «C'è stato scambio di fuoco fra le due parti» riferisce il quotidiano.

Il «Daily Worker» pubblica oggi un'intervista del suo corrispondente Alan Winnington con il Panchen Lama. L'intervista è datata da Cigatse — dove il Lama ha la sua residenza — e il corrispondente descrive un'intera giornata trascorsa in compagnia del giovane principe dei tibetani: «Nell'Occidente si dice che il Tibet è divenuto una sorta di prigione — avrebbe detto il Panchen Lama — questo non corrisponde in nessun modo alla realtà. I ribelli ci sono: ma non si tratta di una rivolta popolare. Ribelli sono soprattutto i nobili che desiderano conservare, a danno del popolo, i loro privilegi feudali. Una parte della popolazione, certo è con gli aristocratici: solo perchè il nostro è un paese rimasto per secoli al di fuori dei sistemi sociali e politici ormai in atto quasi in tutto il mondo, e il popolo non ha assunto nella sua totalità nozione dei propri diritti».

A. R.

Le visite di Segni e Pella

Consultazioni di Brosio al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Incredibile a dirsi, l'attività diplomatica continua in America, malgrado il calore torrido di Washington, l'assenza dei pezzi più grossi e l'attenzione concentrata sugli incontri in Europa. L'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio si è recato stasera al Dipartimento di Stato a conversare con Livingston Merchant, che per il momento ha preso possesso del Dicastero, sui prossimi incontri italo-americani, quello di Pella e soprattutto la visita del [illegible] Segni e di Pella negli Stati Uniti [illegible] Nikita Kruscev, quando cioè si potrà vedere se la famosa «nuova diplomazia» costituita di incontri personali [illegible] o no qualche frutto.

Intanto, [illegible] gli scambi di cortesie fra sovrani, come definivano gli incontri fra Capi di Stato [illegible] del buon Barbanera, che stanno avvenendo in [illegible] sono stati spazzati via dalle prime pagine dal discorso di Pandit Nehru al Congresso indiano, dove si denunciano le aggressioni dei comunisti cinesi. Al Senato, autorevoli eletti del Paese, come Jakob Javits di New York e Mike Mansfield, capo [illegible]nale del gruppo democratico, invitano addirittura il Governo a chiedere la convocazione di emergenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Secondo Mansfield, l'invasione dei confini nordoccidentali indiani e le infiltrazioni nel Laos non sono effetto di mera coincidenza. Probabilmente in combutta con Kruscev, i comunisti cinesi vogliono fare parlare di sè quando il Primo Ministro sovietico chiederà a Eisenhower il riconoscimento del regime di Pechino.

Non è però con questi sistemi che gli americani si sentiranno in vena di rivedere la loro ostilità alla Cina comunista. E' vero che, qualche altro afferma, il non riconoscimento in sede diplomatica e di Nazioni Unite, è argomento prezioso per Pechino, che giustifica ogni possibile azione quale vendetta contro un mondo che continuamente la insulta.

Al Dipartimento di Stato, circa il Laos si pone in evidenza che il Governo del piccolo Stato asiatico non chiede aiuti militari ma soltanto economici, per rafforzare la propria polizia contro le infiltrazioni. Quanto all'India, diceva stasera il capo ufficio stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, è capacissima di fare da sè, e finora infatti non esistono nè comunicazioni ufficiali da Nuova Delhi nè informazioni dirette sugli sconfinamenti. Va notato che località del Cascemir settentrionale citate da Nehru, lungamente sono state oggetto di incertezza geografica, e molte fra esse sono inesplorate; il fatto che l'India, finora fautrice della coesistenza pacifica con Pechino, se ne risenta attualmente tanto, è indice di un profondo mutamento psicologico in Asia, nei confronti del comunismo cinese. Nehru si rende conto che la neutralità non basta a salvaguardarlo da aggressioni.

Vice

Guerriglia nel Laos

ATTACCO COMUNISTA nei pressi della capitale

Vientiane, 28

Un attacco di scarsa entità sferrato da una pattuglia comunista del Pathet Laos è avvenuto ieri contro un posto militare governativo, in una località situata a 27 chilometri da questa capitale. Dopo aver sparato alcuni colpi di fucile e lanciato alcune bombe, la banda ribelle si è ritirata nella foresta. Non si lamentano vittime nè fra i soldati governativi nè fra i ribelli. Rinforzi sono stati immediatamente inviati sul posto, ma l'attacco ribelle non si è ripetuto.

Si tratta, dello scontro più prossimo a Vientiane finora avvenuto, ma la città vera e propria non viene ritenuta in pericolo.

Nessun altro scontro viene registrato nelle ultime 24 ore in alcuna delle otto province nelle quali i comunisti si sono infiltrati. Frattanto, funzionari americani hanno discusso col Premier laotiano Phoui Sananikone la fornitura di armi americane.

Daniel Inouye (secondo da sinistra), primo deputato delle Isole Hawaii al Congresso degli Stati Uniti, presta il giuramento di rito davanti allo speaker della Camera Sam Rayburn

UN'ALTRA VITTIMA DEL TERRORISMO ALGERINO

Trucidato a Vichy un senatore francese

Gli hanno sparato cinque colpi di pistola, freddandolo all'istante Feriti un passante e un poliziotto - Uno degli assassini arrestato

Vichy, 28

Un senatore francese, Cherif Benhabyees di Costantina (Algeria), è stato ucciso stasera da due terroristi algerini che gli hanno sparato addosso cinque colpi mentre egli passeggiava per Vichy. Il senatore è deceduto all'istante raggiunto da due colpi alla testa. Anche un passante è rimasto ferito.

Immediatamente una folla si è messa ad inseguire i due sparatori giù per la Rue du Casino, gridando «fermate gli assassini». Un commerciante che si trovava nella strada ha cercato allora di afferrare uno, ma non vi è riuscito.

I due uomini, sempre con la folla alle calcagna, si sono diretti verso un ponte sul fiume Allier. Qui un agente della polizia che dirigeva il traffico, udite le grida, ha sparato contro i due uomini. Allora gli algerini si sono diretti verso un parco che si estende lungo il fiume ed hanno risposto al fuoco del poliziotto ferendolo ad una gamba. Finalmente la folla è riuscita a raggiungere uno degli sparatori nel parco. Egli è stato identificato per un algerino che vive a Parigi come operaio.

Il senatore che viveva ormai da due anni a Vichy, benchè non fosse legato agli ambienti dei colonizzatori algerini, era noto per le sue idee favorevoli alla concessione di un certo grado di indipendenza alla popolazione algerina nel quadro della comunità francese.

CENTRALE DEL VIZIO scoperta a Roma

Roma, 28

Un'organizzazione collegata con duecento «ragazze squillo» è stata scoperta dalla polizia attraverso l'operazione che ha portato all'arresto di Mariano Gilberti, di 36 anni e di Matteo Cristallo, di 38. E' stata invece denunciata a piede libero Tommasina D'Alatri, ventottenne.

Secondo la polizia, i tre denunciati si dedicavano da sei mesi al reclutamento di «call girls»; si servivano di abitazioni fornite di più uscite, per far fronte ad eventuali sorprese, cambiando, nello spazio di sei mesi, tre appartamenti di lusso.

Ora le duecento ragazze registrate nell'archivio della centrale vengono via via rintracciate e interrogate. Molte di esse però sono fuggite, mentre altre sono state sorprese mentre preparavano le valigie. Si tratta di ragazze dai 18 ai 25 anni, quasi tutte provenienti dal Sud, quasi tutte di buona famiglia borghese. Gli organizzatori del traffico erano assai severi su questo punto: contegno irreprensibile, ottima fama. Uno degli arrestati ha candidamente dichiarato, nel corso dell'interrogatorio, di aver respinto l'offerta di decine di giovani sul cui conto aveva accertato precedenti non perfettamente... morali.

Per salvare le amiche una bimba perde la vita

Lecce, 28

Una bambina di otto anni ha sacrificato la propria vita per salvare due sue amichette. Il tragico episodio è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio alla periferia di Neviano. Uscendo di corsa da una strada laterale, Pasqualina Sinisgallo e altre due bambine sono giunte al centro della strada mentre sopraggiungeva una autocorriera in servizio locale guidata dal 26.enne Mario Gnoni. Intuendo il pericolo incombente, la piccola Sinisgallo con una spinta è riuscita ad allontanare le sue amiche, finendo essa stessa sotto le ruote del pesante autoveicolo e decedendo sul colpo.

In azione nella Val d'Adige le batterie antigrandine

Trento, 28

Un violentissimo temporale si è scatenato questa sera su Trento, accompagnato da potenti scariche elettriche e da fitti rovesci di pioggia.

Le batterie antigrandine sono entrate in azione lungo tutta la Val d'Adige creando un massiccio sbarramento, il più intenso registrato finora, che ha impedito la precipitazione di grandine, verificatasi invece in alcune zone della Valsugana.

INCONTRO DI B. B. con i goliardi italiani

Ventimiglia, 28

L'incontro tra i goliardi italiani e Brigitte Bardot, che per una improvvisa indisposizione dell'attrice non aveva potuto aver luogo una settimana fa, è avvenuto oggi negli studi cinematografici della «Victorine», la Cinecittà di Nizza

I goliardi italiani, rappresentanti diverse sedi universitarie della Penisola, sono potuti entrare nello stabilimento cinematografico solo dietro interessamento del marito dell'attrice.

L'accoglienza ai goliardi italiani da parte dell'attrice è stata cordialissima, Brigitte Bardot, dopo averli salutati con un largo sorriso e allargando le braccia alla maniera di Modugno, ha pronunciato un «ciao» squillante al quale gli universitari hanno risposto con ripetuti «hurra». Subito dopo uno studente delegato ha offerto a B. B. il berretto goliardico amaranto (filosofia)

Visita di Eisenhower trasmessa in Eurovisione

Roma, 28

L'Ufficio stampa della Radiotelevisione italiana informa che i prossimi collegamenti TV in Eurovisione per la visita in Europa del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower avverranno il: 31 agosto dalle ore 19.20 alle 19.40 da Londra per la ripresa delle conversazioni fra il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro inglese Macmilan; 2 settembre dalle ore 00,00 alle 10.20 da Parigi l'arrivo del Presidente Eisenhower; dalle 17.45 alle 18.45 da Parigi le cerimonie ufficiali all'Arco del Trionfo e ai Campi Elisi.

RESTITUISCE UNA COLTELLATA PER SETTE RICEVUTE

Una mortale vendetta dopo venticinque anni

Commerciante padre di sette figli ucciso ad Afragola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Afragola, 28

Serafino Floro, un commerciante di suini di Afragola, padre di sette figli, è stato ucciso con una coltellata al petto. L'assassino è un sessantanovenne, anch'egli commerciante di suini, tale Vincenzo Credentino. Il movente: la vendetta. Una vendetta che Vincenzo Credentino covava da ben venticinque anni. Prima di affondargli il coltello nel petto l'assassino gli ha gridato: «Venticinque anni fa tu me ne desti sette, ora io ti restituisco una coltellata». Serafino Floro è deceduto nella sua abitazione ad onta delle cure del caso; aveva cinquantatrè anni. Il Credentino è latitante. La morte del Floro ha destato vivissima impressione nella cittadina campana. Molti si sono domandati come sia possibile vendicarsi di un uomo dopo venticinque anni.

Risaliamo ai fatti che hanno portato, dopo venticinque anni, all'assassinio di un uomo. Fu nel 1934. Allora il Floro ed il Credentino vennero a diverbio per ragioni di commercio; il Credentino schiaffeggiò il vecchio. Allora il figlio per «togliere gli schiaffi dalla faccia» del padre, come si suol dire, affrontò il Credentino e nel diverbio che ne seguì accoltellò ben sette volte l'avversario. Il Credentino fu ricoverato per parecchio tempo all'ospedale mentre il Floro fu arrestato e condannato a quattordici anni di reclusione, ma ne scontò soltanto sette in seguito al condono che gli fu concesso. Alla uscita dal carcere tutto sembrava fosse tornato normale, sia il Credentino che il Floro avevano ripreso ciascuno il proprio lavoro evitando di incontrarsi, s'intende.

Ma intanto gli «amici» del Credentino non si lasciavano perdere l'occasione per irridere all'uomo che si era lasciato accoltellare dal Floro. Sere or sono il Credentino era in una cantina di Afragola quando alcui avventori hanno ripreso la «musica» contro il Credentino accusandolo di vigliaccheria perchè venticinque anni fa si era fatto accoltellare senza vendicarsi. Il caso ha voluto che proprio in quel momento passasse davanti alla cantina il Floro. Il Credentino, che forse aveva tracannato anche qualche bicchiere di vino, ha affrontato il vecchio avversario e lo ha conciato nel modo che abbiamo descritto. Compiuto l'omicidio, il Credentino si è dato alla fuga e bisognerà attendere che egli sia arrestato per fare luce completa sui moventi del delitto che presenta qualche lato oscuro.

C. M.

24 ORE DOPO IL MACABRO RINVENIMENTO ALLA STAZIONE DI AUSTERLITZ

ARRESTATO L'ASSASSINO DELLA DONNA NEL BAULE

Si tratta di un giovane che ha ucciso per derubare la vittima Ha confessato tutto, ma la polizia nutre ancora qualche dubbio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

A sole 24 ore dal ritrovamento del cadavere di una donna in un baule metallico depositato mercoledì sera, verso le 20, al bagagliaio della stazione parigina di Austerlitz, la polizia ha potuto arrestare l'assassino, che messo alle strette ha confessato il suo crimine. Si tratta di un giovane, tale Jacques Charpentier, di 22 anni, che ha ucciso la donna per impossessarsi della somma di denaro che essa custodiva e che credeva essere molto più consistente della realtà. Il suo crimine gli ha infatti procurato 109 mila franchi che egli ha quasi tutti spesi la sera stessa dell'uccisione della donna in locali notturni della capitale.

Gisèle Hocquet, la vittima, era impiegata come barista in un caffè delle vicinanze della piazza della Bastiglia. Aveva trovato questo posto da pochi mesi, da quando cioè aveva cessato di essere infermiera presso lo ambulatorio di un medico. Gisèle, infatti, che da giovane era stata colpita da tubercolosi ossea, aveva preso il diploma di infermiera che le aveva permesso di vivere dignitosamente sino a quando, poco tempo fa, perdette l'occupazione. Il proprietario del bar, presso cui attualmente lavorava, le aveva proposto, per aiutarla nella sua difficile situazione, di lavorare nel suo locale. Più che barista semplicemente, Gisèle era diventata la gerente del bar e il proprietario aveva già l'intenzione di farla partecipare ai benefici, prendendola come socia in affari. Del resto proprio il mese scorso, egli era partito per le vacanze estive ed aveva lasciato la gestione del locale completamente a Gisèle.

Il proprietario del «Gris-Gris», così si chiama il bar che apre le sue porte solo verso le 19.30 per chiuderle alle prime ore dell'alba, era rientrato martedì notte dalle vacanze. Si era subito messo in comunicazione con Gisèle che gli aveva dato un rapido resoconto degli affari del mese: una busta contenente circa centomila franchi si trovava in un dato angolo della cantina ed altrettanti biglietti da mille erano nascosti nel retro del locale. Poichè questi è chiuso il lunedì, Gisèle doveva versare tali somme martedì sera al proprietario. Ma martedì sera Gisèle non si è presentata al lavoro: il proprietario, stupito di questo fatto poichè la barista era sempre stata puntualissima, ha dovuto inoltre constatare la sparizione della busta nascosta nel retro, mentre quella della cantina si trovava regolarmente al suo posto. Più volte, in questi giorni, egli si è recato all'abitazione della sua impiegata e finalmente ieri mattina ha saputo dalla portinaia che costei era stata rinvenuta uccisa in un baule consegnato mercoledì sera al deposito bagagli di una stazione della capitale.

La polizia ha indirizzato le sue indagini fra i frequentatori del locale, specie su quattro di costoro. Dopo poche ore di interrogatorio, le prove contro uno dei quattro erano schiaccianti ed egli alla fine ha confessato tutto. Gisèle aveva un grande difetto: parlava troppo facilmente e ingrandiva le cose. Così non era mistero per nessuno che era lei che custodiva in questo periodo gli incassi del bar. E' stato per derubarla di questa somma che Jacques Charpentier è diventato un assassino. Nonostante la sua confessione però, la polizia nutre ancora certi dubbi. Sembra, infatti, strano che lo assassino, che aveva fatto le cose in regola per sbarazzarsi elegantemente del cadavere della vittima spedendolo in una cassa di ferro ad un inesistente indirizzo, le abbia lasciato indosso la borsetta contenente i documenti d'identità e 15 mila franchi, oltre ad alcuni gioielli (orologio, braccialetto, anelli).

S. T.

ADENAUER E' RIPARTITO ALLA VOLTA DI CADENABBIA

Riserbo assoluto a Bonn sui colloqui a quattr'occhi

Ogni indiscrezione potrebbe turbare la missione di Eisenhower nelle altre due capitali europee - Il Cancelliere risponde a Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

«Gli applausi di questi giorni mi hanno reso quasi sordo», ha detto sorridendo Adenauer prima di salire sull'aereo che stasera lo ha riportato in Italia. Il Cancelliere è partito in aereo per Milano per riprendere le vacanze di Cadenabbia, interrotte per incontrarsi col Presidente Eisenhower a Bonn. Prima della partenza, interrogato dai giornalisti, egli ha detto che quella da lui trascorsa col Presidente è stata «una grande giornata».

In mattinata, il Cancelliere aveva presieduto il Consiglio dei Ministri. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si dice che Adenauer ha fatto ai colleghi di Gabinetto un ampio resoconto delle sue «conversazioni allargate» con Eisenhower (vale a dire le fasi dei colloqui cui parteciparono anche il Segretario di Stato Herter e il Ministro degli Esteri von Brentano, e, successivamente, i Ministri della Difesa e gli addetti stampa).

Circa quanto si dissero i due statisti a quattr'occhi, nulla di concreto è trapelato. Da Palais Schaumburg è stato precisato che ogni indiscrezione in proposito potrebbe turbare i colloqui che Eisenhower avrà nei prossimi giorni a Londra e a Parigi. Si lascia perciò intendere che soltanto tra un paio di settimane il Cancelliere potrà aprire, sia pure parzialmente, il suo strettissimo riserbo sui dialoghi «man to man».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio da von Eckardt, è stato facile intuire che gli stessi Ministri federali sono parzialmente all'oscuro delle conclusioni cui pervennero Ike e Adenauer esaminando i vari problemi internazionali. Von Eckardt ha ribadito che il principale tema dei colloqui fu il disarmo, e ha comunque escluso che nelle conversazioni «allargate» si sia fatto riferimento alla lettera spedita da Kruscev al Cancelliere, al piano Rapacki, e alle relazioni diplomatiche tra Germania dell'Ovest, Polonia e Cecoslovacchia.

Le proteste avanzate da varie parti in merito ai perentori «slogans» che i profughi dai territori orientali adottarono per i loro striscioni e cartelli durante la visita di Eisenhower sono state respinte dal Governo di Bonn. Von Eckardt ha detto che tutti gli abitanti della Germania dell'Ovest hanno diritto ad esprimere le proprie opinioni, nell'ambito delle libertà costituzionali.

Una schermaglia polemica si è svolta intanto tra i partiti socialdemocratici e cristianodemocratico circa alcuni atteggiamenti assunti dal Cancelliere nell'imminenza degli incontri che Eisenhower avrà con Kruscev. La «SPD» dopo aver tradito attraverso il proprio ufficio stampa il suo disappunto per non aver ottenuto dettagliate informazioni sui colloqui di Bonn, ha voluto controbattere l'idea di Adenauer secondo cui un disarmo su base ristretta non gioverebbe alla causa della pace, ma otterrebbe il solo risultato di indebolire la compagine difensiva dell'Occidente: «Il ghiaccio va rotto a pezzi», sostiene la «SPD». La risposta ufficiale della «CDU» non si è fatta attendere, ed è venuta sotto forma di un comunicato indirizzato a «quelli che non sanno far altro che sollecitare nuove poposte da presentare a Kruscev». La «CDU» ribadisce il concetto, espresso da Eisenhower nella conferenza stampa di ieri, che bisogna ora aspettare il primo passo dalla Russia. Solo se i sovietici muteranno le loro attitudini negative i negoziati potranno essere ripresi.

Il Cancelliere Adenauer ha risposto alla lettera inviatagli il 19 agosto dal Primo Ministro sovietico Kruscev. La risposta, una lettera di sette pagine, è stata trasmessa a Mosca prima che Adenauer ripartisse per la Italia. Il testo della risposta di Adenauer sarà pubblicato lunedì.

La soddisfazione palesata da tutti i giornali della Germania occidentale per i risultati dello incontro Eisenhower-Adenauer risulta, naturalmente, accentuata sugli organi di stampa di Berlino Ovest. I giornali di Berlino Est si mostrano invece avari di commenti. La «Neues Deutschland» lamenta che il Presidente Eisenhower non abbia detto una parola in merito agli armamenti atomici concessi a Bonn. La «Pravda» ha ripreso stamane i suoi attacchi ad Adenauer. «Gli uomini politici della Germania occidentale, scrive l'organo moscovita, «devono decidere se essi intendono contribuire sul serio a porre termine alla guerra fredda. I fatti dimostrano il contrario, e ciò impedisce che si instaurino relazioni di buon vicinato tra Bonn e i paesi socialisti».

Luigi Forni

L'arrivo a Cadenabbia

Cadenabbia, 28

Il Cancelliere Adenauer e la figlia Libeth sono ritornati oggi a Cadenabbia alle 20.15, accolti da una cordiale manifestazione di simpatia da parte delle popolazioni che erano radunate davanti all'ingresso di Villa Collina.

Smentita la guarigione miracolosa di Padre Pio

Foggia, 28

In merito alla guarigione di Padre Pio da Pietralcina l'Arcivescovo di Manfredonia mons. Cesarano, il quale ha smentito che si tratti di un evento miracoloso ha ricordato che una settimana prima dell'arrivo a San Giovanni Rotondo della Madonna di Fatima, ricevette la visita di Padre Carmelo da Sessana, guardiano del convento dei capuccini di San Giovanni Rotondo, al quale chiese notizie delle condizioni di salute dell'infermo. Padre Carmelo gli rispose che Padre Pio doveva ritenersi completamente guarito anche a parere del prof. Gasbarrini, che aveva proprio il giorno prima visitato il cappuccino. In realtà, quindi, Padre Pio è stato clinicamente dichiarato guarito almeno sette giorni prima che la statua della Madonna di Fatima giungesse a San Giovanni Rotondo.

Scoperto un affresco di grande interesse artistico

Verona, 28

Dietro l'altare di Sant'Antonio nella cappella omonima in San Fermo Maggiore, è stato scoperto un affresco della metà del Trecento, di grande interesse artistico. Si tratta di una «crocifissione»: ai piedi della croce la Maddalena e ai lati la Madonna, San Giovanni e i Santi Pietro e Antonio. L'autore si rivela un tipico artista veronese della generazione di Turone, al quale si accosta per molti aspetti senza peraltro identificarsi con esso; precedendo cioè il momento di Altichiero ed Avanzo.

L'affresco che misura tre metri per cinque è in uno stato di ottima conservazione dovuta al fatto che è stato tenuto nascosto, dalla metà del Seicento ad oggi, dietro una parete innalzata per costruire una cappella barocca, parete che ora è stata facilmente rimossa: i colori, il modellato, le decorazioni in oro, lo strato «a secco» di azzurro del cielo, che di solito negli affreschi è il primo ad andare perduto, sono ancora intatti. Il dipinto ha perciò una vivacità ed intensità di tono che raramente è dato trovare negli affreschi del Trecento.

Un sismologo tranquillo

Catania, 28

L'amore per gli studi sismologici da parte del cittadino olandese Ernesto Schillings, di 46 anni, ha tenuto in allarme nelle ultime 24 ore tutte le stazioni di carabinieri della zona etnea. Due giorni fa lo Schillings si recò in escursione sull'Etna insieme con un amico, un ufficiale della Marina militare inglese, ma ad un certo punto proseguì da solo dicendo all'amico di ritornare al rifugio che si trova al termine dell'autostrada Catania-Etna. Là egli l'avrebbe in breve raggiunto. Vedendo però che l'amico tardava più del previsto, l'ufficiale ha avvisato i carabinieri, e questi hanno iniziato allora una battuta, col timore che il turista fosse precipitato in uno degli innumerevoli crepacci.

Dopo 24 ore di intense ricerche, i carabinieri hanno finalmente potuto trovare lo Schillings: era tranquillamente seduto sulla cima di un cocuzzolo per fare rilievi di natura sismologica.

Cercasi in Arabia sarto morigerato

Londra, 28

Ecco un'eccellente occasione per un sarto di guadagnare cento sterline la settimana (175 mila lire) per venti settimane.

In un'inserzione apparsa oggi nella rivista specializzata di sartoria inglese «Tailor and cutter» si dice: «Cento sterline settimanali più vitto e alloggio offronsi sarto specializzato in giacche disposto recarsi Arabia Saudita per cinque mesi scopo confezionare grande numero abiti leggeri per principe regnante e membri famiglia reale. Candidato non deve essere razza ebraica e non deve avere visto Israele su passaporto. Deve essere astemio durante la permanenza Arabia Saudita. Qualsiasi tentativo introdurre illegalmente liquori nel Paese comporta decapitazione istantanea. Non sono disponibili carte da gioco, musica e luoghi per danza. Clima sopportabile».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fidata offresi ore combinarsi. Offerte Cassetta 47011 A UPI.

DONNA media età con referenze offresi ore combinarsi. Cassetta 128 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI prontamente donna fidata. Condizioni ottime. Via Romagna 38, telefonare 61979. 2074 B

DOMESTICA stabile cercasi. Presentarsi, via Romagna 180. 13449 B

DOMESTICA tuttofare e bambinaia con referenze cercansi per Milano. Telefono 24414. 27420 B

DONNA anziana stabile miti pretese, solo cucinare, cercasi. Piazza Carlo Alberto 3, Melingò. 67743 B

RAGAZZA giovane tuttofare con referenze cercasi. Via Cicerone 2-II, sin. 67723 B

RAGAZZINA principiante stabile per lavoro leggero cercasi. Telefono 61142. 67743 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 27347 C

A.A.A. PITTORE cucine stanze appartamenti mobili offresi. Telefono 27074. 67691 C

AMMINISTRAZIONI aziende commerciali piccole industrie corrispondenza tutti lavori ufficio incarichi fiduciari offresi esperto massime referenze. Scrivere Cassetta 47022 C UPI.

COMMESSA panetteria pasticceria 25.enne pratica svelta referenziata offresi. Telefonare 54081. 47029 C

COMPUTISTA 17.enne cerca impiego presso seria ditta. Via Toti 21, Legovini. 47006 C

DONNA sana, forte, occuperebbesi qualsiasi lavoro trattoria, albergo, pensione. Telefonare pomeriggio 40797. 47019 C

PENSIONATO media età ex cassiere, «500» propria, offresi mansioni fiducia. Telef. 59142. 67725 C

PER lavoro falegname qualsiasi riparazione, pittura mobili, offresi. Corridoni 1. 47642 C

PITTORE lavoro accurato massima serietà 5000 vano offresi. Telefonare 28513. 47015 C

RAGIONIERA stenodattilografa, conoscenza inglese tedesco offresi primo impiego. Ottime referenze. Telefono 57458. 27428 C

SARTA offresi lavori riparazione camicie vestiti calzoni soltanto da uomo. Via Fonderia 8-I, int., Paoletti. Telef. 65557. 67763 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 27439 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 47040 C

16.ENNE assolte commerciali, conoscenza inglese, francese, sloveno, offresi praticante ufficio, commessa. Telefono 29474. 47024 C

CC Artigianato L. 20

MASSAGGI rassodamento muscoli, dimagramento, dolori artritici, offresi. Telefono 24720. 67715 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 27361 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTOCOMMESSA tabacchi, anche primo impiego, purchè presenza cercasi. Cassetta 47009 D UPI.

APPRENDISTA massimo 16 anni, bella presenza, cerca bar aziendale. Presentarsi dalle 10 alle 11. Indirizzo UPI 27430 D

APPRENDISTA 14-16 anni cerca Autofficina Felice, Vicolo del Castagneto 15. 67729 D

CAPO cantiere esperienza referenze cerca per subito Impresa di costruzioni. Telefonare 37161 67702 D

CERCASI apprendista pittore. Rivolgersi Gustincich, via Scalinata 1. 46977 D

DIREZIONE impartente Ente cerca per segreteria stenodattilografa perfetta, minimo diploma scuola media superiore. Scrivere precisando età e referenze. Cass. 67759 D UPI.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca segretaria-o stenodattilografa-o perfetta conoscenza inglese possibilmente tedesco. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Assicurasi massima riservatezza. Cassetta 2059 D UPI.

LAVORANTI capaci sarta donna assumiamo. Presentarsi dopo le dieci Moda Nuova, Galleria Protti 3. 27422 D

PELLICCIAIA capace volonterosa lavoro continuativo, ottima retribuzione; apprendista 14-15.enne, cercansi. Soliman, via S. Francesco 34. 67728 D

PRATICA bar 16-18 anni cercasi subito. Bar Santos. 67771 D

RAGAZZO cercasi per panetteria. G. Galilei n. 8. 67764 D

E Rich. camere, pens. L. 25

DISTINTO referenziato cerca stanza mobiliata tutti comforts indipendente silenziosa possibilmente in villa. Indirizzare Casella Postale 93, Ferri, Trieste 67718 E

VUOTA cerca distinto; appartamento acquistando mobilio. Telefonare 95146. 67762 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Milano 27-IV, destra, Rosa. 27421 F

MATRIMONIALE bellissima, centrale, eventualmente cucina bagno, telefono 95153, affittasi distinti. 67736 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. (Giulia), via Monticello 1-IV, Toso. 67753 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 67740 F

MOBILIATA centralissima bagno, vitto, affittasi persona distinta stabile. Telefono 25671. 67749 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette bellissime, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67748 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi a distinto. Largo Barriera Vecchia 8, porta 11, Leban. 27440 F

STANZA signorile telefono, bagno, ascensore, affittasi. Telefonare 92502. 67747 F

STANZA ammobiliata tranquilla affitta famiglia distinta. 3425 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTO bianco, orecchie gialle, coda mozza, collarina cuoio, rinvenuto. Telefonare n. 46427. 27434 H

OCCHIALI vista smarriti mercoledì cine Paradiso tratto Maddalena-Ospedaletto. Telef. 53839. 67734 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., 37703, affitta lussuoso 4 stanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, terrazza, poggiuolo, doppi servizi, 45.000 mensili. Altro, Foro Ulpiano, 4 stanze, cucina, ricchi accessori, ascensore, luminoso, affitto aggiornato. 67766 I

AFFITTANSI camera cucina con focolaio 3000; camera cucina 7000 - 12.000 compensando spese; 4-6 stanze centralissime senza spese 25.000 - 30.000. Amministrazione, Slataper 1, 73244. 27432 I

APPARTAMENTI da 2 fino 5 stanze servizi posizione centrale; altri immediata periferia con senza prelievo mobili, visibili sabato e domenica mattina, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 67768 I

APPARTAMENTO centralissimo palazzo signorile I piano ascensore doppio ingresso 3 stanze molti ambienti accessori, armadi muro, corrente industriale, adatto ufficio - abitazione affittasi distinti prontamente. Offerte Cass. 27345 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta bagno riscaldamento terrazza affittasi in villa. Telefonare 38638. 001123 I

APPARTAMENTO zona Perugino, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, veranda, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 I

APPARTAMENTO (villetta), nuovo, tre camere cucina bagno zona Barcola; altro stessa zona quattro camere; altro due camere accessori moderni, affittansi. Corso Italia 29, Failla. 27438 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina caloriferi affittasi. Telefonare 38638. 001122 I

APPARTAMENTO villa quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, garage, affittasi. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 67744 I

APPARTAMENTO due stanze accessori, centralnafta, ascensore, vista stupenda, ultimo disponibile, palazzo nuovo, via Roncheto, L. 23.500 mensili. Rivolgersi Amministrazione Stabili Giuseppe Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 27429 I

NEGOZIO stabile nuovo viale Campi Elisi affittasi unicamente articoli automotocicli, ottica, ferramenta, cartoleria, tabacchi, uffici. Telefonare 29108, ore ufficio. 46962 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCANSI con urgenza affittanze appartamenti vari piccoli, medi per sistemazione famiglie. Telefonare subito 33585 qualunque ora. 27433 L

CERCASI appartamento signorile 2-3 stanze centro per madre e figlia, esclusi intermediari. Telefono 38810. 67760 L

ZONA San Giovanni cercasi affitto appartamentino soleggiato. Pregasi dettagliare Cass. 67754 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE economiche Zoppas, stufe a fuoco continuo Warm-Morning, stufe a gas ed elettriche, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi, presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 27431 M

FRIGORIFERI, Lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 46945 M

GATTINI siamesi otto, mesi 2, vendonsi. Piazza Libertà 7. 67765 M

JUKEBOX vendiamo ratealmente 30 mila acconto. Flipper acquistasi contanti. Italia Importex, tel. 62980. 27378 M

MACCHINA Singer 29 calzolaio braccio seminuova vendo. Bosco 3, angolo. 67769 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46945 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 67761 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 67741 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000. molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46933 NN

AL NEGOZIO, Pascoli 38, matrimoniali 95.000, sale, salotti, cucine. Prezzi bassissimi. Confrontate. 67755 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CUCINE modelli grandiosi, altre piccole, salotto, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 46947 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 27381 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa modello recente vendesi occasione, eventualmente rateazioni. Coroneo 39. 27436 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione 140.000; altre prezzi bassissimi. Via Scalinata 3. 67745 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5959 P

OTTIMA sicura sistemazione campo vendita città Trieste offre importante organizzazione commerciale a elementi capaci attivi e volonterosi. Presentarsi lunedì 31 agosto dalle ore 16 alle 19, Albergo Milano, a Trieste. 5952 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. «LECTRA» americani, pone fine per sempre alle candele, maggior potenza, minor consumo, ha la durata della Vostra auto. (Garanzia). Servizio immediato. Distributore regionale «Casa della Candela». 67752 Q

A.A. «LECTRA» per tutti i motori. «Casa della Candela». 67752 Q

A. «BATTERIE» germaniche migliori d'Europa. Servizio immediato. Esclusivista «Casa della Candela». 67752 Q

A. «CANDELE» fama mondiale per tutti i motori. Servizio immediato «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 67752 Q

VENDESI 500 A balestra lunga. Distributore Esso, N. Sauro 8, tel. 38300. 27427 Q

VENDO Fiat 500 B - 500 C occasione. Viale D'Annunzio, Autorimessa Aurora. 67724 Q

«103» '54-'57; 1100 E; Ardea '52, vendonsi. XXX Ottobre, Bar Tigoli, Bruno. 27437 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA bene avviata sicuro reddito giornaliero cerca socio collaboratore piccolo capitale. Cassetta 47025 R UPI.

BAR centralissimo con posteggio, piccole spese, trattasi direttamente, esclusi mediatori. Cassetta 67712 R UPI.

BAR in vendita ottimo lavoro licenza alcoolici, e superalcoolici, per asporto cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 R

CON capitale disponibile disposto associarmi o acquisto azienda bene avviata. Cassetta 47014 R UPI.

AZIENDA industriale zona Monfalcone, 2000 mq. (coperti 1250) edificio principale uffici, abitazione, 2 capannoni, moderna attrezzatura, falegnameria, estrusione materie plastiche, macchinari lavorazioni diverse, venderebbesi, trattative dirette. Cassetta 2060 R UPI, Trieste.

DROGHERIA rimessa a nuovo, avviata con licenza arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 R

LICENZA abbigliamento merceria, chincaglieria, bigiotteria, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 R

LOCALE centralissimo, 3 fori, adibito rivendita pane, pasticceria, licenza analcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. PERAROLO (Barcola - Faro) villino 4 stanze, stanzetta, terreno mq. 540, garage, occasione vendesi libero. **MILIZIE - ROSSETTI** singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Dilazioni pagamento sino al 70% per alloggio. 176 S

ACQUISTATE vostro appartamento Eurotel Alpe di Siusi. Prossima realizzazione Eurotel Garda e Cortina d'Ampezzo. Programmi: Organisation Eurotel, Bolzano. 5929 S

AFFARONE, locale 35 metri zona Roiano attrezzato, acqua, duce, telefono, vendesi cinquecentomila. Torrebianca 24. 27433 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, vista panoramica, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTI casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, ottima rendita, vendonsi occupati per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria camera cucina, 770.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiati, camera, cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio n. 4. 1508 S

APPARTAMENTO libero fra un anno centralissimo, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, tutto rimesso a nuovo vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1510 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, centro, 2 camere, salone, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1518 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Tigor camera, camerino, cucina, 800.000 vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera, cucina, 1.300 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I. Chiromante parigina, consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 27419 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Cervignano - Portogruaro
6.12 R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55 D	Venezia - Torino - Roma
7.15 A	Monfalcone (***)
8.47 R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia (**)
13.30 A	Cervign. - Venezia
15.08 DD	Venezia . Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A	Monfalcone - Portogruaro
18.35 R	Venezia (**)
18.40 A	Monfalcone - Portogruaro
19.24 A	Monfalcone - Cervignano
22.13 DD	Mestre Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A	Portogruaro - Cervignano
15.07 DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.12 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bolog. Venezia (*)
18.57 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15 R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A	Venezia - Monfalc.
23.40 DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.20 D	Udine - Tarvisio
6.30 A	Udine
7.40 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine
12.32 A	Udine
13.50 D	Calalzo (*)
14.25 A	Udine
16.17 A	Udine
17.38 A	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.20 A	Udine
21.45 A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10 D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D	Udine
7.15 A	Udine
8.05 A	Udine
8.33 D	Udine
9.25 A	Udine
9.45 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Udine
15.29 A	Udine
16.55 A	Udine
17.55 DD	Tarvisio - Udine
19.41 A	Udine
21.06 A	Udine
22.40 D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A	Poggioreale
7.00 A	Poggioreale
8.39 D	Poggior. - Lubiana
13.35 A	Poggioreale
16.10 DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A	Poggior. - Lubiana
20.06 A	Poggioreale

ARRIVI

5.45 D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A	Poggioreale
11.39 A	Lubiana - Poggior.
14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A	Poggioreale
20.01 D	Lubiana - Poggior.
21.43 A	Poggioreale

NAVI IN PORTO

il giorno 28 agosto 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.), B. 6 «Salvore» (it.), B. 10 «Enri» (it.), B. 11 «Annamina» (gr.), B. 12 «Emmanuel M.» (greca), B. 15 «Chioggia» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 38 «Liana» (it.), B. 40 «Sommaro» (Fi.), B. 43 «Cagliari» (it.), B. 44 «Dona Gisella» (gr.), B. 46 «Astor» (pa.), B. 48 «Spuma» (it.), B. 48 «Perla» (it.); *Diga:* «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.); *Ars.:* «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «Travnik» (jug.), «K. Breeze» (li.), H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.); *S. Sabba:* «Locarno» (pa.); *P. Industriale:* «Capella» (ol.); *S. Rocco:* «San Giorgio» (it.).

MOVIMENTI

28 agosto: «Locarno» da S. Sabba a mare, «Enri» da B. 10 a mare, «Capella» da P. Industriale a mare; 29 agosto: «Salvore» da B. 6 a B. 13, «F. Brunner» da B. 5 a B. 6; «Valfiorita» da B. 30 a mare, «Maribor» da B. 30 a mare, «C. di Venezia» da B. 30 a mare, «Skopje» da B. 22 a mare, «Mugla» da B. 24 a mare, «Sommaro» da B. 40 a mare.

ARRIVI

28 agosto: «North River» B. 33 (Audoly), «Skopje» B. 22 (Bortoluzzi), «Saint Charles» B. 35 (Sperco), «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); 29 agosto: «F. Barbaro» Ilva V. (Tarabochia), «Triton Maris» B. 32 (Audoly), «Onda» Arsenale (Lloyd), «Athina Livanes» Aquila (Topic), «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi), «Stelvio» Ars. (Adriatica), «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli), «Humanitas» ? (Audoly), «Rio Primero» B. 36 (Ellerman), «Mugla» B. 24 (Sperco), «P. Biessas» B. 8 (Bos).